



RASSEGNA **STAMPA**

10 settembre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 14 - N. 249 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 1656020 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 1887000 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Mercoledì 10 settembre 2014

POTENZA

Pittella al San Carlo
«Abbassiamo i toni
per far luce sulla verità»

GIACUMMO a pagina 19



Pittella pensieroso

GINESTRA

Nessun erede in America
Dal Connecticut arriva
l'eredità milionaria

ZOLFÒ a pagina 23



Eredità

GOL IN NAZIONALE

Storico Zaza



a pagina 33

MATERA 2014

Le parole del dossier: la cultura come risorsa
Progetto con Plovdiv, capitale bulgara

CIERVO a pagina 12



Ecco le modifiche apportate alla norma dello Sblocca Italia

Più royalty ma Renzi mette i paletti

Berlinguer: «Non solo proventi,
lo Stato si faccia carico
anche degli oneri»

SANTORO, ROSA e LABANCA
alle pagine 6, 7 e 8**A CHI
INTERESSA
IL PETROLIO?**

di LUCIA SERINO

Volete sapere quanto in-
teressa il tema petrolio ai
lucani? Basterebbe com-
parare i dati analitici dei
contatti digitali che

continua a pagina 17

**BOMBE D'ACQUA
E BOLLE
POLITICHE**

di NINO D'AGOSTINO

QUESTA estate balorda
ci ha riservato molte
bombe di acqua, generate
dalla natura, e molte bolle
prodotte dalla politica.

continua alle pagine 6 e 7

VI SEGNALIAMO:**MATERA**

Scommessa
tra i Sassi
Incubatori
nel sito Unesco

CIERVO a pagina 13

Una parte
del gruppo**TRECCHINA**

L'appello
di nonna Fifina
Da 16 anni
senza casa

a pagina 25

La novantenne
Fifina**BERNALDA**

Antonietta
in vasca
agli Europei
per diversabili

SIRAGO a pagina 31

La giovane
Antonietta**POTENZA**

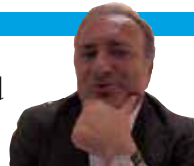
Decise le aliquote Tasi, Imu e Tari
L'anatra zoppa arriva sui tributi
Uno del Pd "costretto"
a votare a favore



LORUSSO e LABANCA alle pagine 9, 10 e 11

POLITICA

Margiotta scuote
la segreteria del Pd
«Ma quale unità?»



Salsiccia Festival
VIª edizione
Cancellara (PZ)
13-14 settembre 2014
www.salsicciafestival.it

SPORT**SERIE D**

Il Viviani non è pronto
Il Potenza gioca
col Gelbison a Picerno



Il Viviani

VOLLEY

Primi colpi per la Virtus
e Turano si accasa
al Lagonegro



Turano

BCC Credito Cooperativo
Laurenzana e Nova Siri
La Banca che Abita il Territorio.



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 10 settembre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10
Con CD Le 100 Canzoni € 7,10

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (telefono 080) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470250 - Direzione politica/gazzettamezzogiorno.it - Segreteria e Redazione 5470203 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470203/421 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronache.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (interni@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470284 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470405 (inviati-speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470239 (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 248



RESPINTI I RICORSI DI CHI SI OPPONEVA ALLE NUOVE RICERCHE DI IDROCARBURI

Potenza, il Tar dice «sì» alle trivellazioni in località Grancia



PERCIANTE IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA VII >>

TRIVELLE Il Tar ha autorizzato nuove ricerche

ALLUVIONE RICONOSCIUTO LO STATO DI CALAMITÀ, PRIMI AIUTI AI COLTIVATORI

In arrivo soldi dall'Ue per «curare» il Gargano

Il ministro: risorse per il dissesto idrogeologico
Per i danni in agricoltura, 1,3 mln dalla Regione

D'AMICO A PAGINA 9 >>

GOVERNO IL PREMIER PROMETTE LA RIDUZIONE NELLA PROSSIMA LEGGE FINANZIARIA: PIL VICINO ALLO ZERO, MA NON BASTA PER RIPARTIRE

SENTENZA PAPPALARDI SARÀ RISARCITO CON 65MILA EURO

Renzi: giù le tasse sul lavoro

«Non lascio la segreteria». Pd: indagati due candidati in Emilia
Giustizia, magistrati contro la riforma. Droga e prostituzione: Pil su

I giudici: carcere ingiusto per il papà di Ciccio e Tore

**È L'ORA
DI VENDERE
I GIOIELLI
DI FAMIGLIA**
di GIOVANNI VALENTINI

Che cosa fa, volente o no, un buon "pater familias" quando accumula un debito troppo oneroso, non ce la fa più a pagare gli interessi e non riesce a ridurre più di tanto le spese? Qualcuno, in queste condizioni, arriva purtroppo anche a decisioni estreme. Ma, senza drammatizzare fino a tal punto la situazione, di norma un buon padre di famiglia vende i "gioielli di famiglia" per cercare di rimettere in sesto il bilancio domestico.

Ecco, se il paragone non risulta improprio, è più o meno quello che dovrebbe fare lo Stato italiano per invertire la tendenza e avviare il risanamento dei conti pubblici. È fin troppo facile dire, come sostengono alcuni autorevoli economisti, che bisogna ridurre di 30-40 miliardi di euro la pressione fiscale, in modo da innescare la ripresa dei consumi, della produzione e quindi del lavoro.

SEGUE A PAGINA 25 >>



SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

LA DENUNCIA DELLA GAZZETTA

Puglia e Basilicata: no ai tagli dei fondi al Sud

Boccia e Palese: ora Renzi smentisca

● Dal Pd a Forza Italia, i parlamentari del Sud vogliono scongiurare l'ipotesi che le Regioni dell'obiettivo convergenza (Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia) possano vedersi tagliare di quasi 10 miliardi e mezzo dal governo Renzi i trasferimenti delle risorse destinate al cofinanziamento dei fondi comunitari. Il presidente della commissione Bilancio della Camera, Boccia e il capogruppo FI nella stessa commissione, Palese, insieme: «Una follia».

SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>



RISARCITO Filippo Pappalardi, in carcere ingiustamente

LONGO A PAGINA 10 >>

NORVEGIA-ITALIA 0-2 A OSLO. BUON DEBUTTO AGLI EUROPEI

Azzurri alla grande Concretezza più che show



ZAIZA STAR L'attaccante lucano del Sassuolo festeggiato dopo il gol

SERVIZI ALLE PAGINE 30 E 31 >>

REGIONALI 2015 RIPARTE IL CAMMINO PER LA RIFORMA ELETTORALE

Pd, Minervini a Emiliano «Le firme? Le troverò fuori»

● Guglielmo Minervini non cede dalla battaglia sulle firme per la candidatura alle regionali ingaggiata col Pd e rilancia la sfida a Emiliano da un affollato padiglione della Fiera, dove ha radunato centinaia di giovani per l'avvio della campagna elettorale: «Le firme le raccoglierò tra la gente». Intanto in consiglio regionale riprende l'iter della riforma della legge elettorale

MARTELLA ALLE PAGINE 6 E 7 >>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

TRENI AD ALTA VELOCITÀ
ANCHE SULLA DORSALE
ADRIATICA

VOGLIAMO
anche al SUD
TRENI più VELOCI

FIRMA ANCHE TU L'APPELLO DELLA GAZZETTA
su www.lagazzettadelmezzogiorno.it

QUESTA ITALIA COMINCIA DA SUD IN PANCHINA E IN GOL

di FRANCESCO COSTANTINI

Se qualcuno vi avesse mai detto che un giorno l'attacco della Nazionale italiana - quattro titoli mondiali, una delle leggende del calcio - sarebbe stato caricato sulle spalle di una punta del Sassuolo nato a Pollicoro, avreste chiamato in fretta e furia il vostro fruttivendolo di fiducia per troncargli ogni rapporto seduto stante: «Devi smetterla di mescolare la marijuana ai fagiolini, gli avreste gridato che poi ho gli incubi e mi sogno Zaza centravanti della Nazionale».

SEGUE A PAGINA 25 >>

BURUNDI

Arrestato il killer delle tre suore Ha confessato

SERVIZIO A PAGINA 12 >>

FERRARI LITE CON MARCHIONNE

Schumi torna a casa Montezemolo ancora non si sa



BEI TEMPI Due uomini, un simbolo

TELECOMANDO

Vince Telenorba tutto da rifare per i tasti 8 e 9

SERVIZIO A PAGINA 11 >>

SERVIZI A PAGINA 21 E 33 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Mercoledì 10 settembre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Publikompass: Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecco:** 0832/463911
Barietta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

PETROLIO LE INDISCREZIONI DELLA BOZZA DI PROVVEDIMENTO CONSEGNATA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PER LA FIRMA**TASSE** DELIBERATE A MAGGIORANZA LE NUOVE ALIQUOTE

Giallo sulle royalty e svincolo dal «patto di stabilità»

Potenza, l'Imu resta ferma Tasi a ottobre

Il Decreto non è ufficiale, ma la Regione studia come spendere i soldi

**L'IMMAGINE
DISTORTA
DELLA SANITÀ
LUCANA**

di MIMMO SAMMARTINO

La morte della signora Elisa, sottoposta a intervento chirurgico nel reparto di cardiocirurgia dell'ospedale San Carlo di Potenza, sta subendo una nuova violenza. Un'ulteriore offesa. L'uso di quella tragedia, di quell'errore, di quel dolore per fini strumentali. Per presunti odi interni, lotte di potere, rese dei conti, miscugli di ruoli e di funzioni, assenza di senso del dovere, di equilibrio e di sobrietà. Testimonianza dell'esistenza di veleni sparsi in un luogo che però - e ignorare questo è grave colpa - può contare su un esercito di persone che lavora con competenza, rigore, dedizione e umanità. La descrizione semplificata, generalizzata e macchiattistica della sanità lucana, emersa in regione e in Italia negli ultimi giorni, non rende giustizia alla realtà dei fatti. E anche di questo i protagonisti di questa piccola storia ignobile portano responsabilità. Il viceministro agli interni, Filippo Bubbico, qualche giorno fa, ha espresso un giudizio netto in proposito: «Quello che è successo al San Carlo di Potenza costituisce un oltraggio a chi in quell'ospedale lavora duramente tutti i giorni». Per questo, ha aggiunto Bubbico, vanno fatte le dovute distinzioni e «se esistono dei cialtroni, vanno cacciati a pedate».

SEQUE A PAGINA II >>

Il gioco delle tre carte per utilizzare i soldi del greggio «vincolati» per le infrastrutture

● Nelle tante incognite una certezza c'è: comunque finirà sarà determinante per il futuro della Basilicata. E per le prospettive politiche del suo governatore. È sulle montagne russe Marcello Pittella. Lo è, da più di una settimana, in attesa della pubblicazione del Decreto «Sblocca Italia» e della conseguente ufficializzazione della vittoria o della sconfitta. In bilico tra chi lo sostiene e chi critica la sua battaglia.

INCISO A PAGINA IV >>

La decisione di ieri in consiglio comunale Imu all'1,06 per cento. Tasi allo 0,25 per cento

● Il consiglio comunale di Potenza ha approvato a maggioranza le aliquote dell'Imu e della Tasi per il 2014. Imu con aliquota all'1,06%. Per la Tasi, l'aliquota è pari allo 0,25%.

SERVIZIO A PAGINA V >>

SANITÀ NEL CAOS

«Sul San Carlo abbassare i toni»

«Non esistono al momento le condizioni per emettere sentenze o giudizi, sarà la magistratura a farlo. Adesso possiamo solo constatare che esiste una situazione di oggettiva difficoltà per l'azienda ospedaliera e che dovremo co-

minciare a lavorare da subito per far recuperare credibilità al «San Carlo» e restituire serenità ai cittadini ed ai dipendenti della struttura». Il presidente Pittella invita ad abbassare i toni.

SERVIZIO ALLE PAGINE II E III >>

LA VERTENZA

Don Uva Revocati i contratti di solidarietà

SERVIZIO A PAGINA VI >>

POTENZA

Tre aziende guardano ai mercati d'Oriente

SERVIZIO A PAGINA VI >>

MELFI

Sel scrive al prefetto «In Fiat rotazione iniqua»

SERVIZIO A PAGINA VI >>

BRINDISI DI MONTAGNA PRESTO NUOVA ATTIVITÀ PERFORATIVA

Petrolio, il Tar sblocca le ricerche alla Grancia



POZZO DI ESTRAZIONE
Proliferano in Basilicata gli impianti per la ricerca idrocarburi. Ora il Tar ha accolto altri ricorsi, via libera ai sondaggi

SERVIZIO A PAGINA VII >>

POTENZA INCONTRO CON LO SCRITTORE A «LETTI DI SERA»

Raffaele Nigro racconta l'amore per la «sua» Lucania



SCRITTORE Raffaele Nigro

● Raffaele Nigro, nella serata potentina di «Letti di sera», è un fiume in piena. Fiume di storie, di racconti. Di cuore e di veleni. «Posso dare un saggio del mio pungiglione vulturno», dice mentre conferma la sua dichiarazione d'amore, con la testa e col cuore, per la sua Lucania. Per il Sud. I Sud. Per il Mediterraneo. Punge l'università lucana: ignora il talento che c'è.

SERVIZIO A PAGINA XVIII >>

MATERA ILLUMINAZIONE DANNEGGIATA DAI VANDALI

«Black out» nelle aree di Jesce e La Martella



JESCE Area industriale di Jesce senza luce

SALERNO A PAGINA X >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 10 settembre 2014**PROBLEMI E PROMESSE**

LE QUESTIONI SUL TAPPETO

INCALZA I «POTERI FORTI»

Attacca i sindacati per l'annuncio di uno sciopero «a prescindere» e liquida con un «brr che paura» le proteste dell'Anm sulla giustizia



MINISTRO Maria Elena Boschi

Renzi: un nuovo calo delle tasse sul lavoro

«Il Pil? Balleremo attorno allo zero. Non lascio la segreteria»

● **ROMA.** La premessa è amara: "Il pil ballerà intorno allo zero, non basta per ripartire". Ma la mancata crescita non cambia la rotta che Matteo Renzi aveva pensato per la legge di stabilità: 20 miliardi di risparmi "senza tagli lineari" per confermare gli 80 euro e prendere nuovi impegni, in primis un'ulteriore diminuzione delle tasse sul lavoro. "Senza voli pindarici portiamo l'Italia fuori dalla crisi", assicura il premier che attacca i sindacati per l'annuncio di uno sciopero "a prescindere" e liquida con un "brr che paura" le proteste dell'Anm sulla riforma della giustizia.

La legge di stabilità è da costruire. Ma Renzi, tenendosi lontano dai "professionisti della tartina", tecnici e esperti che, secondo il premier, sanno solo criticare, ha le idee chiare. I risparmi arriveranno dalla spending review, con un contributo del 3 per cento di ogni ministero. E per questo, spiega il premier, anche se "tre mesi fa Cottarelli mi ha chiesto di tornare per motivi famigliari al Fmi".

Purtroppo le risorse, ammette il presidente del consiglio, non arriveranno né dalla rivalutazione del Pil - "ci avevo fatto la bocca", si rammarica Renzi - né dalla crescita che non c'è. Ma i tagli alla spesa pubblica, è fiducioso il premier, serviranno a destinare 900 milioni alla scuola, a confermare il bonus di 80 euro e magari, spera ancora il capo del governo, ad allargare la platea a partire Iva e pensionati. Ma è l'ulteriore diminuzione delle tasse sul lavoro l'annuncio che il premier prende nel salotto di Porta a Porta, pur confermando che l'Italia rispetterà il tetto del 3 per cento deficit/Pil. E, dopo lo scontro con i sindacati di polizia per la conferma del blocco degli stipendi degli statali, il premier è fiducioso che "i soldi possono essere trovati" a condizione però, avverte, che le parti sociali la smettano con veti e toni "inaccettabili".

Il leader della Cgil Susanna Camusso chiama Renzi a "scelte impopolari". Ma il premier chiarisce che alcune scelte, come il prelievo sulle pensioni sopra i 3

mila euro, "siano un errore perché per 100 mln di euro si suscita il panico tra i pensionati". Proprio questo, lascia intendere il presidente del consiglio, si è creato l'attrito con il commissario alla spending review che, però, "si fa comunque con o senza Cottarelli, con o senza Renzi". Tra i professionisti che "hanno fatto l' Titanic ed i dilettanti che hanno fatto l'arca di Noè", è il parallelo scelto dal premier, lui sta dalla parte di chi, pur non essendo un tecnico, cerca le soluzioni.

Un aiuto al governo arriva dal taglio dei tassi della Bce che, ringrazia Renzi, "potrebbe fare la svolta della politica

monetaria europea" se le banche daranno i soldi alle imprese. Su questo, così come sul piano di Juncker, Renzi vigilerà in onore anche a quel "patto del tortellino", stretto domenica alla Festa dell'Unità con i leader laburisti e su cui Bruno Vespa ironizza facendogli portare in studio un piatto di tortellini in brodo. Chiede ai capigruppo Pd Roberto Speranza e Luigi Zanda di premere "perché le Camere lavorino 5 giorni su 7".

Lascierà la segreteria Pd? "Non ci penso, nemmeno un nanosecondo", e liquida la questione, sollevata dalla sinistra del partito.

Cristina Ferrulli

**Consulta e Csm, i pugliesi****In lizza Violante, Bruno Capano e Leone**

■ Alla vigilia della seduta comune di Camera e Senato per leggere i componenti della Consulta e del Csm, non c'è accordo tra le forze politiche sui candidati da votare. Soprattutto, a quanto sembra, non ci sarebbe intesa, al momento, nella maggioranza sui due nuovi giudici della Consulta e sui nuovi otto membri laici del Csm. Si profila una fumata nera. Una eventualità imbarazzante per un Parlamento che si troverebbe a disattendere al monito rivolto la scorsa settimana alla Camera dal capo dello Stato Giorgio Napolitano a trovare una intesa definita "non ulteriormente differibile". Il rischio dello stallo ha spinto i presidenti di Camera e Senato ad intervenire. Prima Laura Boldrini alla riunione dei capigruppo a Montecitorio e dopo Pietro Grasso alla capigruppo del Senato hanno avvertito che se domani si dovesse ripetere la fumata nera delle votazioni svoltesi prima della pausa estiva, ci saranno dalla prossima settimana votazioni a oltranza, prevedendo sedute comuni anche il lunedì e il venerdì, con evidenti conseguenze sui provvedimenti urgenti in calendario. La trattativa tra i partiti è in corso: Luciano Violante (PD) e Donato Bruno (FI) sono i nomi ancora in campo per la Consulta.

Al Csm invece in pole position ci sono l'ex senatore del Pd, Massimo Brutti, considerato un dalemiano, e l'ex Guardasigilli, Paola Severino. Altri nomi in quota Pd per il Palazzo dei Marescialli sono l'avvocato Luca Petrucci (vicino ad Areadem di Franceschini e Veltroni), la docente fiorentina Ilaria Pagni, l'ex deputata Cinzia Capano, il prof Cesare Pinelli e l'avvocato Ferruccio Auletta. Per l'opposizione: la senatrice Elisabetta Maria Casellati, sponsorizzata da Forza Italia insieme Carlo Sarro e Lucio Malan e anche l'ex ministro della Difesa, Ignazio La Russa. Ma non si esclude la possibilità che alla fine abbia il meglio il pugliese di Ncd Antonio Leone.

IL CASO CON LA REVISIONE DELLA SPESA L'OBIETTIVO È RIDURRE LA SPESA DEL 3%. SI LAVORA AL CALO IRAP**Boschi: dai tagli ai ministeri recuperabili 16-20 miliardi**

● **ROMA.** Tocca ai ministeri. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi li ha tirati in ballo direttamente, senza mezzi termini, ed ora i dicasteri non si possono tirare indietro. L'obiettivo è di ridurre la spesa del 3% per trovare 20 miliardi che potranno servire probabilmente anche al taglio dell'Irap. Un recupero - dice il ministro Elena Boschi - che potrà avvenire «con i soldi recuperati dai tagli ministeriali». Che quantifica in 16-20 miliardi. Ma stavolta i tagli non saranno lineari o "semlineari" alla Monti, ma "selettivi", assicura il governo. Rispetto al passato cambia il metodo: la riduzione non sarà insomma sui trasferimenti dallo Stato ai singoli ministeri ma, una volta fissati i target, toccherà ai ministri capire cosa e dove tagliare all'interno del loro "palazzo" in modo da rispettare l'impegno.

Disponibilità sembra emergere tra tutti i coinvolti, con l'eccezione tutt'altro che indifferente, al momento, della Difesa. Il ministero, finito più volte sotto la lente della spending review e al centro delle polemiche nei mesi scorsi per il programma

sugli F35, ha infatti già contribuito quest'anno alla copertura del bonus Irpef con 400 milioni di euro e per il 2015 non sarebbe intenzionato ad ulteriori sacrifici. Nel primo round di consultazioni domani a Palazzo Chigi, qualche proposta sarà dunque già messa sul tavolo, ma - a quanto pare - non da Roberta Pinotti.

20 miliardi di risparmi per il 2015 sembrano però ormai un obiettivo assodato per il governo che ha aperto la caccia alle risorse. Parte andranno probabilmente alla correzione dei conti, parte alle forze dell'ordine dopo lo strappo di pochi giorni fa, 1 miliardo sarà destinato alla scuola, 4 miliardi alle spese indifferibili, 3 alla copertura dell'eredità lasciata da Letta. La fetta più cospicua - circa 7 miliardi - andrà invece alla stabilizzazione degli 80 euro (probabilmente estesi ad una platea leggermente più ampia), anche se Renzi punta ad una ulteriore riduzione del cuneo fiscale. Non è escluso quindi, ha annunciato il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi, che si possa intervenire ancora sull'Irap, dopo il taglio del 10% del 2014.

IL CASO È IL PRIMO, CONCRETO INTOPPO SULLA STRADA DEL PACCHETTO ORLANDO, PRIMA DEL «PASSAGGIO» ALLE CAMERE**Giustizia, il Csm non ci sta**
Le toghe: «Riforma inefficace, figlia delle vecchie logiche del passato»

● **ROMA.** "Interventi frutto di compromesso", segnati da "cedimenti e timidezze", "slogan", "misure punitive" e logiche "appartenenti al passato". Con una lacuna essenziale: le risorse. È una stroncatura quella dell'Anm sulla riforma della giustizia. Ed è anche il primo, concreto intoppo sulla strada del pacchetto Orlando, in attesa di passare alle Camere. Perché il punto di vista delle toghe pesa, eccome. In attesa di conoscere i testi definitivi dei provvedimenti, l'Anm ha steso una lunga nota dove si coglie un solo sparglio: "La magistratura non pone veti ed è pronta a discutere di tutto".

Al di là di alcune perplessità sul civile, tra cui "il prevedibile aumento degli oneri economici legati all'arbitrato", è sul penale che piovono le critiche: "scelta debole" sulla prescrizione, intervento sulle impugnazioni "rinviato ai tempi incerti della legge delega", "complicazioni nella disciplina di acquisizione dei tabulati telefonici (che sarebbe sottoposta all'autorizzazione del gip)" e nelle regole "di pubblicazione delle intercettazioni nei provvedimenti giudiziari". Preoccupano poi "le pres-

sioni per realizzare una riforma di facciata" su falso in bilancio e autoriciclaggio. E naturalmente la nuova responsabilità civile dei giudici. Ma c'è un altro capitolo: le ferie dei magistrati. Lo stesso premier Renzi ha sostenuto la necessità di un taglio e la decurtazione da 45 a 30 giorni è passata nel decreto sul civile (che Palazzo Chigi ha trasmesso alla Ragioneria dello Stato per il visto e poi andrà al Quirinale). Dimezzati anche i termini feriali, il periodo estivo in cui i tribunali non celebrano le udienze ordinarie. "Se fosse confermata, l'annunciata riduzione delle ferie, decisa senza alcun previo confronto con la magistratura, sarebbe un grave insulto", tuona l'Anm che non ci sta ad essere descritta come una categoria poco produttiva e rivendica i dati del Consiglio d'Europa, secondo cui nel 2010 le toghe hanno definito 2 milioni 834 mila procedimenti civili e un milione 288 mila cause penali, più di Francia e Germania. Critiche arrivano anche da Area, che riunisce le correnti di sinistra delle toghe, e Magistratura Indipendente. Per motivi opposti, scende in campo anche il presidente dei penalisti Valerio Spiga-

relli, che se da una parte invita a non cedere ai "diktat" perché "ciò che l'Anm contesta è proprio quel che c'è di buono nella riforma", dall'altro rileva l'assenza di "interventi volti ad assicurare la terzietà del giudice e un efficace controllo sull'obbligatorietà dell'azione penale".

Il vice ministro alla Giustizia, Enrico Costa sospetta siano state proprio le ferie a innescare la reazione dell'Anm. "I toni usati hanno subito una strana progressione proprio in occasione del provvedimento che riduce e ferie dei magistrati. Convinzioni o convenienze?", si chiede l'esponente Ncd. Il Pd difende la riforma. "È una grande occasione", afferma il capogruppo in commissione Giustizia alla Camera Walter Verini, mentre per la responsabile giustizia del partito, Alessia Morani, "la nota dell'Anm stupisce per i toni e per i contenuti", dato che l'Anm "ha partecipato ai tavoli di confronto al ministero". E per Isabella De Monte, vicepresidente della delegazione Pd all'Europarlamento "ridurre le ferie ai magistrati non è un tabù".

Eva Bosco



TOGHE Ai magistrati non piace la riforma-Orlando

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 10 settembre 2014

PRIMO PIANO | 3

**CAMBIA LA FORMULA**

L'Italia si adegua agli standard che fanno lievitare il prodotto interno lordo di 59 miliardi

LA DIRETTA

● Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni a pagina 25



Con droga e prostitute il Pil 2011 sale del 3,7%

L'Istat rivede i criteri, dalle attività illegali 200 miliardi

CACCIA AI FONDI
Matteo Renzi negli studi televisivi della Rai, riceve da Bruno Vespa un sacchetto con qualche euro

● **ROMA.** Cambia la formula per calcolare il Pil: l'Italia, come gli altri Paesi europei, si adegua ai nuovi standard che fanno lievitare, bocce ferme al 2011, il Prodotto interno lordo di 59 miliardi di euro, il 3,7% in più. E ben 15,5 miliardi spuntano dalle attività illegali, come la prostituzione, la droga e il contrabbando di sigarette. Tra criminalità e «nero» il Paese mette così insieme un patrimonio che supera i 200 miliardi di euro. L'aggiornamento dei conti tocca quindi tanti aspetti che, a catena, si riversa su tutte le principali misure, inclusi il deficit (-0,2 punti) e la pressione fiscale (-0,9 punti), entrambe in miglioramento.

L'Istat ha anche colto l'occasione per portare altre innovazioni per quello che è così diventato un restyling totale, con in calendario altre tappe fondamentali. La prima è il 22 settembre quando l'Istat, rilasserà le stime anche per il 2012 e il 2013. Allora se da una parte l'economia crescerà dello 0,4%, il deficit resterà ben oltre la fatidica soglia del 3%. Insomma il Paese mostrava altre dinamiche, ecco anche perché è difficile fare copia e incolla dei numeri diffusi oggi

**DROGA** Attività illegale

punto, stiamo parlando del 2011 ed l'Istat ammonisce a trascinare il dato agli anni successivi. Lo stesso vale per la pressione fiscale (-0,9 punti). A frenare su possibili slanci è lo stesso premier, Matteo Renzi, che mostra cautela sulla revisione, sottolineando come "non cambierà sostanzialmente niente".

Guardando ai singoli capitoli, la spinta più forte alla rivalutazione del Pil è arrivata dalle spese per ricerca e sviluppo, passate da costo a investimento. Una modifica che da sola vale 20,6 miliardi di euro (+1,3 punti percentuali), superando i profitti (15,5 mld) derivanti dalle attività illegali, limitate da Eurostat a traffici di stupefacenti (10,5 mld), prostituzione (3,5 mld) e contrabbando di sigarette (0,3 mld), più il relativo indotto. L'Istituto di statistica ha approfittato dell'ammendamento della base dati anche per ridefinire l'economia sommersa, fatta da lavoro irregolare e sottodichiarazioni, per un valore che si fermerebbe a 187 miliardi (111,5% del Pil). Una cifra inferiore a quella circolata in precedenza, con riferimento al 2008 (255-277 mld).

Marianna Bertì

LA RIFORMA SI TRATTA SUL «JOBS ACT». E PER L'OCSE IN ITALIA LA DISOCCUPAZIONE CONTINUA A SALIRE

Contratto a tutela crescente per «superare» l'articolo 18

● **FRASCATI (ROMA).** Si lavora sul contratto a tutela crescente e resta da sciogliere il nodo dell'articolo 18. In attesa di un confronto della maggioranza. I tempi dell'ok al Jobs act, entro la fine dell'anno, saranno comunque rispettati. Ad assicurarlo è il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, spiegando, a margine della Summer School, che "al momento non presenteremo emendamenti. La discussione" parlamentare sul Jobs act, "è in corso". In questa fase "è la maggioranza che deve sviluppare il suo confronto. Il governo la sua posizione ce l'ha, è la delega". Su eventuali "proposte e idee per fare delle modifiche" il governo non farà "osservazioni", se queste "non distorcono terribilmente" la delega stessa.

Parallelamente salgono però le polemiche con i sindacati. Alle manifestazioni preannunciate risponde direttamente il premier Matteo Renzi che, dopo aver annunciato una riduzione delle tasse sul lavoro, ha accusato i sindacati di «scioperare a prescindere». «Il fatto che i sindacati annuncino lo sciopero senza conoscere la riforma del lavoro è

straordinariamente affascinante - ha detto Renzi. Se hanno già deciso di fare lo sciopero a prescindere ci ingegneremo per trovare un argomento perché le uniche misure finora sono gli 80 euro e il dimezzamento dei permessi sindacali".

Sul ddl, intanto, si chiariscono i tempi. La conferenza dei capigruppo del Senato ha intanto calendarizzato l'esame del provvedimento, ora in commissione Lavoro del Senato, da parte dell'Aula a partire da martedì 23 settembre. Il presidente della commissione Lavoro di Palazzo Madama e relatore del Jobs act, Maurizio Sacconi (Ncd) ha insistito sulla volontà di fare "una delega ampia, di modifica allo Statuto perché si cambi tutto e non tutto" l'articolo 18".

Mentre l'Ocse certifica che a luglio, l'Italia è stato l'unico Paese dell'Eurozona a riscontrare un aumento rilevante della disoccupazione, di 0,3 punti percentuali al 12,6% (nell'insieme dell'Unione monetaria il tasso di disoccupazione a luglio è rimasto stabile all'11,5%) e rimane "eccezionalmente alta" la disoccupazione giovanile, al 42,9%.

IL CASO PER SPESE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE. RICHETTI RINUNCIA ALLA CORSA PER LA PRESIDENZA

Emilia Romagna, indagati i candidati Pd alle primarie



PD Matteo Richetti

● **BOLOGNA.** Doveva essere il giorno della chiarezza, quello che, con la presentazione delle candidature, dava il via alle primarie del centrosinistra per la scelta del candidato alla presidenza della Regione Emilia-Romagna. È stato invece il giorno in cui tutta la vicenda rischia di dover ripartire da zero: sia Matteo Richetti sia Stefano Bonaccini, i due candidati renziani di punta del Partito Democratico, sono indagati dalla procura di Bologna nell'ambito dell'inchiesta sui rimborsi dei gruppi consiliari. Il primo si è ritirato dalle primarie, il secondo no.

Richetti aveva spazzato tutti quando, alle 12, termine fissato per la presentazione delle candidature, non aveva presentato le firme, ritirandosi, di fatto, dalle

primarie. Un ritiro spiegato ai suoi sostenitori con motivi di "unità del partito", almeno fino a che, nel pomeriggio, non si è appreso che era indagato per peculato: la procura gli contesterebbe un uso improprio dei soldi pubblici all'epoca in cui era presidente del consiglio regionale.

Dopo una giornata di caos dentro il Pd regionale, alle 20 è arrivata, attraverso il suo avvocato, anche la notizia che fra gli indagati c'è anche Stefano Bonaccini, segretario regionale, membro della segreteria nazionale e favorito numero uno per la consultazione fra iscritti ed elettori del 28 settembre. L'unico che, insieme all'ex sindaco di Forlì Roberto Balzani, a mezzogiorno ha regolarmente presentato le firme per la candidatura.

Your favorite chinos

€49,95*

UNITED COLORS OF BENETTON.

shop at benetton.com

* prezzo suggerito al pubblico

4 PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 10 settembre 2014**L'ALLARME**

DOPO LE ANTICIPAZIONI «GAZZETTA»

I CO-FINANZIAMENTI UE A RISCHIOIl presidente della commissione Bilancio alla Camera: «No a fondi strutturali a singhiozzo»
Il capogruppo Fl: «Noi lo avevamo previsto»

Un fronte bipartisan contro i tagli al Sud

Boccia e Palese: «Riduzione trasferimenti, Renzi smentisca»

BILANCIO
IL presidente della Commissione della Camera, Francesco Boccia, esponente del Pd

● Tagli ai cofinanziamenti europei, all'allarme lanciato da Andrea del Monaco dalle colonne della Gazzetta risponde l'onorevole Francesco Boccia (Pd), presidente della Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati. «L'analisi della Gazzetta - dice Boccia - è cruda e corretta. Così

come avevo anticipato proprio alla Gazzetta ad agosto, non sono accettabili tagli al cofinanziamento. Per evidenti ragioni di sostanza: il Mezzogiorno deve poter programmare per l'intero periodo senza il ricatto del cofinanziamento a singhiozzo e soprattutto dev'essere chiaro una volta per tutte che le risorse comunitarie non sono un obolo al sud. Non sono una mancia, ma ribadisce Boccia - un diritto sacrosanto violato spesso dall'incapacità dei governi che hanno trasformato risorse europee nate esclusivamente per coniugare crescita e coesione sociale in risorse sostitutive dei fondi nazionali».

Quindi il presidente della commissione Bilancio alla Camera chiarisce: «Con le risorse europee vanno stimolati gli interventi privati, va fatto aumentare il Pil anche su scala locale e si devono finanziare iniziative che fanno aumentare l'occupazione, viceversa se si fanno fognie, campi di calcetto o altre opere che si devono fare con le risorse ordinarie si tradisce (ed è la maledizione che affligge il Mezzogiorno) lo spirito stesso

dei fondi strutturali. In ogni caso, l'assalto alle casse del sud - conclude Boccia - va fermato immediatamente. E su questo tema non ci sono colori politici, servono solo certezze: la garanzia che il cofinanziamento venga stanziato per l'intero periodo 2014-2020».

Sul tema taglio da parte del governo nazionale ai fondi destinati al cofinanziamento delle regioni ai finanziamenti europei ecco la bocciatura anche di parte Forza Italia. Il capogruppo alla commissione Bilancio alla Camera, Rocco Palese, attacca: «Il Governo Renzi tenga giù le mani dai fondi comunitari destinati alle Regioni del Sud, ultimo treno di speranza verso lo sviluppo delle infrastrutture e la ripresa dell'economia. Siamo stati, purtroppo, facili profeti a luglio scorso quando, denunciando per l'ennesima volta il totale disinteresse reale di questo Governo per il Sud, al netto di annunci e tweet, paventammo il rischio di un taglio al cofinanziamento dei fondi Ue del Piano 2014 - 2020. Alcune conferme arrivano dal ministro Delrio e, siccome stiamo parlando



TAGLI E POLEMICHE
A destra il premier Matteo Renzi. Sopra l'onorevole di Forza Italia Rocco Palese

del rischio che alle Regioni del Sud arrivino ben 10,6 miliardi di euro in meno (quasi 2,5 in meno alla sola Puglia), nei prossimi giorni chiederemo formalmente e direttamente in aula al Presidente del Consiglio di venire a riferire in primo luogo su questo tema, poi in generale sulle politiche che il suo Governo porta avanti per il Sud, posto che non ne vediamo alcuna traccia».

Quindi lo spostamento del mirino sugli enti locali. «Ci aspettiamo anche che i Presidenti delle Regioni del Sud - dice Palese - insorgano contro questa ipotesi, visto che in passato, quando al Governo del Paese c'era il centrodestra, per un nonnulla e spesso senza alcun motivo, salvavano sulle barricate chiaman-

Congresso europeo sulle coltivazioni biologiche Pac e risorse Ue, il ministro Martina oggi a Bari

Il mondo del biologico si dà appuntamento a Bari da oggi a venerdì per l'VIII Congresso Europeo sul Biologico. All'apertura del Congresso, programmata per oggi alle 14, nella sala consiliare della Provincia di Bari, previsto l'intervento del ministro delle Politiche agricole e forestali, Maurizio Martina, che discuterà del tema insieme a Francesco Schittulli, presidente Provincia di Bari, Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia, Alina-Stefania Ujupan, Vice Capo Gabinetto del Commissario Europeo per Agricoltura e Sviluppo Rurale, Dacian Cioloș, Christopher Stopes, Presidente di Ifoam Eu, Cosimo Lacirignola, segretario generale del Ciheam, Arie Van Den Brand, presi-

dente del Groupe de Bruges. Il congresso è organizzato da Ifoam Eu (Federazione Internazionale dei movimenti di Agricoltura biologica - Europa), Istituto di Bari del Ciheam (Centro di Alti Studi Agronomici Mediterranei), presidenza Italiana del Consiglio Europeo, ministero delle Politiche agricole e forestali, sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo ed Expo Milano 2015. Tra i temi da affrontare La nuova Pac e i programmi nazionali di sviluppo rurale nel 2015; le opportunità del Partenariato Europeo per l'Innovazione; la nuova revisione del regolamento europeo sul Biologico.

DICIAMOCI LA VERITÀ.

MASSIMO GIANNINI CONDUCE

BALLARÒ**DA MARTEDÌ 16**

IN PRIMA SERATA

Rai 3

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 10 settembre 2014

PRIMO PIANO | 5

**IL PRIMATO LUCANO**

«Siamo gli unici nel Meridione a poter gestire un programma partecipato al 50 per cento dalle risorse nazionali»

RISPETTATE LE SCADENZE

«Siamo stati capaci, negli anni, di conseguire tutti i target di spesa fissati dalla Commissione europea»

«Basilicata virtuosa non ci toccheranno»

Il dg Elio Manti: «Delrio ci ha già dato assicurazioni»

ANTONELLA INCISO

● «Non abbiamo alcun segnale di taglio ai finanziamenti né da parte dello Stato né da parte della Commissione europea». Il governo regionale lucano placa i timori, smorza le preoccupazioni. L'assalto alle sue casse non ci sarà. Ad assicurarci è il direttore generale alla programmazione ed alle finanze della Regione, Elio Manti, da mesi uno delle «braccia operative» del governatore Marcello Pittella proprio sulle questioni europee. Il presidente lucano in attesa della

firma del Decreto «Sblocca Italia» sulla svincolo delle royalty dal Patto di Stabilità, da giorni, ha scelto la strada del silenzio. Per questo a buttare acqua sul fuoco delle preoccupazioni è proprio il dg esperto di programmazione europea.

Se ci sarà un taglio di dieci miliardi al cofinanziamento italiano all'Unione europea questo non riguarderà la Basilicata. Piuttosto colpirà altre regioni del Sud. Come la Calabria e la Campania.

«Credo che la questione riguardi le altre regioni in ritardo di sviluppo - aggiunge Manti - E questo lo diciamo perché nel corso di un incontro istituzionale con il sottosegretario Delrio, al nostro rappresentante regionale è stato detto che la Regione Basilicata era l'unica del Sud a poter gestire un programma cofinanziato al 50 per cento dalle risorse nazionali. A differenza di quanto annunciato per le altre regioni, in particolare Calabria, Campania e Sicilia. Questo ci rende ancor più fiduciosi circa le pro-

specte finanziarie della prossima programmazione». Insomma, il problema c'è ma non riguarda la piccola Basilicata che per la verità, negli anni, ha sempre conseguito tutti i target europei.

«Abbiamo mandato il nostro programma operativo regionale, sia per la parte Fers sia per la parte Fears con un co-finanziamento nazionale pari al 50 per cento - continua il rappresentante del governo regionale lucano - Il documento in questo momento è sotto la lente d'ingrandimento dell'Unione Europea, siamo in fase di negoziato e non abbiamo alcun segnale che va verso la riduzione del cofinanziamento nazionale». Nessun assalto alle casse regionali, quindi, anche perché la regione ha sempre rispettato i vincoli. «Non c'è l'assalto alle casse della Basilicata perché la Basilicata ha conseguito, negli anni tutti i target di spesa fissati dalla Commissione europea e dal Governo nazionale» evidenzia Manti che, nello stesso tempo, però, non nasconde l'esistenza di alcuni problemi sui contenuti del Programma.

«Se un problema c'è - ammette - non è di carattere finanziario ma legato all'allineamento dei contenuti tra il programma operativo regionale e l'accordo di partenariato non ancora approvato in via definitiva dalla Commissione europea».

Al di là di questo e chiarite le questioni finanziarie, quindi, alla Regione non resta che continuare a programmare come spendere i soldi.

«Li spenderemo in via prioritaria nel sostegno alle imprese e nell'innovazione, ma anche nell'accesso al credito, nella ricerca, nell'agenda digitale, nella gestione delle risorse naturali e negli attrattori turistici e culturali» conclude Manti, segnando la strada che seguirà il governo regionale lucano fino al 2020.

do a raccolta tutti i parlamentari del Mezzogiorno, nonostante il Sud fosse al centro delle nostre politiche di Governo. Riteniamo che inaugurando sabato prossimo a Bari la Fiera del Levante, il Presidente Vendola abbia il dovere di opporsi con forza al rischio che la Puglia perda 2,5 miliardi di euro ed il Presidente Renzi abbia il dovere di smentire categoricamente questa ipotesi».

Quindi Palese conclude: «Come noi di Forza Italia sosteniamo da tempo, la politica economica italiana non deve essere suddita di quella europea e, in primo luogo occorre procedere alle nettizzazioni dei fondi Ue rispetto ai vincoli dal Patto di Stabilità».

TRANQUILLI
Il direttore generale alla programmazione e finanze della Regione Basilicata Elio Manti esclude che dai tagli ai trasferimenti destinati al cofinanziamento regionale ai fondi comunitari colpiti anche i lucani: «Noi siamo virtuosi. Il governo ce lo ha già riconosciuto»



UN ALTRO FRONTE «SPENDING REVIEW? I LIVELLI ASSISTENZIALI NON VANNO VALUTATI CON LE STATISTICHE»

«Con la centralizzazione della spesa si decreta la morte dei servizi sanitari»

Marchitelli (Afor): tagli lineari da 20 miliardi sono colpo mortale

● E meno male che appena il mese scorso il presidente del Consiglio aveva assicurato che non ci sarebbero state manovre di bilancio aggiuntive. E invece: «La spesa pubblica prevede un taglio del 3% su ogni ministero nessuno escluso. In molti si dicono convinti che ciò non sia sufficiente, poiché il peccato originale ancora una volta è contemplato nelle spese clientelari ed assistenziali». È l'avvio del lungo ragionamento del presidente Afor, Beppe Marchitelli, in merito alle anticipazioni sulle politiche abbracciate dal governo Renzi per far fronte all'attuale e ormai quinquennale stagione di crisi.

Per Marchitelli servono decisioni, «anche impopolari», in funzione delle quali «percepire la certezza del cambiamento di rotta. Cambiamento reale e non solo fatto di annunci frequentemente aggiustati o peggio smentiti. In questa confermata forma di incertezza si nota inequivocabilmente la mancanza di una strategia per il Paese. Attendere altri tre anni per vedere qualche risultato, come ci viene chiesto, è fantascienza per gli imprenditori».

Quindi Marchitelli osserva: «La fatica incredibile che ogni impresa affronta per restare sul mercato oggi, non è percepita da chi dovrebbe legiferare per un sostegno di qualità verso gli imprenditori. È corretto sostenere che la priorità è l'economia e non le riforme istituzionali, ma non si

trova traccia di un programma che preveda o analizzi una politica economica e una economia politica da dover adottare immediatamente. Si vedono ancora e solo tagli lineari».

Dal generale al particolare, Marchitelli poi avvia un ragionamento sulla qualità della spesa in sanità. «La sanità - dice - non può essere valutata analiticamente solo come un indice statistico. L'assistenza sanitaria riguarda ogni cittadino e con i programmi che riguardano le centralizzazioni degli acquisti, solo per citare un esempio, non vi sarà più la certezza della qualità sia del prodotto e del servizio erogato, poiché tutto passerà attraverso l'input del contenimento della spesa. Non sono stati razionalizzati, individuati o meglio aboliti gli sprechi, ma si è preferito intervenire sulla standardizzazione del prodotto e del servizio. È sotto questa ottica - osserva Marchitelli - che la razionalizzazione della spesa sanitaria per l'equilibrio finanziario non ha prodotto i risultati sperati».

Riduzione di spesa ha significato «massacro del livello dei servizi, spazzamento delle garanzie in termini di equità e qualità nell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) nelle Regioni con piano di rientro. Per dirla in altri termini - continua il presidente Afor - persiste il divario tra Nord e Sud. Tornando alla centralizzazione degli acquisti, molti sono stati i pareri espressi da noti economisti che, pur dimostrando che standardizzare non corrisponde a risparmiare, sono rimasti inascoltati. Il processo, convettissimo, della razionalizzazione degli acquisti deve tener conto che comprare servizi e protesi o matite e penne non è la stessa cosa».

**PROFONDO ROSSO**

Sulla spesa sanitaria e i rischi per i livelli essenziali di assistenza interviene il presidente dell'associazione fornitori Afor, Beppe Marchitelli

5 GIORNI di FOLLIE!

Prezzo di costo!

Disponibilità LIMITATA

MATERASSO SINGOLO
ULTERIORE RIBASSO

ALTA QUALITÀ

42

PRONTA CONSEGNA

BOXATO

Materasso:
a molle, lato estivo in cotone,
lato invernale pura lana vergine.
areatori laterali per la traspirazione.

asta|mobili
idee e spazi da vivere

www.astamobili.it

MODUGNO (Bo) S.S. 96 Km 115
BARI (San Giorgio) Tang. Sud Km 810,2

LECCE (Surbio) Zona Industriale
MARTINA FRANCA (Ta) Via Mottola 2.1.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 10 settembre 2014

LETTERE E COMMENTI | 25

VALENTINI

Vendere i gioielli di famiglia

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Su questo, a parole, siamo tutti d'accordo. Ma dove si trovano poi le risorse per coprire un ulteriore buco di bilancio? Prima che una manovra del genere possa produrre benefici, passa inevitabilmente un certo lasso di tempo e intanto lo stato della finanza pubblica s'aggrava, il deficit aumenta e i vincoli europei non possono essere rispettati. L'abbassamento delle tasse dev'essere semmai un traguardo, un effetto o una conseguenza; ma nelle condizioni date non può essere lo *start*, il punto di partenza.

Né basta tagliare - come pure è necessario - la spesa pubblica: a cominciare da quella improduttiva, cioè dagli sprechi e dagli sperperi. Questo capitolo è costituito essenzialmente dai dipendenti statali e dai loro stipendi, due "voci" che non possono essere abbattute da un giorno all'altro e richiedono necessariamente tempi lunghi. Prendiamo pure in parola allora il commissario alla *spending review*, Carlo Cottarelli, quando dice che si possono risparmiare 20 miliardi e aspettiamo che il governo faccia le sue scelte entro la prossima settimana. Ma dobbiamo tener conto del fatto che già oggi il nostro bilancio ha un avanzo primario in attivo, cioè una differenza positiva fra entrate e uscite annuali, su cui continua a

pesare però come un'ipoteca proprio il costo degli interessi sul debito pubblico (70-80 miliardi all'anno).

È da qui, dunque, che occorre partire per ridurre questo *stock* e quindi gli oneri finanziari che ne derivano. Per riprendere l'esempio iniziale del nostro buon padre di famiglia, lui - oltre a rinunciare alle vacanze o a tagliare le altre spese meno necessarie - comincerebbe a vendere magari la seconda casa, il garage, un quadro o un gioiello della moglie, in modo da abbassare subito l'importo del mutuo e pagare meno interessi. La "cura da cavallo", insomma, deve contemplare anche le dimissioni immobiliari e le privatizzazioni, dalle grandi aziende pubbliche fino alle municipalizzate, già intrapresa a suo tempo sia all'estero sia in Italia (vedi Alfa Romeo, Lanerossi, Telecom, Autostrade e così via), anche se - per la verità - non sempre con gli esiti migliori.

Non è semplice contabilizzare con certezza questi cespiti. Per gli immobili, si calcola che le risorse potenziali ammontino a circa 400 miliardi di euro, anche se bisognerebbe aggiornare necessariamente le procedure di dismissione per renderle più veloci e trasparenti. Dalle privatizzazioni, si potrebbero ricavare all'incirca 40 miliardi. E altri 60 dalle cartolarizzazioni, cioè dalla cessione di beni o attività di una società attraverso l'emissione e

il collocamento di titoli obbligazionari. In totale, dunque, una "dote" teorica di almeno 500 miliardi che equivalgono a un quarto del debito pubblico complessivo (oltre 2 mila miliardi, circa 36 mila euro a testa per ogni italiano).

Nell'ipotesi di realizzare in tempi rapidi un taglio di tali dimensioni, lo Stato italiano potrebbe quindi risparmiare l'equivalente in termini di interessi: diciamo una ventina di miliardi all'anno. Quasi una finanziaria. E sarebbe indubbiamente una bella boccata d'ossigeno per i nostri disastrati conti pubblici e di conseguenza per tutti noi.

Forse questi "conti del droghiere" faranno storcere il naso o la bocca a qualche insigne economista. E naturalmente, siamo pronti a modificarli o correggerli. Ma questo resta comunque il nodo fondamentale da sciogliere. Non basta l'avanzo primario, prodotto anno per anno dalla politica dell'austerità, a far risalire la china all'Italia. Oltre a tagliare e riqualificare la spesa pubblica, occorre mettere in vendita i "gioielli di famiglia", in modo da abbattere il debito, ridurre gli interessi e reperire le risorse per abbassare la pressione fiscale; rilanciando così consumi, produzione e lavoro. È questo il circolo virtuoso che può determinare finalmente una svolta.

Giovanni Valentini

GIOVANNI FORTE*

Renzi, il conflitto è necessario?

«**È** il nemico che disegna e forgia l'identità del principe e Renzi è molto attento alla ricerca del nemico...»: la riflessione che il direttore de *la Gazzetta del Mezzogiorno* introduceva nei giorni scorsi, merita di essere ripresa. Non è da oggi che l'azione dei governi nel nostro Paese è ispirata da logiche manichee.

Ormai chi governa, per ripararsi o sottrarsi ai conflitti, preferisce individuare un nemico. Oggi Renzi lo fa nei confronti delle rappresentanze economiche e sociali o del vecchio gruppo dirigente del Pd, ieri Berlusconi lo faceva nei confronti della Magistratura o della stampa. E così il governo, da luogo della mediazione degli interessi, si trasforma in fautore della contrapposizione. Non convince l'idea che per risolvere i gravi problemi del Paese si debba necessariamente mettere gli uni contro gli altri, creare lacerazioni. E' proprio necessario continuare sulla strada del conflitto generazionale, pensando di togliere ai padri per dare ai figli? Non si possono considerare i padri "nemici", nonostante stiano subendo un progressivo impoverimento che si riflette comunque sulla condizione dei figli. Se il numero dei ragazzi che si iscrivono all'università diminuisce e se aumenta l'abbandono scolastico non è anche perché la condizione economica delle famiglie non è più tale da garantire alle nuove generazioni opportunità concrete per sottrarsi all'emarginazione? Allo stesso modo non è con la redistribuzione dei

diritti che si crea nuova occupazione, ma puntando agli investimenti e alla creazione di lavoro.

Ma sempre in tema di contrapposizione e di ricerca del nemico, in più di un'occasione vengono individuate le classi dirigenti del sud, colpevoli di non aver fatto tutto il dovuto per consentire condizioni di sviluppo. Certo, anche le classi dirigenti hanno le loro responsabilità, ma non è l'unica causa dell'aumento del divario fra nord e sud. Non si può continuare ad ignorare che la spesa ordinaria è stata letteralmente annullata, che le amministrazioni locali sono impossibilitate a spendere per effetto di un patto di stabilità irragionevole, che è stato depotenziato e a volte smantellato il sistema produttivo per l'assenza di politiche industriali. Non è un caso che il dato medio nazionale sulla disoccupazione del 13% è il risultato dell'8% al nord e del 20% al sud, con una forbice che si allarga sempre più. Oppure, se il nemico sono le classi dirigenti, non può essere che la soluzione stia nel ridurre il finanziamento nazionale ai fondi strutturali per 10 miliardi. Si tratta solo di un'operazione di finanza pubblica che sarà pagata in maniera pressoché prevalente dalle regioni del sud. Certo che al Paese serve il cambiamento, ma bisogna intendersi sul senso e la portata del cambiamento, senza lasciare per strada i più poveri, vittime non solo del nemico, ma come spesso accade nei conflitti, anche del fuoco amico.

* Segretario Generale CGIL Puglia

COSTANTINI

Questa Italia comincia da Sud

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Per continuare a scherzare, eccovi davanti alla nuova Italia multietnica (quella del calcio), con il primo giocatore lucano a segno con la maglia azzurra in 104 anni di sfide, centinaia di partite, di nomi e volti che si sono avvicendati. Una sorta di favola postmoderna, col ragazzino di Metaponto (è nato a Policoro) che andava pazzo per il taekwondo, accompagnato dal padre in una palestra di Giosua due-tre volte a settimana, finché scoprì il calcio e se ne innamorò. Simone un po' ruvido, Simone legatissimo agli amici di sempre, Simone che aveva simpatia per il Bari «perché era la squadra più importante vicina a casa mia», Simone coraggioso al punto da decidere, a 13 anni, di emigrare al Nord in cerca di fortuna, a Bergamo, vivaio dell'Atalanta, il massimo che ci

sia in Italia. Con la mamma che si trasferisce insieme a lui per stargli vicina (è figlio unico). Crescere lontani da casa, dagli affetti, dalla sicurezza di quel bozzolo che è il paese dove sei nato, senza aver paura, senza perdere la rotta, con tante notti nelle quali fare i conti con se stessi, nelle quali rimangiarsi la voglia di fare marcia indietro, per tornare giù nel bozzolo.

Invece Simone tiene duro, durissimo, debutta a 18 anni nella «Dea», lanciato da Gigi Del Neri. Poi qualcosa si inceppa: non si capisce come né perché ma l'Atalanta non gli propone alcun contratto da professionista, tanto che Zaza se ne va libero e giocando alla Sampdoria, prima di un breve tour che si conclude ad Ascoli, 18g in B e un passaporto per la serie A targato Juventus. Ora i bianconeri lo hanno rivenduto al Sassuolo, tenendosi però il diritto di ricomprarlo a prezzo fisso (una quindicina di milioni di euro), perché non si fanno sgarbi

al presidente di Confindustria (Squinzi, il patron di Mapei), e il biglietto per Torino sembra davvero già in tasca a Simone.

Non può essere un caso che a sceglierlo, ad avere il coraggio di buttarlo in campo al posto di SuperMario Balotelli - uno che, come Antonio Cassano, pare aver deciso di buttare alle ortiche il talento che qualcuno gli ha regalato - sia stato il primo commissario tecnico meridionale della storia della Nazionale, un altro (eterno) ragazzo del Sud che giocava con gli amici all'oratorio come avesse indossato la maglia della Juve. Antonio Conte che non ha mai avuto paura di tirare un calcio di rigore perché non ha mai avuto paura di niente, Antonio Conte che sceglie «prima gli uomini poi i calciatori». Simone è uno che è diventato uomo in fretta: in Basilicata non puoi permetterti il lusso di restare bambino troppo a lungo.

Francesco Costantini

LA RINASCITA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

di VITO SPADA

Qualcosa si sta dunque muovendo. Un poco di ragolevolezza è peraltro necessaria se vogliamo evitare le secche dell'approssimazione e del pregiudizio. Non possiamo evolvere se abbiamo la testa rivolta all'indietro e se continuiamo a ragionare con schemi mentali che rifiutano la realtà e la modernità. Il progresso ha per definizione bisogno di nuove idee e di nuovi strumenti. Ebbene, uno dei tanti temi che scuote le convenzioni della maggioranza è l'approccio della Bce alle operazioni di acquisto di Abs e quindi ai processi di cartolarizzazione. Ma come, si obietta, non erano le cartolarizzazioni i veicoli con i quali si sono commesse le truffe del recente passato? Come è possibile che persino la nostra Banca Centrale si impegni in simili operazioni? Vediamo di fare qualche considerazione preliminare. Gli acquisti di titoli cartolarizzati non sono solo una prerogativa della Bce, ma di tutte le Banche Centrali nel mondo occidentale. Come mai? La risposta deve necessariamente partire dall'esame del mondo finanziario e dai suoi intermediari. Le banche commerciali, soprattutto in Europa, non possono finanziare tutte le richieste di finanziamento delle imprese e delle famiglie per la semplice ragione che non hanno abbastanza capitale proprio per farlo. Diversamente dagli Usa, noi abbiamo quindi bisogno di fare funzionare un mercato alternativo e complementare a quello delle banche. Tale mercato è quello dei capitali privati che opera al di fuori del circuito bancario. Se dobbiamo fare crescere tale mercato, è evidente che abbiamo bisogno non solo di intermediari, ma anche di strumenti. I titoli cartolarizzati sono un utile esempio di strumento operativo. Questi non sono che attività di specie comune come prestiti immobiliari, prestiti al consumo, prestiti per acquisto macchine e altri, che vengono messi insieme e venduti sotto forma di titoli agli investitori privati. Tali titoli sono venduti in base alla loro rischiosità con le loro relative "tranches": senior, mezzanine e junior.

ANTICIPO - Gli investitori sanno in anticipo che le tranche senior, sono meno rischiose di quelle mezzanine e queste, meno rischiose di quelle junior. In genere tali operazioni sono generate dalle banche stesse, perché con tale procedura le banche si alleggeriscono di attività (i prestiti cartolarizzati) e di conseguenza (questo è l'aspetto che interessa di più) liberano il proprio capitale che era stato vincolato per quelle operazioni. Se con tale operazione le banche recuperano il capitale, allora sarà possibile usare quello stesso capitale ora liberato, per fare nuovi prestiti alle imprese ed alle famiglie. In questo modo otteniamo due risultati positivi: rendiamo più facile per le banche la concessione di nuovi prestiti e forniamo uno strumento di investimento ai capitali privati sul mercato. In questa cornice l'operatività della Bce, risalta nella sua razionalità. Invogliamo le banche

(che da noi rappresentano l'80% dell'intermediazione) a fare nuovi prestiti e diamo vigore ad un mercato che vale circa 1.400 miliardi nell'eurozona. Ecco perché Draghi a nome della Bce ha affermato che gli acquisti di tranche senior e mezzanine solo se sostenute, queste ultime, da ulteriori garanzie, sono essenziali per "ricostruire un mercato che potrebbe essere in Europa un importante canale di intermediazione creditizia". Naturalmente in questo processo il punto delicato è la qualità delle attività cartolarizzate. E di conseguenza, per usare di nuovo le parole di Draghi, "la cartolarizzazione ha avuto un cattivo nome per ciò che è stato cartolarizzato, ma non c'è soltanto una cattiva cartolarizzazione. C'è anche una buona cartolarizzazione che dipende da ciò che la gente commercia e dal rischio che è conservato (da chi cartolarizza) e questo è quello cui noi e la Bank of England miriamo per ricostruire il mercato (...) anche con cambi di regolamentazione". D'altra parte bisogna pure ricordare, che il coinvolgimento della Bce in questo mercato non è recente, perché le banche commerciali "potevano dare a collaterale le loro posizioni di Abs per ottenere prestiti dalla Bce da almeno 10 anni". Inoltre, se per "quantitative easing" si intende un acquisto di attività, allora la Bce farà queste operazioni sul mercato privato (quello dei titoli abs e covered bonds) e non sul mercato dei titoli pubblici. Tanto, per ottenere comunque quel miglioramento delle operazioni di credito, senza le attuali difficoltà che esistono sugli acquisti di titoli degli Stati. Se questo è lo scenario in cui la Bce dovrà operare, allora è evidente che dobbiamo evitare le facili demonizzazioni di strumenti utili al sistema economico e finanziario. Non possiamo fare di tutta la terra un fascio e buttare alle ortiche strumenti che meritano anzitutto di essere compresi nel loro funzionamento, prima della critica negativa. Ed in ogni caso, bisognerà ricordare che gli strumenti finanziari, come tutti gli altri usati dall'umanità, sono neutri per principio, e vanno valutati sulla scorta del loro contenuto materiale. Non possiamo proibire l'uso dei coltelli, solo perché questi oltre agli usi alimentari, possono essere usati per uccidere.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

4 | Primo piano

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it**CRISI E RIFORME**

Il premier ospite a «Porta a porta» dichiara di non voler cambiare rotta nonostante le difficoltà

«Crescita zero ma meno tasse»

Duro attacco ai sindacati per l'annuncio già ventilato di uno sciopero «a prescindere»

di CRISTINA FERRULLI

ROMA - La premessa è amara: «Il pil ballerà intorno allo zero, non basta per ripartire». Ma la mancata crescita non cambia la rotta che Matteo Renzi aveva pensato per la legge di stabilità: 20 miliardi di risparmi «senza tagli lineari» per confermare gli 80 euro e prendere nuovi impegni, in primis un'ulteriore diminuzione delle tasse sul lavoro. «Senza volti pindarici portiamo l'Italia fuori dalla crisi», assicura il premier che

Camusso
accusa
Renzi
«Scelte
impopolari»

attacca i sindacati per l'annuncio di uno sciopero «a prescindere» e li quida con un «br» che paura le proteste dell'Anm sulla riforma della giustizia.

La legge di stabilità è ancora tutta da costruire. Ma Renzi, tenendosi lontano dai «professionisti della tartana», tecnici e esperti che, secondo il premier, sanno solo criticare, ha le idee chiare. I risparmi arriveranno dalla spending review, con un contributo del 3 per cento di ogni ministero. E per questo, spiega il premier, anche se «tre mesi fa Cottarelli mi ha chiesto di tornare per motivi famigliari al Fmi», Mister Forbici resterà fino alla definizione della manovra «altrimenti

avrebbe dato l'impressione che non si poteva fare».

Purtroppo le risorse, ammette il presidente del consiglio, non arriveranno né dalla rivalutazione del Pil - «ci avevo fatto la bocca», si rammarica Renzi - né dalla crescita che non c'è. Ma i tagli alla spesa pubblica, è fiducioso il premier, serviranno a destinare 900 milioni alla scuola, a confermare il bonus di 80 euro e magari, spera ancora il capo del governo, ad allargare la platea a partire Iva e pensionati. Ma è l'ulteriore diminuzione delle tasse sul lavoro l'annuncio che il premier prende nel salotto di Porta a Porta, pur confermando che l'Italia rispetterà il tetto del 3 per cento deficit/Pil. E, dopo lo scontro con i sindacati di polizia per la conferma del blocco degli stipendi degli statali, il premier è fiducioso che «i soldi possono essere trovati» a condizione però, avverte, che le parti sociali la smettano con veti e toni «inaccettabili».

Il leader della Cgil Susanna Camusso chiama Renzi a «scelte impopolari». Ma il premier chiarisce che alcune scelte, come il prelievo sulle pensioni sopra i 3 mila euro, «siano un errore perché per 100 mln di euro si suscita il panico tra i pensionati». Proprio questo, lascia intendere il presidente del consiglio, si è creato l'attrito con il commissario alla spending review che, pe-

rò, «si fa comunque con o senza Cottarelli, con o senza Renzi». Tra i professionisti che «hanno fatto il Titanic ed i dilettanti che hanno fatto l'arca di Noè», è il parallelo scelto dal premier, lui sta dalla parte di chi, pur non essendo un tecnico, cerca le soluzioni.

Un aiuto al governo arriva dal taglio dei tassi della Bce che, ringrazia Renzi, «potrebbe fare la svolta della politica monetaria europea» se le banche daranno i soldi alle imprese. Su questo, così come sul piano di Junker, Renzi vigilerà in onore anche a quel «patto del tortellino», stretto domenica alla Festa dell'Unità con i leader laburisti e su cui Bruno Vespa ironizza facendogli portare in studio un piatto di tortellini in brodo. Ma il premier, incalzato da scadenze e critiche, ha poca voglia di scherzare. E più di dimostrare che mantiene gli impegni, come il pagamento dei debiti della Pa tutti tranne «due miliardi, ancora a rischio, di debiti per la spesa per investimenti».

E in parallelo le riforme approvate da consiglio dei ministri e ora all'esame delle Camere. Per dare un'accelerazione alla riforma della pubblica amministrazione, della giustizia e del lavoro ieri il premier ha chiesto ai capigruppo Pd Roberto Speranza e Luigi Zanda di premere «perché le Camere lavorino 5 giorni su 7».



IL NUOVO PIL

15 miliardi da droga e prostitute

di MARIANNA BERTI

ROMA - Cambia la formula per calcolare il Pil: l'Italia, come gli altri Paesi europei, si adegua ai nuovi standard che fanno lievitare, bocce ferme al 2011, il Prodotto interno lordo di 59 miliardi di euro, il 3,7% in più. E ben 15,5 miliardi spuntano dalle attività illegali, come la prostituzione, la droga e il contrabbando di sigarette. Tra criminalità e nero il Paese mette così insieme un patrimonio che supera i 200 miliardi di euro. L'aggiorna-

mia cresceva dello 0,4%, il deficit restava ben oltre la fatidica soglia del 3%. Di certo, l'effetto rimbalzo sul Pil, generato dalle nuove regole, si neutralizzerà passando da un anno all'altro.

Quanto al rapporto tra indebitamento netto e Prodotto interno lordo, sul 2011 il beneficio è stato di 0,2 punti percentuali (dal 3,7% al 3,5%), con la fuoriuscita dal conteggio, valido ai fini Ue, degli effetti sulle operazioni di swap, relative ai derivati (1,8 mld). Tradotto in euro uno scon-

to di 0,2 punti percentuali corrisponderebbe a circa 3 miliardi, ma, appunto, stiamo parlando del 2011 ed l'Istat ammonisce a trascinarsi il dato agli anni successivi. Lo stesso vale per la pressione fiscale (-0,9

Tra criminalità
e nero
si superano
i 200 miliardi

punti). A frenare su possibili slanci è lo stesso premier, Matteo Renzi, che mostra cautela sulla revisione, sottolineando come «non cambierà sostanzialmente niente».

Guardando ai singoli capitoli, la spinta più forte alla rivalutazione del Pil è arrivata dalle spese per ricerca e sviluppo, passata da costo a investimento. Una modifica che da sola vale 20,6 miliardi di euro (+1,3 punti percentuali), superando i profitti (15,5 mld) derivanti dalle attività illegali, limitate da Eurostat a traffici di stupefacenti (10,5 mld), prostituzione (3,5 mld) e contrabbando di sigarette (0,3 mld), più il relativo indotto.

Per ora, infatti, tutto si ferma al 2011, scelto come benchmark, una sorta di anno zero, per riponderare le singole voci. Allora se da una parte l'econo-

LEGGE DI STABILITÀ Solo la Difesa ritiene di aver già dato I tagli ora li decidono i ministeri

ROMA - Tocca ai ministeri. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi li ha tirati in ballo direttamente, senza mezzi termini, ed ora i dicasteri non si possono tirare indietro. L'obiettivo è di ridurre la spesa del 3% per trovare 20 miliardi che potranno servire probabilmente anche al taglio dell'Irap. E a trovare le risorse per rimpinguare i salari delle forze dell'ordine.

Ma stavolta i tagli non saranno lineari o «semilineari» alla Monti, ma «selettivi», assicura il governo. Rispetto al passato cambia il metodo: la riduzione non sarà insomma sui trasferimenti dallo Stato ai singoli ministeri ma, una volta fissati i target, toccherà ai ministri capire cosa e dove tagliare all'interno del loro «palazzo» in modo da rispettare l'impegno.

Disponibilità sembra emergere tra tutti i coinvolti, con l'eccezione



Il ministro della Difesa Roberta Pinotti

tutt'altro che indifferente, al momento, della Difesa. Il ministero, finito più volte sotto la lente della spending review e al centro delle polemiche nei mesi scorsi per il programma sugli F35, ha infatti già contribuito quest'anno alla copertura del bonus Irpef con 400 milioni di euro e per il 2015 non sa-

rebbe intenzionato ad ulteriori sacrifici. Nel primo round di consultazioni oggi a Palazzo Chigi, qualche proposta sarà dunque già messa sul tavolo, ma - a quanto pare - non da Roberta Pinotti.

I 20 miliardi di risparmi per il 2015 sembrano però ormai un obiettivo associato per il governo che ha aperto la caccia alle risorse. Parte andranno probabilmente alla correzione dei conti, parte alle forze dell'ordine dopo lo strappo di pochi giorni fa, 1 miliardo sarà destinato alla scuola, 4 miliardi alle spese indifferibili, 3 alla copertura dell'eredità lasciata da Letta. La fetta più cospicua - circa 7 miliardi - andrà invece alla stabilizzazione degli 80 euro (probabilmente estesi ad una platea leggermente più ampia), anche se Renzi punta ad una ulteriore riduzione del cuneo fiscale.

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 5



Matteo Renzi durante la registrazione di "Porta a porta"

LA GRANA Domani Direzione del Pd ad alta tensione
Il caso Emilia Romagna allarma Matteo Renzi

di GIOVANNI INNAMORATI

ROMA - Matteo Renzi si trova per la prima volta a gestire una grana di quelle che avevano invece afflitto il suo predecessore Pierluigi Bersani: una iniziativa della magistratura ha infatti stravolto le primarie dell'Emilia domanda, con due candidati, Stefano Bonaccini e Matteo Richetti, finiti indagati per le spese del Consiglio regionale. Una vicenda che agita le acque già mosse nel Pd e allarma non poco il premier mentre sta per andare in porto l'operazione della segreteria-unitaria.

La notizia che Richetti e Bonaccini risultassero indagati era circolata a Montecitorio in mattinata. Nel primo pomeriggio Richetti ha annunciato il passo indietro, il che ha fatto insinuare a Pippo Civati che su di lui avesse fatto «pressione» Renzi, cosa peraltro smentita con decisione dagli uomini vicini al presidente del Consiglio, per favorire la vittoria di Bonaccini. Ma ecco che da Bologna è giunto l'annuncio dell'indagine a carico di Richetti, e a Roma si è pensato che, a questo punto, Bonaccini fosse fuori dall'inchiesta.

Invece, dopo la notizia dell'indagine a carico di Richetti, in serata è arrivata quella che anche il candidato considerato più forte era incappato nelle maglie della magistratura. Il vicesegretario del Pd Lorenzo Guerini ha espresso apprezzamento per la decisione di Richetti pur dicendosi sicuro della sua estraneità ai fatti. Ancora più imbarazzante la posizione di Bonaccini, che ricopre anche lo strategico ruolo di responsabile Enti locali nella segreteria.

Domenica, dal palco della Festa dell'Unità di Bologna, Renzi aveva parlato di «casino» a proposito delle primarie in Emilia. Ma in ogni caso si trattava di un «casino» che si sarebbe risolto a livello locale. Ora il caso diventa chiaramente nazionale e sarà molto probabilmente all'ordine del giorno della Di-

rezione di giovedì prossimo, oscurando quindi la partita segreteria. A Montecitorio, tra i parlamentari del Pd, c'è chi parla di iniziativa della magistratura «ad orologeria», visto che - si rileva - essa arriva dopo molti mesi dai fatti, e per di più dopo le prime mosse del governo sulla giustizia.

Ma Renzi, a quanti lo hanno contattato dopo la registrazione di «Porta a Porta», ha invitato alla «calma» e ad evitare dichiarazioni «avventate». Solo i fedelissimi, come appunto Guerini o Filippo Taddei, hanno espresso prudenti parole di apprezzamento per la scelta di opportunità di Richetti. «Una indagine non è una condanna» ha sottolineato invece il ministro Maria Elena Boschi.

Quando in serata è arrivata la seconda bomba, quella dell'indagine a carico di Bonaccini, questi ha chiamato il segretario-premier. Il candidato alla guida dell'Emilia Romagna ha assicurato Renzi sulla propria estraneità ai fatti e che potrà presto uscire dall'inchiesta. Di qui l'annuncio, dopo il colloquio, della decisione di non ritirarsi dalle primarie.

Per quanto riguarda la segreteria, in serata Lorenzo Guerini ha detto che «ci sono le condizioni» per giungere a questo obiettivo. Ma Renzi ha chiarito che «non ci pensa nemmeno un nano secondo» a mollare la leadership del partito, e men che meno i ruoli chiave, come l'organizzazione o gli Enti Locali. E' ovvio, ha detto Guerini, che spettino «a chi ha vinto il congresso».

Tra i nomi che circolano quelli di Lia Quartapelle e Alessia Rotta per i «renziani», di Emanuele Fiano e delle riconfermate Chiara Braga per Areadem, di Micaela Campana, dell'ex dalemiano Enzo Amendola o di Danilo Di Leva per la componente di Roberto Speranza, di Andrea De Maria per l'area di Gianni Cuperlo, di Simonetta Rubinato, Luigi Madoe o Simone Valiante per gli ex popolari. Ma il loro leader, Beppe Fioroni ha oggi tuonato «non sono un ragazzo del coro».

LAVORO**Assunzioni in crescita**

ROMA - Tornano a crescere le assunzioni nel corso del secondo semestre dell'anno, superando di 221.461 unità le cessazioni dei rapporti di lavoro. Il segnale positivo giunge dal Ministero del Lavoro, secondo cui, tra aprile e giugno 2014, il Sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie ha registrato 2.651.648 avviamenti di nuovi rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, 80.590 in più rispetto al secondo trimestre del 2013 (+3,1%), a fronte di una «lieve» crescita (+0,3%) dei rapporti di lavoro cessati, pari a 2.430.187 unità.

**GIUSTIZIA** I magistrati stroncano il pacchetto Orlando
Anm: «Riforma inefficace con molte misure punitive»

di EVA BOSCO

ROMA - «Interventi frutto di compromesso», segnati da «cedimenti e timidezze», «slogan», «misure punitive» e logiche «appartenenti al passato». Con una lacuna essenziale: le risorse. E' una stroncatura quella dell'Anm sulla riforma della giustizia. Ed è anche il primo, concreto intoppo sulla strada del pacchetto Orlando, in attesa di passare alle Camere. Perché il punto di vista delle toghe pesa, eccome. In attesa di conoscere i testi definitivi dei provvedimenti, l'Anm ha steso una lunga nota dove si coglie un solo spiraglio: «La magistratura non pone veti ed è pronta a discutere di tutto». Ma Matteo Renzi non si scompone: sulla riforma della giustizia «vado avanti» - dice il premier a Porta a Porta - i temi della riduzione delle ferie e della responsabilità civile dei magistrati «li facciamo». E, per nulla spaventato dalla presa di posizione del sindacato delle toghe, aggiunge: «Certo che



Il ministro della Giustizia Andrea Orlando

vado avanti, l'Anm ha fatto il primo comunicato contro il governo quando ho detto che si metteva lo stipendio massimo dei magistrati a 240mila euro». E ancora: «la responsabilità civile dei magistrati è un tema di giustizia e la facciamo».

Al di là di alcune perplessità sul civile, è sul penale che piovono le critiche dell'Anm: «scelta debole sulla prescrizione, intervento sulle impugnazioni rinviato ai

tempi incerti della legge delega, complicazioni nella disciplina di acquisizione dei tabulati telefonici (che sarebbe sottoposta all'autorizzazione del gip)» e nelle regole «di pubblicazione delle intercettazioni nei provvedimenti giudiziari». Preoccupano poi «le pressioni per realizzare una riforma di facciata» su falso in bilancio e naturalmente la nuova responsabilità civile dei giudici. E le ferie dei magistrati.

L'ATTACCO M5s contro Marino per il mancato via libera
«Al Circo Massimo andremo con o senza permesso»

di TEODORO FULGIONE

ROMA - La manifestazione del M5s al Circo Massimo a Roma dal 10 al 12 ottobre si farà «con o senza autorizzazioni». Parola di Luigi Di Maio, il vicepresidente della Camera che rinnova l'invito di Beppe Grillo al sindaco di Roma Ignazio Marino di concedere il via libera per la tre giorni cinquestelle nella capitale. «Non vedo perché l'amministrazione riesca a rilasciare permessi per i concerti in pochi giorni mentre per noi si continuano a fare melina. Pretendiamo che il sindaco si comporti con noi come con altri», sottolinea il vicepresidente della Camera.

L'evento di ottobre rappresenta un momento cruciale per il M5s che cerca un rilancio potendo sfruttare quello che gli stessi pentastellati auspicano come un «autunno caldo» per il governo Renzi. Al premier non risparmiano critiche: «Ricorda Enrico Letta che, dopo i primi 4-5 mesi di proclami, aveva dato al Paese un «nulla di fatto» con provvedimenti



Il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio

vuoti ed inapplicabili» anche perché - sottolinea - «manca ancora la metà dei decreti attuativi dei decreti approvati». I 5S vogliono liberarsi dall'etichetta dei musoni che contestano sempre e comunque. «Dicevamo da tempo che legge elettorale e riforma costituzionale non sono una priorità per il Paese rispetto all'economia. Ed ora ci sono arrivati anche loro» spiega Di Maio - L'Italicum è stato messo da parte al Sena-

to, le riforme non compaiono nel calendario alla Camera ed è sicuro ci saranno solo a dicembre. Significa che il ddl riforme arriverà in discussione a gennaio».

La priorità per i pentastellari è l'economia. Secondo Di Maio, Renzi sta sbagliando ricetta perché «i tagli agli stipendi di poliziotti e statali» non sono certo una soluzione. Il M5s propone invece un innalzamento delle tasse sul gioco d'azzardo.

**VERTENZA PETROLIO ECCO L'EVOLUZIONE NORMATIVA****L'ORIGINALE**

Il decreto legge del 27 agosto scorso è stato modificato. Questo è noto. In particolare deve essere stato modificato anche l'impianto in qualche parte del lunghissimo dettato di leggi. Tanto che nella prima bozza quello relativo all'Energia e quindi alle estrazioni petrolifere in Basilicata e all'esclusione del Patto di stabilità l'articolo era il numero 53.



Nella bozza che dovrebbe essere quella definitiva la materia energetica viene avanzata nel dispositivo tanto che la legge diventa il numero 37.

Nello specifico questo era l'articolo iniziale:

(Misure a favore degli interventi di sviluppo delle regioni per la ricerca di idrocarburi)

- All'articolo 32, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n. 183 dopo la lettera n-sexies è inserita la seguente lettera:

"n-septies) delle spese sostenute dalle regioni per la realizzazione degli interventi di sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, di sviluppo industriale e di miglioramento ambientale nonché per il finanziamento di strumenti della programmazione negoziata nelle aree in cui si svolgono le ricerche e le coltivazioni di idrocarburi, nei limiti dell'ammontare delle entrate riscosse dalla Regione, rivenienti dalla quota spettante alle stesse Regioni dall'applicazione dell'articolo 20, commi 1 e 1-bis del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, per gli anni 2015, 2016 e 2017 nel limite delle aliquote di prodotto relative alle produzioni incrementali rispetto all'anno corrente e realizzate negli anni 2014, 2015 e 2016."

LE MODIFICHE

L'ULTIMA bozza presentata da Renzi e che dovrebbe essere quella definitiva è stata modificata in diverse parti. Questo il testo:



(Misure a favore degli interventi di sviluppo delle regioni per la ricerca di idrocarburi)

1. All'articolo 32, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n. 183, dopo la lettera n-sexies) è aggiunta la seguente:

"n-septies) per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, delle spese sostenute dalle regioni per la realizzazione degli interventi di sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche,

di SALVATORE SANTORO e GIOVANNI ROSA

POTENZA - Passano i giorni senza novità. Si attende solo la firma di Napolitano. Ma che non arriva. E così il decreto "Sblocca Italia" che aveva nel suo "dna" il carattere dell'urgenza sta perdendo il suo stesso principio ispiratore. Evidentemente non si

Questa l'ultima soluzione in campo: royalties fuori dal Patto solo per investimenti ma tanti i paletti

trova la quadratura oppure le pressioni, al netto delle dichiarazioni del premier, sono enormi. Ad ogni modo per quanto riguarda la Basilicata le ultime modifiche sono sostanziali e in parte accolgono le richieste di Pittella. Oggi in ogni caso dovrebbe essere il giorno "giusto". Il tanto sospirato decreto, salvo stravolgimenti

dell'ultima ora, sarà licenziato oggi dal Presidente della Repubblica con modifiche importanti rispetto alla bozza presentata a fine agosto dal Consiglio dei Ministri. Novità importanti, attese dai lucani, riguardano le royalties e il patto di stabilità.

Nell'articolo 37 del decreto all'attenzione di Napolitano è specificato che «per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, delle spese sostenute dalle regioni per la realizzazione degli interventi di sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, di sviluppo industriale e di miglioramento ambientale nonché per il finanziamento di strumenti della programmazione negoziata nelle

Prosegue la lunga attesa per il sì di Napolitano

L'ultima versione del decreto non soddisferebbe interamente le richieste avanzate dal presidente della Regione

aree in cui si svolgono le ricerche e le coltivazioni di idrocarburi, subordinatamente e per gli importi stabiliti con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze da emanare entro il 31 luglio di ciascuno anno, sulla base dell'ammontare delle maggiori entrate riscosse dalla Regione, rivenienti dalla quota spettante alle stesse Regioni dall'applicazione dell'articolo 20, commi 1 e 1-bis del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 nel limite delle aliquote di prodotto relative alle produzioni incrementali realizzate negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 rispetto all'anno 2013».

Al di là del linguaggio tecnico, è precisa-

to che in caso di aumento delle estrazioni petrolifere (dato oramai per assodato) per gli anni che vanno dal 2015 al 2018, i ministri dello Sviluppo economico e quello dell'Economia - entro il 31 luglio di ciascun anno - stabiliranno le royalties che "usciranno" dal patto di stabilità spettanti alle regioni interessate (e quindi anche alla Basilicata). Royalties che possono essere utilizzate solo ed esclusivamente per investimenti. Ma c'è dell'altro. Per l'anno corrente la quota di royalty fuori dal patto, indipendentemente dall'aumento o meno delle estrazioni, saranno contenute all'interno della legge di stabilità 2015.

E si tratterebbe di una vittoria di Pirro che non soddisferebbe completamente le ri-

chieste. Perché è chiaro che se la Basilicata (e quindi Marcello Pittella) vuole che le royalties vengano escluse dal Patto di stabilità, i barili estratti per il 2014, 2015, 2016 e 2017 devono essere superiori a quelli estratti nel 2013. Insomma più petrolio più soldi. Una equazione a cui non ci si può sottrarre. Ma c'è di più. Il tutto non è nemmeno certo perché il governo si riserva di inserire gli eventuali benefici nella prossima Legge di Stabilità con una postilla che lascia tutto in forse: «...compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica...».

Tanto più che fuori dal patto di Stabilità vanno le risorse del 2014. Non quelle di prima. Non fino al 2013. Insomma nella migliore delle ipotesi andranno esclusi dai



segue dalla prima di NINO D'AGOSTINO

Difficile dire quale dei due fenomeni abbia procurato più danni. Il diapason comunicativo lo ha ovviamente raggiunto il governatore Pittella che si è dichiarato pronto a morire, se non conseguirà i suoi obiettivi (sic!).

Nel concreto, purtroppo, la comunicazione suddetta ha espresso finora plasticamente vuoto pneumatico, ricalca fedelmente posizioni rivendicative e risarcitorie tipiche del me-

ridionalismo straccione e lagnoso sempre vivo e vegeto, incapace di darsi progetti, strategie ed organizzazioni che possano modificare le cose.

Certo occorre che si esca dalla recessione, ma come? Ma su tale fronte, nibba da parte dei proponenti, siamo in una fase di declino prolungato, ma di chi è la colpa? (rinisba).

I politici lucani e più in generale la classe dirigente regionale fanno finta di non capire che sono loro in massima parte il problema del degrado socio-econo-

mico che ci affligge da lungo tempo. Il Pil lucano è in caduta verticale, perché l'enorme spesa pubblica fin qui messaci a disposizione dallo Stato è servita per conseguire una perversa democrazia del consenso, come direbbe Luciano Cafagna, fatta di clientelismo, disconoscimento del merito, assistenzialismo, facendo leva sulla trasformazione dei bisogni e dei diritti della gente in tante occasioni di scambio elettorale, attivando peraltro situazioni che qualche problema erariale

L'INTERVENTO**LE BOMBE DI ACQUA**

lo pongono.

Si tratta di percorsi politici che si possono far risalire ad almeno due secoli di storia meridionale e regionale, dai borboni ai giorni nostri, come ha evidenziato di recente lo storico economico Emanuele Felice, collocandosi sulla scia degli studi dei grandi meridionalisti del passa-

to, argomentandone meglio le vicende, disponendo di dati e informazioni non disponibili in precedenza.

Le classi dominanti hanno certamente strutturato le istituzioni in modo tale da estrarne rendite a favore di una minoranza di privilegiati, costituendo lo "zoccolo duro" di or-

ganizzazione del consenso.

Uno stato di cose possibile in economie stagnanti come quelle meridionali, frenate nella loro crescita da una politica pervasiva che accompagna i cittadini dalla culla alla morte.

Meno vincoli formali e d'informali, più sviluppo civile ed economico sono

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

di sviluppo industriale e di miglioramento ambientale nonché per il finanziamento di strumenti della programmazione negoziata nelle aree in cui si svolgono le ricerche e le coltivazioni di idrocarburi, subordinatamente e per gli importi stabiliti con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze da emanare entro il 31 luglio di ciascuno anno, sulla base dell'ammontare delle maggiori entrate riscosse dalla Regione, rivenienti dalla quota spettante alle stesse Regioni dall'applicazione dell'articolo 20, commi 1 e 1-bis del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 nel limite delle aliquote di prodotto relative alle produzioni incrementali realizzate negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 rispetto all'anno 2013.

2. Con la legge di stabilità per il 2015 è definito per le regioni, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il limite della esclusione dal patto di stabilità interno delle spese in conto capitale finanziate con le entrate delle aliquote di prodotto di cui all'articolo 20, commi 1 e 1-bis, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625.

paletti dell'austerità le royalties che stanno maturando in questo anno solare.

Con l'aggravante - sempre secondo la bozza modificata che è sul tavolo del Presidente della Repubblica - che le risorse aggiuntive da scorporare dal patto di stabilità non possono essere utilizzate per appianare i debiti e pagare i creditori. I soldi delle royalties hanno un vincolo che deve restare: possono essere utilizzate solo per ricerca e innovazione non per spesa corrente. Insomma il nodo dei 200 milioni in cassa per ossigenare l'economia lucana, non si scioglie. In pratica è vero che rispetto alla prima bozza la Basilicata ottiene qualcosa in più. Ma non quello che il governatore lucano auspicava. Certo, se vale la logica del meglio poco che nulla è un passo avanti. Se invece si pensa a quelle che erano le speranze allora il risultato non è così straordinario.

Ovvio che per le valutazioni politiche più complessive c'è da attendere la firma di Napolitano, ma è evidente che la questione diventerà l'opinione pubblica e la stessa politica. Il dibattito, già caldo, sarà alimentato da queste due certezze: sono previste più estrazioni del sottosuolo lucano (non necessariamente più pozzi di petrolio perché la produzione può aumentare anche tecnologicamente dai pozzi già attivi) anche con l'avvio di Tempa Rossa e di fatto non arrivano vagonate di soldi per la Basilicata. Poi tutto è relativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE RICHIESTE

Il presidente della giunta regionale, Pittella aveva chiesto anche in una conferenza stampa l'esclusione delle royalties 2013 e 2014 dal Patto di Stabilità. Questo nei principi. Poi con le settimane e lo studio delle carte la richiesta è stata calibrata meglio. In pratica nei diversi confronti con esponenti del governo nazionale, il governatore lucano e i suoi fedelissimi per il principio di una Basilicata che ha bisogno di invertire la rotta e rilanciarsi aveva posto il tema di maggiore sviluppo per la Basilicata in cambio del petrolio lucano.

Nei dettagli il presidente della Regione nello "Sblocca Italia" chiede l'esclusione di tutto lo importo delle royalties maturate nel 2013 dal Patto di Stabilità più 50 milioni anticipati su quelle dell'anno in corso. In più Marcello Pittella chiedeva che l'intera somma potesse essere a disposizione della Regione Basilicata anche per colmare i debiti con i creditori. Insomma per il principio "legittimo" del "Stiamo morendo. Ho i soldi in cassa ma non posso spenderli per la rigidità del Patto".



LE POSIZIONI DEI PARTITI

Per Latronico (Fli) sono dei «pannicelli caldi», critiche aspre invece da Murante (Sel), ottimisti Taddei (Ncd) e Valvano (Psi)

POTENZA - La questione divide. Ci sono coloro che promettono addirittura «guerra» con Renzi e chi invece si dice soddisfatto o per lo meno continua ad avere fiducia dell'operato del premier e della sua squadra di governo. Tra questi c'è Taddei. «Il Nuovo centrodestra ha grande fiducia che nel testo del decreto Sblocca Italia siano soddisfatte le richieste avanzate dalla Basilicata». Il segretario regionale del partito di Alfano rompe il fronte dei critici e si dice favorevole al lavoro compiuto dal premier. Insomma l'ex deputato **Vincenzo Taddei** non si allinea al coro dei "no" a Renzi ma mostra fiducia. Per tutta la vicenda legata al petrolio compreso il bonus carburanti e il finanziamento dell'articolo 16. Taddei (è bene ricordarlo) insieme al senatore lucano Guido Viceconte sono dello stesso partito del sottosegretario dello Sviluppo economico Simona Vicari. E Taddei butta anche acqua sul fuoco risposte alle polemiche su Twitter tra la stessa Vicari e il governatore lucano Marcello Pittella su Twitter una decina di giorni fa.

Soddisfatto con qualche riserva si dichiara anche il segretario del Psi di Basilicata **Livio Valvano**. Per il quale, «se le royalties verranno scorporate dal patto di Stabilità non c'è dubbio che sarà un grande risultato». Non fosse così, per Valvano «non sarebbe corretto». Il decreto però non è ancora stato firmato dal Presidente della Repubblica. Sull'operato in generale di Renzi al gover-



Maria Murante (Sel)



Vincenzo Taddei (Ncd)



Livio Valvano (Psi)

no Valvano aggiunge: «Mi pare stia lavorando bene. Magari sulle grandi riforme istituzionali sarebbe meglio se ci fosse un maggiore protagonismo del Parlamento».

Non si dice per nulla soddisfatto invece, **Cosimo Latronico**, deputato e segretario lucano di Forza Italia, che definisce, «i soliti pannicelli caldi che non creano reale sviluppo», i nuovi vantaggi per la Basilicata che dovrebbero essere inseriti nello "Sblocca Italia". Ovvio che si attende la versione definitiva del decreto ma Latronico rilancia sulla necessità di rilanciare il Memorandum e l'articolo 16 «attraverso i quali ci potrebbe essere la reale inversione di tendenza».

Aspre critiche nei giorni scorsi da parte di Fratelli d'Italia. Contro il decreto anche la posizione dei Popolari per l'Italia di Di Maggio. Nel Pd vince ancora la «strategia» e si at-

tende evidentemente la firma di Napolitano. Diversa la questione per Sel, con la segretaria regionale **Maria Murante** che ieri in una nota ha tuonato: «L'escalation di arroganza del presidente del Consiglio nei confronti della Basilicata e dei suoi cittadini non ha limite, così che dopo la battuta dei «comitatini» giunge l'indifferenza dello spocchioso boy scout circa il consenso dei lucani. L'impressione è di stare in una commedia pirandelliana in cui ognuno recita a sipragliando indossando tutte le maschere a disposizione. A partire dal governatore, renziano doc che, ottenuto lo sblocco di parte delle royalties dal patto di stabilità, reagisce con estremo fair play al disprezzo che Renzi riserva alle lucane e ai lucani. Questa commedia giocata da Renzi e Pittella sul frutto di una intera regione e dei suoi cittadini non può andare avanti all'infinito».

E LE BOLLE POLITICHE

stati visti sempre come una minaccia dai ceti politici, perché metterebbero in discussione proprio gli assetti di potere che hanno assicurato la estrazione delle rendite.

In altri termini: più si è deboli e più è facile per il potere mantenere il suo predominio. Più si dispone di istituzioni organiz-

zate in funzione della effettiva tutela dei diritti dei cittadini ed in cui si favorisce la partecipazione alla vita democratica e civile di larghi segmenti socioeconomici liberi da lacci e laccioli politici e più si riscontra crescita umana e civile. Felice queste ultime le definisce istituzioni inclusive, raccordandosi ad

un importante lavoro di Daron Acemoglu e James A. Robinson, intitolato "perché le nazioni falliscono" (il saggioratore, 2013), di cui si consiglia la lettura ai nostri politici, mettendo da parte temporaneamente i fumetti di Tex Willer.

La Basilicata è organizzata sulla base delle istitu-

zioni estrattive. La creazione dell'ente regione è servita per rafforzare tale collaudata impostazione di potere.

Il governatore Pittella ha lavorato pedissequamente in tale direzione. Non si dà un progetto di sviluppo, perché 1°, non ne è capace e 2°, soprattutto perché non gli conviene: non è concettualmente nelle corde delle istituzioni estrattive l'idea del cambiamento.

Si è addirittura blindato, nominando in Giunta gli amici del fratello, cosa pe-

raltro proseguita negli enti strumentali. Lo ha fatto imponendo di fatto obbedienza ai nominati secondo i suoi desiderata.

I 4 membri della Giunta regionale non hanno portato alcun valore aggiunto alla politica regionale: la sanità resta la grande malata della Basilicata, le politiche del lavoro replicano le misure palliative del passato, i fondi Ue non ci si sogna di programmarli efficacemente, l'apparato burocratico, nonostante le conchiamate insufficienti accertate finora, è rimasto

al suo posto, al netto del gioco dei quattro cantoni, le aree assistenziali hanno ricevuto ulteriore impulso dalle royalties sul petrolio che sono servite per buttare la sporcizia sotto il tappeto in tanti settori di attività. Vale a dire: come prima, peggio di prima, la spinta modernizzatrice può tranquillamente restare nel libro dei sogni, ci dobbiamo accontentare di un po' di aria fritta mediatica, ma per nostra fortuna di chiaro stampo rivoluzionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PETROLIO E POLITIC

E spiega la "terza via". «La mia proposta? Accise ridotte su tutti i prodotti energetici»

«Non solo proventi Lo Stato si faccia carico degli oneri»

Centro oli, l'assessore annuncia un sopralluogo con il direttore Terlizzese, tecnici e ispettori del Mise

di **MARIA TERESA LABANCA**

POTENZA - «Lo Stato in Basilicata, non solo per guadagnare i proventi del petrolio, ma anche per farsi carico degli oneri che le attività estrattive comportano. In termini di tutela ambientale e anche di garanzie per la qualità della vita dei lucani, impegnati in un rapporto di difficile convivenza». Lo dice con vigore l'assessore Berlinguer che non ne fa solo una questione di slogan. Nelle ultime settimane impegnato in un continuo andirivieni Val d'Agri e Roma, si fa forte di questo principio che sta cercando di affermare negli uffici ministeriali. Non solo al tavolo aperto dopo il continuo ripetersi delle anomalie al Centro Oli, che proprio ieri si è tradotto nell'importante impegno di venerdì prossimo, quando i tecnici e degli ispettori del Mise saranno a Viggiano, per un sopralluogo all'impianto Eni. Ma anche su quello "parallelo" sul quale Berlinguer ha presentato la sua proposta in termini di nuovi vantaggi economici per i lucani. Non è ancora ufficiale, ma è stata già soprannominata una sorta di "terza via". Anche se è lui stesso a chiarire: «Non si tratta di una proposta sostitutiva rispetto a quelle che il Governo regionale sta discutendo a Roma. Ma di qualcosa di aggiuntivo che, a mio avviso, pur avendo delle basi più che fondate, è necessario rivendicare con forza davanti uno Stato altrimenti comodamente seduto sulla questione». Di cosa si tratta? In pratica la trattativa che l'assessore sta tentando a Roma è relativa alla riduzione delle accise su tutti i prodotti energetici. Non solo sconto sul prezzo della

benzina, ma su tutti i rifornimenti energetici.

«Sarebbe l'unico modo per fare arrivare i vantaggi del petrolio direttamente nelle tasche dei lucani. Bypassando la politica, saltando i troppi e livelli istituzionali e liberandoci dei vincoli del Patto di Stabilità. In fondo è un principio che dovrebbe essere dato per acquisito: perché dovrei pagare le tasse per un bene che produco a casa mia? E' come pagare le uova al prezzo del negozio quando sono le mie galline a produrle. Dovrebbe essere qualcosa

Dopo la fiammata
«Ora basta
La misura è colma
Siamo lontani
dalle assicurazioni
che Eni ci ha
finora prospettato»

di sconto, eppure ci troviamo ancora una volta davanti a un assurdo paradosso». Per ora l'assessore dice di registrare una buona disponibilità alla collaborazione da parte dei vertici romani. Poi ribadisce: «Non è una proposta alternativa a quello che c'è già in campo».

Per ora si attiene agli impegni imminenti. A partire dall'importante appuntamento di venerdì mattina, annunciato come "un evento" nella storia dei rapporti

«Non sarà una visita
pastorale
L'impianto
di Viggiano va
ammodernato
e da Roma dovranno
fare la loro parte»

tra Regione Basilicata ed Eni. Gli ispettori e i dirigenti del ministero, l'Unmig, il prefetto di Potenza e l'Arpab, oltre al direttore generale del Mise, Franco Terlizzese, faranno un sopralluogo all'interno del Centro Oli dove, lunedì scorso, si è verificata l'ennesima fiammata: la terza in sole due settimane.

«La misura è colma», tuona lui. «La conclusione a cui sono arrivato - spiega Berlinguer - dopo la visita all'impianto della scorsa settimana e anche sulla base di quanto è stato prodotto dalla compagnia petrolifera è che l'impianto abbia bisogno di un ammodernamento». Per quanto si tratta di eventi che si sono sempre manifestati, negli ultimi mesi le anomalie al Centro Oli si so-

no replicate con una certa frequenza. «Il fatto è che - spiega l'assessore che come primo atto, al suo arrivo, aveva fatto una diffida a Eni - le cause degli incidenti sono diverse, non ascrivibili a un unico fattore». Berlinguer esclude che si possa trattare di problematiche legate all'ampliamento e alla realizzazione della quinta linea. «Credo invece che tutto dipenda da un impianto evidentemente obsoleto che va ammodernato». «Dai dati che sono finora in nostro possesso - spiega ancora - queste anomalie non hanno troppe conseguenze in termini ambientali. Così come le procedure di emergenza che si sono sempre attivate funzionano bene». Ma questo - aggiunge l'assessore non può bastare. «Siamo lontani dal quadro rassicurante che i vertici della società ci hanno finora prospettato. Evidentemente qualcosa non va e noi non possiamo rimanere inerti. Per-



ché alla sicurezza oggettiva, ai cittadini della Val d'Agri bisogna garantire anche una sicurezza percepita. Una qualità della vita che in nessun caso può essere messa in discussione. Chi abita lì deve sentirsi sicuro. Ed Eni dovrà adeguarsi a queste nostre richieste». Insomma, l'impianto dovrà essere adeguato. Solo che per farlo c'è bisogno di molti soldi. Ed è qui che ritorna il principio che Berlinguer non si stacca di ribadire: «Lo Stato non può lasciarci soli. Ottiene i maggiori proventi che derivano dalle attività estrattive. Ed è quindi giusto che si faccia carico anche

dei relativi oneri».

Dalle interlocuzioni tenute fino a oggi a Roma - l'ultima quella che Berlinguer ha tenuto con il ministro dell'Ambiente, Luca Galletti -, la scorsa settimana - «sembrano intravedersi spiragli positivi». Il sopralluogo di venerdì è finalizzato proprio a questo. «Certificare» i punti di debolezza dell'impianto per progettare eventuali interventi di ammodernamento. «Non sarà una visita pastorale - chiude lui - Una missione con un obiettivo ben preciso che produrrà i suoi risultati».

m.labanca@luedi.it

LEGAMBIENTE

«Renzi avvii un'operazione verità e dica che le estrazioni non portano sviluppo»

«Il Premier Renzi non pensi ai voti, tanti o pochi, che potrebbe perdere in Basilicata ma tratti con rispetto quei tanti suoi connazionali che da anni subiscono solo i disagi di una pesante attività industriale che notoriamente è un'attività a forte intensità di capitali ed a basso impatto occupazionale».

E' il commento di Legambiente Basilicata sulle ultime dichiarazioni del Presidente del consiglio dei ministri Matteo Renzi in tema di estrazioni petrolifere in Basilicata. L'associazione continua a rimanere contraria a nuove ipotesi di estrazioni di idrocarburi anche di fronte a promesse mirabolanti su aumenti delle royalties e nuovi miracoli economici per la Basilicata. «Il nostro no al petrolio non è solo una fissa, come sostiene il presidente Renzi, ma la condizione necessaria per avviare anche nel nostro Paese una rivoluzione energetica, garantendo uno sviluppo futuro, anche sul piano economico, sicuramente molto più sostenibile e duraturo. Renzi faccia partire una grande operazione verità e ci spieghi come mai di fronte a questa nostra "grande fortuna" petrolifera/economica i dati macro e microeconomici, in tutta la regione ed in particolare in Val d'Agri, e tutti gli indicatori demografici ci restituiscono una fotografia di

una Basilicata che non ha tratto alcun beneficio economico e sociale dall'avventura petrolifera.

E' notizia di oggi che il bollettino dell'organizzazione meteorologica mondiale (Agenzia dell'Onu) fornisce gli ultimi dati sull'emergenza climatica misurando una concentrazione di CO2 di quasi 400 parti per milione, a dimostrazione che la crisi climatica subisce una brusca accelerazione, cui l'Europa e dunque anche l'Italia dovrà porre rimedio in tempi brevi, intensificando l'utilizzo delle energie rinnovabili e migliorando sensibilmente l'efficienza energetica.

In Italia però, in maniera assurda ed anacronistica, si risponde con il tentativo di incrementare le estrazioni di idrocarburi per rispondere solo agli interessi delle lobby petrolifere.

Il Premier Renzi continua invece ad insistere e a fare immaginare un futuro radioso e petrolifero per la Basilicata, calpestando la costituzione, ed anticipando in maniera fraudolenta gli effetti della modifica del titolo V della Costituzione, utilizzando lo Sbocco Italia come cavallo di Troia.

Continuare a rilanciare l'estrazione di idrocarburi è solo il risultato di una strategia insensata che non garantisce nessun futuro energetico per il nostro Paese».



Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9



Dal petrolio a Potenza città: il senatore sbotta «Pd, ma quale unità» Margiotta a Luongo: «Aspetto che batta un colpo»

POTENZA - Fatto il segretario, bisognava ricostruire il partito. Ma per ora il Pd lucano resta in preda all'anarchia. E a mostrare chiari segnali di insofferenza è il senatore Salvatore Margiotta. Fisicamente a Roma, ma con la testa evidentemente ai fatti di Potenza, affida le sue considerazioni a qualche cinguettio che in rete si far notare per toni e contenuti. Con i quali traccia la lista dei punti sui quali è venuta fuori tutta la debolezza del partito. A cominciare dalla partita del petrolio: «Emerge chiaramente insufficienza e inconsistenza di congresso regionale Pd solo di numeri e filiere», tuona



Il senatore Margiotta

- I FATTI:**
- 1) Sfiduciato il segretario renziano
 - 2) Rinvio data congresso cittadino deciso d'imperio
 - 3) Mancanza linea condivisa sul petrolio

LA CONCLUSIONE:

«Emerge insufficienza e inconsistenza di congresso regionale solo di numeri e filiere»

na a tweet il senatore. In quell'area emersa come minoranza nell'ultimo congresso regionale, ora Margiotta indica i limiti di un Partito democratico che più che ritrovarsi su contenuti e programmi avrebbe fatto prevalere la sola conta dei numeri e le logiche di filiera. Risultato: un Pd ancora una impreparato ad affrontare le importanti sfide con cui in queste ore è alle prese,

fatti - quelli che cita il vicepresidente della Commissione Vigilanza Rai - di unità per ora nemmeno a parlarne. Anzi. Cita la sfiducia al segretario di circolo di Bella, "reo" di aver sostenuto la cosa di Lungo. Ma anche le vicende che riguardano il congresso cittadino. Nella sofferente direzione del partito di Potenza che era seguita alla dura sconfitta delle amministrative, emergeva la necessità di un congresso da tenere al più presto per superare le evidenti criticità. La data c'era: quella di sabato 20 settembre. Ma la pausa estiva si è portata via le buone intenzioni. Quindi, un rinvio per "editto", senza nessun coinvolgimento dei componenti del direttivo. Un ulteriore segnale di debolezza del partito che messo di fronte alla proposta del sindaco De Luca di allargare la maggioranza, non è capace di elaborare una risposta unitaria e di fare sintesi. Insomma, ognuno lasciato libero di fare e dire la propria. Fino ad arrivare al tema più scottante che è quello del petrolio. Nei giorni caldi della trattativa Potenza-Roma, il Pd non è stato in grado di far emergere la propria proposta. Non c'è stata una discussione interna, per cui nessuno spazio a una linea unitaria, né eventuali posizioni divergenti e diversificate. Almeno ufficialmente un incontro tra il presidente Pittella e il segretario Lungo non c'è stato. E questo perché - ribadisce Margiotta - che si rivolge anche al presidente del Consiglio, Piero Lacorazza - del congresso si è fatto esclusivamente «una questione di voti e di filiere». Quindi l'appello al segretario: «Attendo che batta un colpo».

m.labanca@luedi.it

PERMESSI DI RICERCA

Trivelle, la Ola: il vero attacco delle trivelle arriva dalla Regione

SE Renzi porta avanti il suo "Sblocca Italia", a livello locale la Giunta Pittella sta attuando la "petrolizzazione" del territorio lucano attraverso una sorta di "Sblocca Basilicata". E' quello che sostiene l'Organizzazione lucana ambientalista che spiega: «Dopo il permesso "La Capriola", in provincia di Matera, è infatti la volta dell'istanza di permesso di ricerca "Masseria La Rocca" (Medioilgas, Total e Eni) situata nel comune di Brindisi di Montagna, dove il Tar di Basilicata ha "sbloccato" le trivelle con una propria sentenza, la numero 617 del 8/2014».

L'area è contigua al permesso di ricerca "Serra San Bernardo" che vede come titolari le stesse compagnie minerarie che vogliono realizzare il pozzo Montegrosso 2 ed estrarre, secondo progetti segreti 40mila barili al giorno, vicino al capoluogo di regione e alla Grancia di Brindisi di Montagna.

«Lo "sblocca Basilicata" - insiste la Ola - è il risultato dell'effetto combinato della "moratoria bluff" dell'ex presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo, bocciata dalla Corte Costituzionale, e della "risoluzione petrolifera" di Marcello Pittella che ha consegnato l'intero territorio lucano nelle mani delle compagnie minerarie. Lo "sblocca Basilicata" anticipa gli effetti ancora più devastanti di quelli del governo Renzi che ha dichiarato guerra alla Ba-

silicata». La sentenza del Tar a cui fa riferimento la Ola è quella relativa al ricorso numero presentato da Medioilgas Italia e da Total, contro Regione Basilicata, in persona del Presidente della Giunta Regionale e che ha visto la stessa Regione non costituirsi in giudizio. Atto secondo la Ola «ingiustificato e grave, sintomatico della volontà dei vertici regionali di voler petrolizzare l'intero territorio regionale».

Il Tar ha quindi accolto il ricorso delle compagnie minerarie Medioilgas e Total intimando alla Regione di pronunciarsi, sia sull'istanza di proroga del permesso di ricerca, sia sul rilascio condannando inoltre la Regione Basilicata al pagamento in favore delle società ricorrenti delle spese di giudizio pari a 5.000 euro oltre IVA. «L'attacco frontale delle trivelle al territorio lucano questa volta non viene dal governo Renzi, ma dagli stessi apparati istituzionali regionali, colpevoli - secondo la Ola - di aver imbastito a tavolino un "meccanismo infernale" basato su atti amministrativi carenti e viziati, imputabili ad alcuni uffici regionali. Essi consentono oggi alle compagnie minerarie di ottenere, così come è avvenuto per l'eclico selvaggio, le autorizzazioni tramite ricorsi dagli esiti scontati alla Giustizia Amministrativa, con il ruolo della Regione Basilicata di "Ponzio Pilato"».



CORTE D'APPELLO

Il deputato interroga il ministro

E il senatore Margiotta ha presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia, per avere chiarimenti sull'ipotesi di chiusura della Corte di Appello di Potenza e un suo accorpamento a quella di Salerno. «Dopo la chiusura del Tribunale di Melfi - si legge nella nota - si tratterebbe di un ulteriore gravissimo vul-

nus all'amministrazione della Giustizia in Basilicata, reso ancor di più inaccettabile perché decadrebbe con un colpo solo il ruolo del capoluogo lucano, e della stessa Regione, che si troverebbe privata di funzioni essenziali nel settore civile e in quello penale. Si chiede quindi di sapere quali siano gli intendimenti del Governo a tale ventilata soppressione. E quali iniziative il ministero intenda adottare

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it**POLITICA****Grande instabilità nel consiglio comunale del capoluogo di regione**

di SARA LORUSSO

POTENZA - Probabilmente nessuno, in aula, si aspettava arrivasse così presto il momento di fare i conti e di dover trovare una soluzione quanto meno irrituale. La seduta di ieri è stata la prima dell'era De Luca in cui l'instabilità politica del consiglio comunale è passata da refrain dell'immaginario collettivo a urgenza da superare.

Sul tavolo c'erano temi di finanza locale. È toccato a Vincenzo Telesca, consigliere del gruppo Pd e presidente della terza commissione (Urbanistica), "prestare" il proprio voto all'amministrazione di centrodestra, per fare passare la delibera sulle aliquote di Imu e Tasi.

«Un voto tecnico, di responsabilità», hanno spiegato un po' tutti all'uscita dall'aula. Se il provvedimento non fosse stato approvato, ai cittadini sarebbero toccate aliquote alte e zero detrazioni. Faceva incredibile, un po' perplessa, per un finale di giornata che ha aggiunto nuovi spunti di ragionamento alla trattativa sulle larghe intese. «Senza maggioranza non si può governare», ha detto De Luca venerdì scorso, spiegando la lezione dei primi due mesi di legislatura. Ieri ce ne è stata una prima prova.

Con il sindaco fuori città, in aula il governo poteva contare sui soli quattro voti dei consiglieri della coalizione di De Luca. Il no sarebbe invece arrivato dalla coalizione guidata da Michele Cannizzaro (tre consiglieri) e dal M5S (un consigliere). Il centrosinistra, maggioranza in aula, aveva previsto di astenersi. Sarebbe finita quattro a quattro, praticamente una bocciatura. Il Pd ha fatto da «stampella tecnica» con un proprio consigliere.

Il voto favorevole di Telesca è di mera utilità, ma innesca ragionamenti politici complicati. La responsabilità del «sì» da stampella è stata affidata al Pd, con il rischio di farne un caso politico. Se «immolarsi» fosse stato il capogruppo, il voto avrebbe avuto il sapore di un'adesione di partito, fanno notare. Oppure, rispondono altri, avrebbe avuto il peso di una scelta di responsabilità. Tra le forze moderate della coalizione non c'è stata disponibilità a fornire sostegno. Non ha prestato il pro-

prio voto neanche Felice Scarano (Potenza Condivisa) che è presidente della commissione Bilancio: il ruolo di garanzia sarebbe stato oggetto di equivoci e strumentalizzazioni. Ancora, la disponibilità non è arrivata dal gruppo Socialisti e Democratici che aveva già garantito il voto favorevole a un altro atto in discussione, il regola-



Un sì del PD (uno solo) arriva a salvare il voto

*Priva prova dell'anatra zoppa di Potenza sui tributi comunali
L'assenza del sindaco rende necessaria la stampella in aula*

mento sull'imposta unica comunale: meglio evitare nuove polemiche sulla vicinanza tra il gruppo legato al consigliere regionale Polse e gli indirizzi dell'era De Luca.

Garbugli da anatra zoppa. Questo scenario è destinato a replicarsi. Ma quanto può durare? De Luca è stato chiaro: non vuole «tirare a campare». Di più, il prossi-

mo appuntamento importante è quello con il bilancio di previsione: non basterà la disponibilità tecnica di un consigliere a far quadrare i numeri dell'area. Serve una maggioranza diversa, imponente, pena il commissariamento dell'ente. Servono le larghe intese.

Un'altra prova è arrivata sempre ieri dal

DA SAPERE

Il regolamento **TASI**, ecco le nuove aliquote Martocchia: «Una seconda fase per le proposte»

SU due principi l'amministrazione è stata ferma nel definire le modalità di attribuzione della tassa sui rifiuti: meno il cittadino inquina meno paga; la buona condotta sarà ricambiata in premialità. Sono i due assunti che l'assessore al Bilancio, Maria Martocchia, ha proposto all'aula consiliare nello spiegare le scelte fatte sul regolamento dei tributi comunali. «Ma non è regolamento scritto sulla pietra». Sicuramente migliorabile, ma in una seconda fase, dopo, cioè, che alcuni vincoli finanziari saranno stati superati. La difficoltà, ha spiegato Martocchia, è stata rispettare la quota di previsione di incasso di tributi ereditata dalla precedente legislatura e rispettare così le pre-

visioni di bilancio. In generale «gli uffici hanno fatto un'operazione equilibrata, considerati i vincoli che avevamo e con l'obiettivo di tutelare soprattutto i cittadini rispetto alla tassazione sulla prima casa».

Quanto alla Tasi (tassa sui servizi indivisibili), queste le aliquote approvate.

L'aliquota sarà pari allo 0,25%, con detrazioni per **abitazioni principali**; **unità immobiliari** appartenenti alle cooperative edilizie, adibite ad abitazione principale; **casa coniugale** e relative pertinenze.

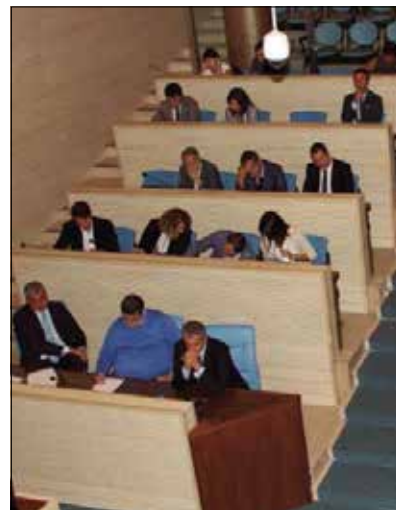
Per le abitazioni principali si **de-**
traggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 100, **oltre**

euro 50 per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, purché abitanti nell'abitazione principale.

Queste invece le cifre legate agli immobili che non siano prima casa.

L'aliquota è pari allo 0,25%, senza detrazioni per: fabbricati destinati ad alloggi sociali; unità immobiliari possedute dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze dell'ordine; fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita.

L'aliquota sarà pari allo 0,08% per: g) **fabbricati rurali** ad uso strumentale; h) **fabbricati ed aree edificabili** assoggettati ad aliquota IMU dell'1,06%.



Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodellusd.it

Primo piano | 11

■ TRATTATIVA Il centrosinistra chiede ancora l'azzeramento della Giunta

Incontri con De Luca rinviati

Alla ricerca di una maggioranza. E se fosse quella degli «under 40»?



La seduta di consiglio comunale di ieri a Potenza



dibattito sui tributi comunali. L'assessore Martocchia ha mostrato una grande apertura rispetto alle proposte che sono arrivate da diversi gruppi consiliari. Molti emendamenti hanno ottenuto parere tecnico favorevole, ma non quello economico. «Ottimi i suggerimenti, ma mancano le coperture». Almeno al momento. Martoc-

chia si è impegnata a ridiscutere le proposte di qui a pochi mesi, in vista del bilancio di previsione 2015, «sperando quello si diventi uno strumento di programmazione, non un conto numerico vincolato». Di contro, ad eccezione del M5S, l'intero consiglio ha ritirato gli emendamenti. Un po' atto di fede, un po' buona volontà.

Il primo consiglio su temi economici - non proprio il bilancio, ma comunque cifre e conti a cui badare - è anche la prima cartina di tornasole del clima che a Palazzo di Città è cambiato. Almeno un po'.

Dopo l'apertura fatta da Dario De Luca al centrosinistra sono giorni di trattative interne ai singoli schieramenti. Che fare?

Parlare con una voce unitaria (talvolta anche solo univoca) non è ancora possibile. In nessuno dei due fronti.

La mossa del sindaco di Potenza, l'invito a un tentativo di larghe intese lanciato dal palco della Cgil, ha suddiviso in parti più uguali la responsabilità di un eventuale collasso dell'amministrazione.

L'idea di un commissario - esito possibile in caso di mancata approvazione del prossimo bilancio di previsione o dimissioni del primo cittadino - sembra l'unico approccio che proprio nessuno vuole. Ma come risolvere l'instabilità?

Maggioranza del centrosinistra, governo di altro colore.

E siccome De Luca è stato chiaro sul non voler «tirare a campare», gli schieramenti in aula hanno l'onere di una risposta chiara.

Certo, il problema è arrivarci.

Da qualunque prospettiva si guardi l'aula, la sensazione è che seppur in un clima di consapevolezza dell'anomalia, sia difficile individuare posizioni chiare.

Nei banchi del centrodestra Michele Cannizzaro, candidato sindaco sostenuto da Forza Italia e da una forza civica, è voce solitaria: continua a utilizzare toni molto critici, sicuro che l'apertura alla collaborazione abbia sopra-

tutto il sapore «dell'inciucio, dell'accordo».

Toni diversi anche quelli che arrivano dalla coalizione che ha sostenuto il sindaco De Luca.

La dirigenza di Fratelli d'Italia, soprattutto a livello regionale, mantiene un atteggiamento ostile nei confronti degli avversari.

Il consigliere Gianni Rosa, coordinatore regionale della sigla, marca ogni giorno la distanza dal centrosinistra, sottolineando la discontinuità di azione rispetto alla precedente amministrazione cittadina e al centrosinistra in generale.

I Popolari per l'Italia, invece, anche per percorso politico, mantengono un profilo di maggiore moderazione.

Pur decisi a difendere la giunta di De

Luca - per cui il centrosinistra ha chiesto l'azzeramento - non trovano sbagliato avviare il dialogo con l'altra parte dell'aula. Il senso: è necessario trovare una maggioranza. Ma per cultura, atteggiamento e forse contesto, «non è mica detto che bisogna attribuire all'idea di maggioranza un contenuto tipico della consuetudine».

Quello che il consigliere dei Popolari per l'Italia Franco Morlino dice è che la voglia di collaborazione è soprattutto una questione di metodo. Prendendo in prestito un'immagine già utilizzata dall'assessore Leonardo Cuoco, suggerisce come modello «la maggioranza degli under 40», quella che potrebbe accorparsi, in un governo di salute pubblica, il gruppo bipartisan dei giovani e nuovi amministratori.

Per dirla con Aurelio Pace, coordinatore dei PPI: «Sottrarsi a un confronto sui temi e alla riscrittura di un patto tra istituzioni e uomini che le rappresentano equivale a una non assunzione di responsabilità che la comunità non comprenderebbe e etichetterebbe come l'ennesima manovra di palazzo a discapito dei nostri concittadini».

Il centrosinistra è alle prese con il posizionamento interno. Che strategia seguire? Al momento l'unica nota certa è quella del tempo: lo schieramento ne ha chiesto un po' di più, rinviando alla settimana prossima l'incontro con Dario De Luca.

Nel frattempo, le sigle dell'alleanza che ha nell'area democratica il peso numerico maggiore dovrebbero misurarsi in un confronto sulla posizione da tenere.

Non ce ne sarebbe sul tavolo soltanto una, stando al richiamo generale che il senatore Salvatore Margiotta ha fatto ieri su Twitter.

Sicuramente, in consiglio, il dibattito e la votazione sui nuovi tributi comunali hanno dato prova di un clima di studio: nessuna mossa azzardata, ma una tendenza a voler ascoltare quello che l'amministrazione ha da dire.

E da proporre. «A patto siano consequenziali», facevano notare ancora ieri i consiglieri in discussioni più o meno formali. Insomma, richiesta la condivisione di responsabilità, De Luca sceglie di condividere sul serio idee e strategie, con tutti.

La precondizione resta l'azzeramento dell'esecutivo: «Poi si potrà discutere». Non prima di metà settimana prossima.

sa.le.



Imposta municipale propria (IMU)	
Aliquota di base	1,06%
Abitazioni principali	aliquota ridotta dello 0,6%, con detrazione di 200 euro fino a concorrenza dell'imposta dovuta
Abitazioni concesse con contratto a canone agevolato soggetti a basso reddito	aliquota agevolata dello 0,76%

■ IL COMMENTO Cosimo Latronico (FI) contro la politica della tassazione di Renzi

«In arrivo una vera stangata per gli italiani»

«TRA ottobre e dicembre moltissimi contribuenti subiranno una vera e propria stangata per effetto della tassa sugli immobili. I Comuni italiani in questi giorni, salvo qualche rara eccezione, stanno utilizzando la Tasi per compensare i tagli ai trasferimenti dello Stato per chiudere i propri bilanci di previsione». Lo ha dichiarato Cosimo Latronico (FI) componente della Commissione Bilancio della Camera. «È una tassa voluta dal governo Letta, confermata dal governo

Renzi. Forza Italia nel primo governo Letta aveva ottenuto la cancellazione dell'Imu sulla prima casa, il governo Letta bis l'ha reintrodotta nonostante l'opposizione di forza Italia. Il governo Renzi non solo l'ha confermata, ma l'ha aggravata aggiungendo la possibilità di una addizionale dell'8 per mille, cancellando le detrazioni per famiglie e figli. Una tassazione che comporterà un prelievo sulle famiglie pari a 4,3 md a cui si aggiungerà il gettito dell'addizionale. Si-

tuazione che peggiorerà nel 2015 quando il gettito sulla prima casa potrebbe arrivare a 10 md. I comuni sono costretti ad una tassazione che si è trasformata in una vera e propria patrimoniale che deprime il mercato immobiliare ed indebolisce la già provata capacità di spesa e di consumo delle famiglie italiane. Aumentando le tasse non si aiuta la crescita, al di là degli annunci, in questo modo si impoveriscono le famiglie italiane».

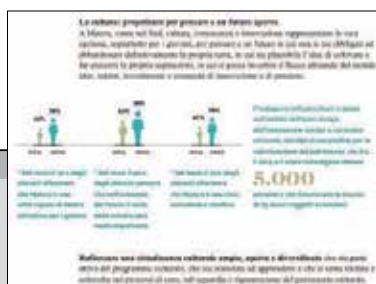


Cosimo Latronico

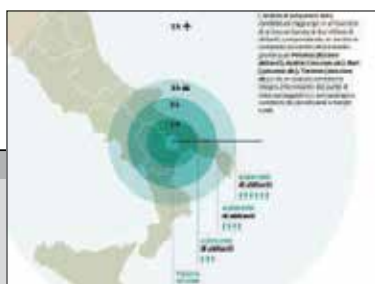
12 | Primo piano

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it**DOSSIER IN PILLOLE**Matera 2019. I fondi, i progetti internazionali
le collaborazioni e lo sguardo al futuro

La città delle menti aperte

Partnership e sguardo ai prossimi anni nel Dossier. Già stanziati 30 milioni di euro**Cosa penseremo nel 2019?**

UN grafico analizza ciò che i materani penseranno di cultura e Europa nel 2019 confrontando con i dati di oggi

**Proposta a 2 milioni di persone**

NEL diagramma sono indicati i probabili contatti nel territorio vicino. Fra Puglia e Basilicata 2 milioni di persone

**Sorriso pre consegna**

SALVATORE Adduce e Rossella Tarantino sorridenti poco prima di consegnare il dossier. Tweet d'ordinanza

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Parlare di cultura come risorsa fondamentale vuol dire costruire un meccanismo adeguato che ne trasformi l'idea in progetto concreto. Uno dei punti di forza del Dossier di candidatura di Matera, consegnato lunedì a Roma, si basa proprio su questo.

«A Matera - si legge - come nel Sud, cultura, conoscenza e innovazione rappresentano la vera opzione soprattutto per i giovani».

E' uno schema a descrivere l'evoluzione di questa percezione.

«Nel 2019 il 70% delle persone affermerà che Matera è una città capace di essere attrattiva per i giovani (attualmente è il 44%)».

Aumenterà fino all'80%, nell'analisi del Dossier, anche la percentuale di chi penserà nel 2019 che il ruolo della cultura sia importante (attualmente è il 64%).

In quanto, infine, all'industria creativa e innovativa, il 70% delle persone, fra cinque anni penserà che Matera è una città innovativa e creativa (oggi lo crede solo il 47%).

A disposizione della candidatura ci saranno 25 milioni deliberati dalla Regione per la Fondazione Matera-Basilicata 2019, cui se ne aggiungono altri 5 stanziati dal Comune di Matera.

Per la programmazione culturale, invece, ce ne saranno 52.

I territori: Matera porta del sud per la sua capacità di connettersi con territori di un'aera che come dimostra il grafico in pagina nell'arco di un'ora può raggiungere due milioni di abitanti di aree comprese fra Potenza (67 mila abitanti), Andria (10 mila abitanti), Bari (320 mila abitanti) e Taranto (200 mila abitanti).

Il coinvolgimento per i 15 progetti contenuti nel



Il sindaco di Matera pochi minuti prima della consegna del Dossier di candidatura



Paolo Verri e Raffaello De Ruggieri, direttore e componente del Comitato alla presentazione alla città



Pubblico attento a "Matera è fiera" per ascoltare i contenuti del Dossier

dossier riguarderà le "due geografie" che compongono la candidatura: la prima con la Basilicata, l'Alta Murgia, il Cilento e il Pollino.

L'altra con il sud e i lucani nel mondo. Questi ultimi sono 65 mila diffusi in 800 comunità lucane all'estero.

Il rapporto con le candidate bulgare si è tradotto

in numerosi progetti, tra cui quello che ha coinvolto anche Plovdiv la città poi diventata capitale europea della cultura nel 2019 (per la Bulgaria).

La collaborazione riguarda le trasformazioni urbane analizzate attraverso il gioco "Basilicata border games".

Matera e Plovdiv saranno unite anche da arte,

musica e digital media al centro del progetto "The beauty and the beast". Non mancherà il riferimento al patrimonio più importante della città con il progetto "La via del pane" che, attraverso la concezione di un'Europa condivisa abatterà frontiere e limiti.

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMATOGRAFIA & EUROPA

IFC e Women's Fiction Festival insieme Video racconto sul senso del tempo per raccontare la sfida

MATERA - Lucana Film Commission e Women's Fiction Festival insieme

per un video racconto dedicato al tema del tempo per la candidatura di Matera a Capitale Europea della cultura per il 2019. Matera millenaria, laboratorio di vita, città eterna e proiettata nel futuro.

Il suo legame con il tempo è scritto nel suo nome. Per la candidatura di Matera a Capitale Europea della cultura per il 2019, Lucania Film Commission e Women's Fiction Festival propongono un video racconto sul tema del tempo a Matera: parole e immagini per la video narrazione saranno raccolte dalla coppia creativa costituita dalla scrittrice Stefania Nardini e dal videomaker Nicola Bisceglia in residenza artistica a Matera dal 13 al 19 settembre 2014. Stefania Nardini, giornalista e scrittrice, è nata a Roma e vive tra Marsiglia e l'Umbria.

È autrice di "Matroska" (Pironti 2001), "Gli scheletri di via Duomo" (Pironti 2009) e di Jean Claude Izzo, "Storia di un marsigliese" (Perdisa Pop 2010), biografia romanizzata del grande autore francese grazie alla quale ha ottenuto numerosi riconoscimenti.

I suoi racconti compaiono in diverse antologie. "Alcazar ultimo

spettacolo" è il suo ultimo libro pubblicato per edizioni e/o.

Nicola Bisceglia è un giovane autore lucano di programmi televisivi ("Ragazzi c'è voyager", "Uno Mattina", "Razza Umana" e altri). Coltiva da sempre la passione per l'audiovisivo e per la comunicazione cross-mediale.

Passa molte ore in sala di montaggio e dopo anni spesi a lavorare su prodotti di alto livello, nazionali ed internazionali, decide di iniziare ad autoprodotto materiale video, insieme al suo gruppo di lavoro, in particolare su storie legate al territorio lucano.

Il lavoro verrà presentato a Materadio

Il loro lavoro, realizzato durante la residenza artistica per Matera 2019, verrà raccontato dai due autori il 19 settembre, alle 20, su Radio Rai 3, per la festa di Materadio, in programma dal 19 al 21 settembre 2014. Il video racconto rimarrà tra le produzioni artistiche realizzate per la candidatura di Matera, volte a promuovere l'immagine della città in Italia e nel mondo. Videomaker e aspiranti autori potranno coadiuvare la coppia creativa. Gli interessati possono scrivere a contatti@womensfictionfestival.com.

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

INCUBATORE NEI SASSI Sviluppo Basilicata scommette sui Sassi e crea la prima struttura in un sito Unesco

Impresa fa rima con cultura

Quattro aziende materane lavoreranno e progetteranno nel cuore degli antichi rioni

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Fare impresa trasformando i Sassi in luogo di idee e progetti, allontanandolo dalla massificazione turistica.

E' uno dei risultati del progetto portato avanti da Sviluppo Basilicata che ieri ha firmato con quattro imprese materane l'avvio dell'attività.

Un passo avanti che segna una trasformazione dei processi di accesso all'imprenditorialità e di inizio dell'attività.

Lo spiega, nel dettaglio Vittorio Simoncelli, responsabile degli incubatori e dello sviluppo locale di Sviluppo Basilicata.

«Il progetto si svilupperà in locali che ormai si trovavano in una zona in abbandono, nella Città».

La nostra società ha voluto avviare un recupero del sito, trasformandolo in incubatore, spazio che di solito viene realizzato nelle aree industriali. La scommessa vera è stata quella di recuperare una parte del patrimonio».

Obiettivo è sviluppare un circuito che si muova, a maggior ragione a Matera, nel comparto delle industrie culturali.

Il Comune ci ha creduto - prosegue Simoncelli - e ci ha dato in concessione quei locali che abbiamo ristrutturato con fondi del ministero dell'Industria».

Nonostante siano Patrimonio Unesco, però, i Sassi poco si addicono ad aziende che hanno bisogno di contatti e di una semplice reperibilità. Ma questo non ha fermato nessuno.

«Bisogna essere consapevoli - prosegue Simoncelli - che nonostante si parli di incubatori culturali, si tratta sempre di realtà che appartengono al nostro tempo, un organismo vivente in cui bisogna assicurare logistica adeguata, le reti in connessione».

Credo sia fondamentale il fatto che quattro imprese del territorio facciano un investimento per lavorare qui».

Sette euro al metro quadrato per ogni realtà, per poter installare la loro impresa in uno dei locali a disposizione (si va da 20 a 60 metri quadrati, ndr.) e ottenere i servizi di Sviluppo Italia che vanno dal tutoraggio e accompagnamento alla progettazione. Imprese di contenuti culturali devono puntare proprio su questo aspetto. La vera sfida è fare in modo che il network che nasce, si connetta con altre progettualità».

Sviluppo Basilicata (che fa parte del gruppo Ibm che riunisce gli incubatori di tutto il mondo, ndr.) si occupa tra l'altro di altri incubatori in Val d'Agrò (che si occupa di green economy e riguarda 9 imprese) e a Metapontum Agrobios con due coworker.

«In questi contesti dobbiamo adeguare i servizi al progetto, cercando di sviluppare un circuito che possa anche fare a meno di noi, che li renda autonomi ma al tempo stesso parte di una rete».

«L'avvio del nostro progetto avviene in un momento magico per Matera, con la sua candidatura



Foto di gruppo. Vittorio Simoncelli è il secondo da sinistra. Sullo sfondo i Sassi, location di tutto rispetto per l'incubatore

LA CASA ATTIVA**Ingegneria ed edilizia sostenibile**

ASSENTE all'incontro, l'ing. Delli Comagni, "padre" del progetto, ha scelto Matera in modo casuale dopo un incontro a Napoli.

Ad illustrare l'idea è stato Pasquale Gravela che è impegnato nell'azienda e che ieri ha firmato il contratto con Sviluppo Basilicata.



Pasquale Gravela

Edilizia sostenibile e ingegneria alla base della impresa innovativa che si occuperà di progettazione con fonti rinnovabili tra trasformare in energia. Verranno realizzati manufatti ex novo, ma anche interventi sull'esistente. Nei giorni scorsi in un incontro con il sindaco hanno illustrato l'idea di corsi di formazione per installatori basati su questo progetto.

Il fulcro è la realizzazione di edifici che producano energia più sufficiente all'autonomia per poterla utilizzare anche in altri modi.

STUDIO ANTANI**Editore e comunicazione a uso dei tablet**

LUCA Acito si occupa di audiovisivi da tempo. Lo dimostra una carriera, seppur di breve durata vista la giovane età, ricca di esperienze. «A parte le produzioni canoniche, utilizzo il video in situazioni differenti, performative e teatrali - spiega descrivendo il suo progetto, Studio Antani, ispirato al film "Amici miei" - ma anche soluzioni in cui l'audiovisivo incontra altri linguaggi».



Luca Acito sui tablet.

Tutto ciò che oggi riguarda l'editoria - prosegue Acito - acquista una vita nuova. Si tratta di uno strumento che ci permette di comunicare e dunque l'interattività diventa un modo per raccontare in modo diverso storie commerciali o artistiche».

ra a capitale europea della cultura».

Non una lobby nel senso negativo del termine, ma un circuito virtuoso.

GRAFICOM**Grafica e design con materiali locali**

FRANCESCO Paternoster non è presente, ma c'è suo padre Vito che spiega: «Il progetto che ci riguarda anche come casa editrice si sviluppa attorno al design e al rapporto con altri partner in particolare nel settore agroalimentare. Stiamo mettendo a punto idee su prodotti e peculiarità del territorio che si uniranno a caratteristiche sviluppate da tecniche di design nelle quali vengano messi in evidenza materiali che appartengono alla tradizione dei Sassi. L'azienda si occupa già di campagne pubblicitarie e progetti di comunicazione per aziende in diversi settori merceologici (mobile ed arredo, agroalimentare, energia e riutilizzo, moda, banche) e per enti per i quali sono stati realizzati progetti editoriali nell'ambito della promozione e valorizzazione del turismo e delle produzioni di filiera».



Vito Paternoster

MATERAHUB**Turismo culturale e di utilità sociale**

RAFFAELE Vitulli che con Luigi Martulli rappresenta Materahub ne spiega gli elementi fondamentali. «Attraverso Sviluppo Basilicata abbiamo creato una unione molto forte. Pensiamo di costruire nell'incubatore un luogo di incontro per portare il nostro network a Matera per discutere di temi che sono anche contenuti nel Dossier di Matera 2019. Costruiremo così nuove progettualità. Il civico 13, il nostro spazio, diventerà anche il nome del nostro progetto. Sono già previsti incontri, dibattiti e percorsi che portino alla progettazione nata proprio in questo contesto. Il nostro obiettivo riguarda la programmazione comunitaria 2014-2020. E' importante per noi lo sviluppo economico del tessuto imprenditoriale locale con uno sguardo al contesto internazionale».



Martulli e Vitulli

Il primo punto d'arrivo, dice qualcuno, potrebbe già essere fissato tra un anno quando le quattro realtà imprenditoriali saranno state avviate e avranno cominciato il loro percorso, magari con fondi individuati dalla Regione.

Nel frattempo, la filosofia d'impresa potrebbe già aver attecchito così come quella legata al settore culturale. Sarà il momento di non parlare più di scommessa, ma di sfida vinta.

mente a livello europeo e mondiale, è localizzato all'interno di un sito Patrimonio Unesco. E' una peculiarità che all'estero ci è stata riconosciuta in più occasioni».

Spiega ancora Gianna Lecce che si occupa degli aspetti legati alle opportunità di finanziamento e ai servizi offerti alle imprese.

«Ci sono quelli di base ovvero quelli nati dalla condivisione del progetto, dall'ubicazione, all'uso della sala formazione all'interno della struttura di Sviluppo Basilicata in via Fiorentini, la nostra presenza per accoglienza all'interno dell'incubatore».

I servizi reali - prosegue - riguardano competenze e know how rispetto ad esempio a informazioni sui finanziamenti nazionali e comunitari».

Lo strumento di sostegno, dunque, passa attraverso meccanismi che fanno sì che le imprese mettano a frutto conoscenze e caratteristiche adatte ad attrarre finanziamenti. Sviluppo Basilicata, in questo senso (almeno fino a quando la Regione non individuerà assi dai quali trarre fondi) rischia insieme alle imprese.

«Stiamo lavorando con la Regione per verificare una fonte di finanziamento, che al momento ancora non c'è - conferma Gianna Lecce».

«Una componente del nostro team si dedicherà come tutor all'incubatore. Si tratta di una esperta, che ha lavorato su territori molto difficili come Scampia e per noi è molto importante per il suo ruolo di tutor. Le altre competenze di Sviluppo Basilicata sia nel marketing che nella comunicazione, saremo a disposizione delle imprese con un audit da cui potranno emergere tutte le esigenze».

Lunedì, dunque, la consegna delle chiavi dei locali e l'avvio ufficiale delle attività.

«Il vero investimento è quello di questi imprenditori - aggiunge Vittorio Simoncelli - che hanno comunque pari opportunità rispetto ad altre realtà».

La scommessa sta tutta nel comparto in cui queste quattro realtà si muoveranno ovvero quello dell'industria culturale.

«Vogliamo vedere se in questo settore - aggiunge Simoncelli - per il mondo e per Matera che è una punta del panorama mondiale, si riesce a creare un network di progettualità in uno spazio dedicato, l'incubatore nei Sassi, all'interno di un sito Unesco».

Il primo punto d'arrivo, dice qualcuno, potrebbe già essere fissato tra un anno quando le quattro realtà imprenditoriali saranno state avviate e avranno cominciato il loro percorso, magari con fondi individuati dalla Regione.

Nel frattempo, la filosofia d'impresa potrebbe già aver attecchito così come quella legata al settore culturale.

Sarà il momento di non parlare più di scommessa, ma di sfida vinta.

a.ciervo@lunedil.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **FERRARI** Marchionne avrebbe visto Montezemolo per definire l'addio al Cavallino

Faccia a faccia a Maranello

Tra le questioni da affrontare nel cda di domani la milionaria buonuscita

di AMALIA ANGOTTI

TORINO - Il faccia a faccia tra Luca Cordero di Montezemolo e Sergio Marchionne c'è stato. Nell'incontro a Maranello, dove l'amministratore delegato della Fiat ha partecipato alla kermesse di due giorni della Philip Morris, sponsor del Cavallino, potrebbero essere stati concordati i tempi del divorzio tra Montezemolo e la Ferrari. Niente trapela né dal Lingotto né da Maranello.

Le prossime ore sono decisive. In agenda c'è, domani pomeriggio, il consiglio di amministrazione della Ferrari convocato già da tempo per esaminare i conti del semestre: se non succederà nulla prima, Montezemolo, che è alla guida del Cavallino da 23 anni, potrebbe presentare al board le dimissioni. Tra le questioni da definire l'entità della buonuscita che qualcuno ipotizza milionaria. «Un dibattito non appassionante, la vera notizia sarebbe darla ai lavoratori», ironizza Ferdinando Uliano, segretario nazionale Fim.

In ogni caso i tempi per formalizzare il divorzio sono stretti: bisogna fare chiarezza prima dello sbarco di Fiat Chrysler Automobiles a Wall Street, prevista per il 13 ottobre. Uscito di scena Montezemolo bisognerà procedere altrettanto rapidamente alla nomina del suo successore: molto probabilmente sarà lo stesso Marchionne ad assumere la presidenza della Ferrari, forse affiancato come amministratore delegato da Harald Wester, numero uno

dell'Alfa Romeo e della Maserati. Per Montezemolo, che ha avuto un ruolo centrale al tavolo con Etihad, è sempre più probabile la candidatura al vertice della nuova Alitalia. E suonano come un'investitura le parole di un socio importante qual è Giorgio Castellucci, ceo di Atlantia: «Le competenze e la conoscenza dell'operazione sono tali che ne farebbero un ottimo presidente», afferma.

Lo scontro tra Marchionne e Montezemolo, che si è acuitizzato, negli ultimi giorni, anche se i rumors su un possibile divorzio non sono una novità, cela una divergenza sulla strategia da dare alla Ferrari. Difficilmente cambieranno alcuni elementi portanti, peraltro indicati anche nel piano presentato a

maggio a Detroit: una produzione limitata a non più di 7.000 auto all'anno e, almeno per ora, nessuna scissione con relativa quotazione del brand del Cavallino. Le posizioni sono però distanti sul ruolo della Ferrari all'interno del gruppo. Montezemolo ha sempre interpretato la società come un'entità autonoma con proprie logiche, diversa da tutte le altre. Marchionne invece la considera una delle società del gruppo e, con la Maserati, un tassello del brand del lusso che ha un ruolo centrale nella strategia di Fca. Dare a Wester e Ferrari rientrerebbe perfettamente in questo progetto. Non è solo una questione di nomine ma una partita decisiva in vista del debutto alla Borsa di New York.

Nuovi
scenari
per la società

■ BANCHE Dato negativo dopo sette mesi di ribassi o stabilità Credito, torna a espandersi il calo dei prestiti al settore privato

La Bce anticiperà le misure previste sulla liquidità per liberare bilanci bancari e rendere disponibili più risorse

ROMA - Ancora un segnale non esaltante sullo stato di salute dell'economia italiana.

E' tornata ad espandersi a luglio, dopo sette mesi di ribassi o stabilità, la discesa dei prestiti delle banche al settore privato, a quota -2,6% contro il -2,3% di giugno. I dati Banca d'Italia, già anticipati nei giorni scorsi da quelli della Bce (che usano comunque parametri leggermente diversi) confermano la fase di rallentamento e quindi di reces-

sione del paese fra il secondo e il terzo trimestre che pone anche un'ipoteca sulle stime per l'intero 2014.

La liquidità rimane nei depositi bancari a breve (+2,9%) e nel risparmio gestito il quale, secondo Assogestioni, avanza di 15 miliardi a luglio toccando la cifra record di 1480 miliardi. Significativo invece che sulle obbligazioni bancarie a medio lungo termine, necessarie per i finanziamenti, si continui a registrare un pesante

passivo (-13,4%). Si riducono a 397 miliardi (da 399) inoltre i titoli di stato in portafoglio delle banche.

Il quadro non esaltante per l'Italia, comune ad altri paesi europei, incide così pesantemente sull'attività del credito. La Bce ha per questo anticipato le misure straordinarie sull'acquisto dell'Abs a ottobre che, assieme alle maxi aste di liquidità di settembre e dicembre dovrebbero liberare i bilanci bancari per poter

mettere a disposizione più risorse a famiglie e imprese. Gli istituti italiani dovrebbero dover attingere largamente al Titro nelle due aste mentre è ancora incerto come e quanto riusciranno a cedere portafogli di Abs alla banca centrale. Anche gli stress test, i cui risultati saranno diffusi a fine ottobre (si dice il 24) e il varo della vigilanza unica Bce faranno chiarezza sui margini di azione degli istituti di credito.

Si vedrà se queste misure saranno efficaci e se il "cavallo berrà" in presenza di una domanda ancora asfittica e una fiducia di consumatori incerta. Nel nostro paese, come segnala l'Abi, si riprende solo il mercato dei mutui. Un poco i bassi tassi, un poco qualche spazio in più nei bilanci delle banche portano la crescita dei nuovi mutui a 14,6 miliardi di euro rispetto agli 11,4 miliardi dello stesso periodo del 2013.

Un incremento del 29,2% su base annua anche perché si confronta con un 2013 disastroso per il mercato delle abitazioni e per le banche.

Un altro segnale di speranza è dalla "imatura" del tasso di crescita delle sofferenze che rallenta dal 20,8 al 20,5% raggiungendo i 172 miliardi di euro lordi.

Per poter ridurre notevolmente questo numero tuttavia è necessaria una ripartenza dell'economia.



Sportelli bancari

■ **TASI** La Cgia di Mestre analizza 76 Comuni

Dove si risparmia e dove si paga di più rispetto all'Imu

VENEZIA - Se a Verbania pagheranno 200 euro in più, a Siena con la Tasi i proprietari di prima casa avranno un risparmio di 374 euro rispetto a quanto pagato nel 2012 con l'Imu.

A fare i conti in tasca ai proprietari di prima casa nei capoluoghi italiani - all'esame ne mancano però al momento almeno 25 - la Cgia di Mestre, alla luce dei dati disponibili, che ha comparato l'importo che pagheranno quest'anno con la Tasi rispetto a quanto hanno versato nel 2012.

Sui 76 comuni presi in esame, sul piano statistico emerge che in 2 comuni su tre l'importo Tasi sarà più "leggero" dell'Imu. Quelli con il segno più, dove la Tasi è superiore all'Imu pagata, sono 27, tra cui Mantova (+120 euro) Trieste (+100), Ascoli Piceno (+85), Lucca (+83), A Firenze (+24) e a Venezia (+5). A Chiudere Lodi

con +1 euro.

Primo capoluogo, invece, a beneficiare del confronto Pisa con il risparmio di un euro, a seguire Bologna (2) e Brescia (3). Ferrara (5) e Varese (9). Sul fronte dei risparmi più elevati, dopo Siena c'è Torino con 332 euro, terza Roma (319), poi Livorno (277) e Brindisi (260). Fuori di un soffio dalla top ten dei comuni del risparmio Milano e Genova (174) e Napoli (165).

«Ovviamente - precisa il segretario della Cgia, Giuseppe Bortolussi - il risultato che emerge è ancora parziale, perché non hanno ancora deliberato l'aliquota Tasi, o pubblicato la medesima sul sito del Dipartimento delle Finanze, almeno altri 25 Comuni capoluogo di provincia: tra i quali Bari e Palermo. Tuttavia, il nuovo tributo sarà, in almeno 49 casi, meno oneroso della vecchia Imu».

LaBorsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	86,55%	1,17%	0,875	0,853
Atlantia	1966,00%	1,01%	19,84	19,59
Autogrill Spa	670,00%	-0,59%	6,795	6,68
Azimut	0,00%	1,10%	21,5	20,97
Banco Popolare	1294,00%	-1,37%	13,36	12,78
Bca Mps	110,90%	-4,56%	1,169	1,102
Bca Pop Emil Romagna	0,00%	-3,58%	6,885	6,56
Bca Pop Milano	65,20%	1,09%	0,657	0,645
Buzzi Unicem	1177,00%	-0,76%	11,95	11,74
Campari	590,00%	-0,51%	5,95	5,885
Cnl Industrial	633,00%	-3,58%	6,605	6,305
Enel	420,40%	-0,05%	4,234	4,19
Enel Green Power	207,40%	-1,14%	2,11	2,066
Eni	1915,00%	-0,57%	19,34	19,08
Exor	3085,00%	-0,32%	30,93	30,68
Fiat	0,00%	1,65%	7,76	7,59
Fimmeccanica	744,50%	1,57%	7,64	7,4
Generali Ass	163,3	0,31%	16,49	16,3
Gtech	1830,00%	1,05%	18,56	18,16
Intesa Sanpaolo	243,80%	-0,89%	2,474	2,434
Luxottica Group	0	-0,49%	41,02	40,6
Mediaset S.p.A.	339,00%	0,24%	3,464	3,28
Mediobanca	710,00%	-1,66%	7,255	7,065
Mediolanum	5,99	0,67%	6,095	5,965
Moncler	1195,00%	0,34%	12	11,89
Pirelli & C	1206,00%	-0,99%	12,08	11,92
Prismam	1560,00%	-1,27%	15,89	15,57
Saipem	0,00%	-0,41%	17,29	17,03
Salvatore Ferragamo	2299,00%	-0,04%	23,09	22,76
Snam	444,00%	-1,94%	4,506	4,436
Stmicroelectronics	637,00%	-3,19%	6,51	6,35
Telecom Italia	91,40%	3,04%	0,93	0,887
Ternis	1729,00%	0,17%	17,33	17,17
Terna	402,60%	-1,32%	4,07	4,01
Tod's	8745,00%	-0,96%	88,7	87,05
Ubi Banca	6,425	-1,38%	6,56	6,395
Unicredit	630,00%	-0,12%	6,415	6,28
Unipolai	0,00%	-0,25%	2,414	2,368
World Duty Free	843,00%	+1,06%	8,69	8,34
Yox	1991,00%	-0,50%	20,16	19,75

Indici

Indice	Valore	Var %
FTSE/Nome	21.146,80	-0,68
MB	22.280,16	-0,67
AS-Span	27.164,12	-0,65
Small Cap	18.557,64	-0,33
Micro Cap	22.493,36	-0,19
STAX	18.460,62	+1,10

Maggiori Rialzi

Nome	Valore	Var %
Telecom Italia	0,914	+3,04
Fiat	7,695	+1,65
Fimmeccanica	7,445	+1,57
A2a	0,8655	+1,17
Azimut Holding	21,22	+1,10

Maggiori Ribassi

Nome	Valore	Var %
Banca M Paschi Siena	0,105	-4,58
Banca Pop E Romagna	6,595	-3,58
Cnl Industrial	6,33	-3,58
Stmicroelectronics	6,37	-3,19
Snam	4,44	-1,94

Mercati Esteri

Indice	Valore	Var %
NASDAQ 100	4.089,738	-0,14
Dow Jones	17.055,58	-0,33
FTSE 100	6.829,00	-0,08
DAX 30	9.710,70	-0,49
CAC 40	4.452,37	-0,50

Cambi

Nome	Acquistato	Vendita
Euro/Dollaro	1,28025	1,2803
Euro/Sterlina	0,80316	0,80341
Euro/Franco Svizzero	1,20679	1,2069
Euro/Yen	137,352	137,363

Materie Prime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	\$ 92,95	Barile (158,98 l)
Oro	\$ 1.250,5	100 Troy Oz (3.110,35 g)
Argento	\$ 18,97	500 Oz (155,517 g)

■ **ALITALIA**

Slitta la mobilità Hogan vede i sindacati

ROMA - Slitta l'avvio della mobilità per i primi dipendenti di Alitalia coinvolti nella procedura di uscita dall'azienda: pensionabili e volontari. La messa in mobilità, che sarebbe dovuta scattare lunedì 15 settembre è stata infatti spostata al 26. Intanto i sindacati si preparano ad incontrare il ceo di Etihad James Hogan che domani torna a Roma, dove resterà qualche giorno, per una serie di incontri con dipendenti, sindacati e istituzioni.

Azienda e sindacati sono tornati a vedersi ieri per fare il punto sulla prima fase della procedura di mobilità, che riguarda i lavoratori con requisiti pensionistici e i volontari che scelgono di andare in ciga. La collocazione in mobilità per pensionabili e volontari slitta dal 15 al 26 settembre; il termine per i volontari slitta dal 10 al 19 settembre.

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

15

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

In Commissione iniziative volte a semplificare le procedure

L'aiuto dell'Ue alle Pmi

Tra gli obiettivi la formazione e l'occupazione dei giovani

Bruxelles - Di che cosa hanno bisogno le piccole e medie imprese della futura politica dell'Ue? E' questa la domanda al centro di una consultazione avviata dalla Commissione, allo scopo di contribuire a migliorare lo Small Business Act (SBA). Lo SBA - che consiste in un'ampia gamma di misure volte a semplificare la vita delle piccole imprese - si e' gia' rivelata una valida base per la politica in materia di PMI.

Basato come e' sullo scambio di migliori pratiche, sul sostegno all'internazionalizzazione e all'imprenditorialita' nonche' sull'accesso ai finanziamenti (realizzato attraverso gli strumenti finanziari del CIP e del COSME), lo SBA stimola i paesi dell'Ue ad adottare soluzioni rivelatesi efficaci altrove e a trovare essi stessi idee altrettanto valide ed ha contribuito, unitamente a vigorose iniziative in tema di regolamentazione intelligente, alla capacita' delle PMI di far fronte alla crisi economica.

Ferdinando Nelli Feroci, commissario europeo responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha affermato: "Man mano che



Industria

L'Europa prosegue il cammino verso la ripresa dobbiamo garantire che lo Small Business Act dell'Ue sia ancora adatto al suo scopo. Invito pertanto tutte le parti interessate delle PMI a comunicare le loro osservazioni. La Commissione e' interessata alle vostre idee ed e' pronta ad ascoltare i vostri commenti".

Nella scorsa primavera le organizzazioni delle imprese a livello europeo e i rappresentanti delle PMI a livello dei governi naziona-

li hanno gia' deciso che i quattro pilastri esistenti dello SBA dovessero essere conservati: accesso ai finanziamenti; pur con qualche accenno di miglioramento delle prospettive, le PMI avvertono ancora una forte necessita' di soluzioni accessibili per il loro fabbisogno di finanziamento; accesso ai mercati/internazionalizzazione; per poter crescere le PMI devono esplorare nuovi mercati; imprenditoria: il continuo sostegno ai potenziali imprenditori e'

fondamentale a causa dei livelli di disoccupazione ancora elevati, soprattutto tra i giovani; migliore regolamentazione: la riduzione degli oneri amministrativi si conferma quale obiettivo importante, malgrado i progressi gia' compiuti in questo ambito. Al fine di ovviare alla carenza di competenze avvertita in molte economie europee si e' inoltre deciso di aggiungere un quinto pilastro per dare ancora maggiore stabilita' alla politica dell'Ue in materia di PMI: formazione e competenze degli imprenditori e del personale; per la crescita economica gli imprenditori devono disporre di competenze proprie e di personale qualificato. Obiettivo della consultazione pubblica avviata oggi e' ricevere ulteriori contributi da tutte le parti interessate, comprese le organizzazioni di imprenditori e di imprese, per aiutare la Commissione europea a garantire che lo SBA sia in grado di far fronte alle problematiche future. Poiche' le consultazioni pubbliche avviate dalla Commissione restano aperte per 12 settimane, la consultazione terminera' il 15 dicembre 2014.

VACCHI

L'Europa riparta con più flessibilità

Bologna. "Lo vedo come un segnale importante, a prescindere dal fatto che si sia tenuto alla festa dell'Unità del Pd". Così il presidente di Unindustria Bologna Alberto Vacchi ha commentato con l'Adnkronos l'incontro tra i giovani leader della sinistra europea organizzato ieri a Bologna dal segretario Pd e premier Matteo Renzi alla festa nazionale del partito, dove si è siglato il cosiddetto "Patto del tortellino", e cioè l'asse anti-austerità tra le figure emergenti del laburismo europeo: Achim Post, segretario generale del Pse; Diederik Samsom, leader della sinistra olandese; Pedro Sanchez, capo dei socialisti spagnoli, il primo ministro francese Manuel Valls e ovviamente Matteo Renzi. "Questo ritrovo tra giovani leader europei - ha aggiunto Vacchi - credo sia assolutamente confor-

tante per il percorso politico dei prossimi anni". Quanto alla prospettiva che sia proprio Renzi il nuovo leader di questa sinistra europea di ultima generazione, Vacchi ha sottolineato che "noi, da italiani, ce lo possiamo aspettare e ce lo aspettiamo". "Non dipende da noi - ha continuato il numero uno degli industriali bolognesi - ma certamente il premier è riuscito a coagulare parecchie forze e questo penso sia molto importante".

Quanto alle richieste che il mondo dell'impresa rivolge in via prioritaria alla nuova sinistra di respiro europeo, Vacchi ha risposto che "al di là dei colori politici, credo che ciò di cui abbiamo necessità assoluta è che l'Europa riesca a ripartire, conscia della propria forza e della necessità di rendere flessibili tutti i percorsi".

Il semestre di presidenza italiana Ue Vertice dei ministri europei della cultura nella Venaria

TORINO - L'appuntamento è tra quelli che si fanno attendere per il valore e la curiosità.

In occasione del semestre di presidenza italiana dell'Ue, Torino si ritaglia un ruolo da capitale della cultura ospitando il 23 e 24 settembre alla Reggia di Venaria il vertice dei 28 ministri della Cultura europei.

Per una settimana, dal 20 al 28 settembre, i musei saranno aperti a rotazione anche di sera e il 26 alla Gam sarà inaugurata una grande mostra su

**Musei aperti
a rotazione
per una
settimana**

Roy Lichtenstein, evento che costituisce anche l'avvio delle iniziative legate all'Expo 2015.

Ma il programma e' molto piu' ampio e spazia dai lavori del Bureau straordinario del Comitato delle Regioni europee (11-

12 settembre al Teatro Regio) a un convegno Unesco sul contributo femminile allo sviluppo (12/9 a Palazzo Civico) al meeting delle Authority europee dei Trasporti (17-18/9 al Politecnico).

E ancora, si allunga in ottobre con la consultazione mondiale finale in vista del vertice Onu per la definizione degli obiettivi di sviluppo post 2015, con la celebrazione del 54° anniversario della Carta Sociale Europea, con la ricorrenza dei 50 anni della firma della convenzione fra la Citta' di Torino e l'Ilo. Il programma include un concerto al



Reggia di Venaria

Regio il 9 novembre per i 25 anni della caduta del Muro di Berlino e uno l'8 dicembre con l'Orchestra del Regio in trasferta a New York per i 60 anni dell'ingresso dell'Italia alle Nazioni Unite. "Questo intenso programma di iniziative internazionali - ha sottolineato il sindaco Piero Fassino annunciandone il calendario - sarà anche il trampolino di lancio di Torino per l'Expo 2015.

Per la città e' una occasione importante per farsi conoscere e proiettarsi sempre piu' in una dimensione mondiale, in attesa degli eventi del prossimo anno, dall'inaugurazione del nuovo Museo Egizio alla nuova ostensione della Sindone".

La richiesta della Regione Toscana Cofinanziare i fondi Ue fuori dal Patto

Scomputare le quote di cofinanziamento regionale e nazionale dei fondi Ue dal Patto di stabilita': a ribadire la richiesta e' il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi nel suo intervento al Sesto forum delle Politiche di coesione, a Bruxelles. Per la Toscana "il cofinanziamento vale circa 160 milioni l'anno", poco meno di un miliardo di euro per l'intero ciclo di programmazione (2014-2020).

"Se noi potessimo investire questi soldi attraverso un mutuo - prosegue il presidente - provocherebbero un raddoppio della disponibilita' finanziaria per le politiche di coesione". "E' un appello insistito che rivolgiamo a tutta l'Europa sapendo che le politiche recessive hanno provocato nel nostro Paese un aumento del debito, della disoccupazione e della poverta', e rischiano di mettere ancora piu' in questione la stabilita' sociale e politica, di far emergere una rabbia incontrollata che coinvolge le istituzioni europee", afferma il governatore.

Rossi evidenzia come "l'Italia contribuisce al bilancio Ue convinta del valore del

progetto europeo". E citando Romano Prodi "ricorda il generoso appoggio che il Paese ha dato all'unificazione della Germania e all'allargamento ad est.

Ora - osserva - e' il momento di proseguire con le stesse politiche di cooperazione e solidarieta' verso il sud dell'Europa la cui ripresa e uscita dalla fase troppo lunga di recessione sarà per tutti un vantaggio". Intanto, il programma operativo della Toscana per il 2014-2020 "e' stato analizzato dalla Commissione.

Ci sono le solite osservazioni fisiologiche. Risponderemo e lo avremo in attuazione in tempi molto rapidi", spiega il presidente. D'altra parte, la Regione Toscana, anticipando 82 milioni di tasca propria, ha consentito di indire i bandi ai quali le imprese della Toscana possono partecipare presentando i loro progetti e gia' entro dicembre saranno pronte le graduatorie per tutti i finanziamenti del Fesr. Inoltre, abbiamo fatto un accordo con le banche: quando un progetto e' in graduatoria, le banche possono anticipare il finanziamento".

Cesa Udc Riforme e poi aprire intesa con l'Europa

ROMA - "Serve un approccio piu' concreto, facciamo le riforme e presentiamoci a testa alta in Europa.

E poi il governo potra' aprire una trattativa con la Commissione per ottenere maggiore flessibilita'".

Lo sostiene il segretario nazionale Udc **Lorenzo Cesa** a Skytg24 Pomeriggio. Secondo Cesa, "il governo e' sulla strada giusta.

Dobbiamo andare avanti sul tema della riforma della giustizia, ottenere meno burocrazia e proseguire nella riforma della Pa e infine portare a compimento quindi i veti ideologici sull'art. 18".

"Se le riforme le facciamo, il governo potra' presentarsi a testa alta a Bruxelles e ottenere una revisione di alcuni parametri in Europa", ha concluso Cesa.

18 | Primo piano

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

PROTAGONISTI in città

«La matematica non è altro che un modo diverso di vedere le cose. C'è una matematica nascosta in ogni cosa che facciamo nella vita di tutti i giorni. Basti pensare a quando dobbiamo mettere le valigie nel portabagagli: è un questione di metodo».

Giuseppe Guarino è un matematico di formazione, ma si può dire che la matematica per lui è uno stile di vita. Si è laureato all'Università della Basilicata e ha conseguito un master a Roma in Codice e crittografia, che gli ha permesso di applicare la scienza nell'informatica e di farne una professione. Da circa 12 anni lavora nel settore informatico presso l'azienda sanitaria locale e per un bel po' ha insegnato all'Università Cattolica presso la sede distaccata di Moliterno.

È proprio nelle aule che arriva l'intuizione: «Vedevo molti giovani bravissimi nell'usare la tecnologia moderna, ma dei veri e propri imbranati nella vita quotidiana, manca la manualità».

Maneggiare, incastrare, costruire, montare, smontare, ricostruire forse ha apparentemente poco a che fare con polinomi ed equazioni ma sono l'atto concreto con cui i numeri prendono forma. Nasce così ParImpari, l'associazione che promuove la "cultura" matematica attraverso il gioco.

L'idea del
matematico
Giuseppe
Guarino

Bille, triangoli, mattoncini, palline, labirinti e scacchi sono solo alcuni degli strumenti. A volte, poi, basta solo una penna e un foglio di carta. L'associazione partecipa a eventi di piazza, organizza dei tornei e da tre anni è riuscita a mettere piede nelle scuole con il progetto "La palestra di Archimede". «La prima battuta che faccio entrando in classe è: avete portato le scarpe? E tutti che rispondono no, perché? E da lì la spiegazione di ciò che vogliamo fare, cioè allenare la mente».

Per Giuseppe, dunque, la matematica è questione di allenamento. «Non bisogna aver paura. Ma provare e riprovare. Certo, c'è chi arriva prima. Chi è brillante. Ma non è questo il punto. Non è importante il risultato ma il ragionamento. La matematica aiuta a ragionare». Niente scuse, dunque, anche per quegli adulti che dicono di non essere portati.

«L'ho visto con i miei genitori. All'inizio erano impacciati. Adesso mio padre non riesce a stare senza sudoku e mia madre non va a letto senza fare uno dei miei giochi, come dice lei. E il risvolto pratico c'è ed è evidente, anche nel ricordare un numero di telefono».

Esiste inoltre un aspetto ancora molto più pratico e che le scuole purtroppo sottovalutano: i quiz. Dall'università alla post formazione accademica, gli esami e i concorsi sono pieni zeppi di giochi logico-matematici. Ecco quindi un modo per arrivare preparati, «nei quiz - precisa Giuseppe - come nella vita, perché si impara a risolvere il problema al di fuori della scatola che lo trattiene, guardando da altre angolazioni elasticizzando la mente».

Sarebbe bene, dunque, affiancare alle attività didattiche alcune extrascolastiche che mirino proprio a questo, attraverso il gioco. E lo si può fare, secondo Giuseppe, anche intrecciando più discipline: la matematica e l'arte, la musica, il teatro, la natura. Da qui la possibilità di creare anche nuova occupazione «senza necessariamente aver seguito un percorso formativo scientifico. Con me, per esempio, collaborano una ragazza laureata in scienze politiche e una in biotecnologie. Alcune attività nelle scuole, inoltre, sono state realizzate con degli studenti del liceo psicopedagogico che hanno usato questa esperienza come tirocinio scolastico, acquisendo dei crediti formativi».

La palestra di Archimede vedrà allenarsi quest'anno circa 1000 studenti di una dozzina di scuole in tutto. Per Giuseppe la matematica è divertimento, svago, volontariato, obiettivo: «Ciò che tiene unita l'associazione, e mi piace spesso dirlo, è la volontà di credere che lo sviluppo del nostro territorio si costruisce partendo dalla conoscenza».

an.mar.



In pagina Giuseppe Guarino, matematico e fondatore dell'associazione ParImpari, e due momenti di attività

La matematica? Un gioco per tutti

*L'associazione ParImpari allena i ragazzi la logica, divertendosi
«Lo sviluppo del territorio si costruisce a partire dalla conoscenza»*



La musica sulle panchine di Montereale

Gennaro che sa

«SOLO blues di strada, solo quello». Il che significa raccontare un pezzo di vita sulle panchine di Montereale negli anni in cui a Potenza c'era l'ordine del Sessantotto. Gennaro Critelli se c'è da parlare di musica può trattenerti a lungo all'ingresso della banca dove ora lavora, accogliendo gli utenti e buttando sempre l'occhio oltre la guardiana.

«Bei tempi, quelli. Oggi la città è diversa, più grigia. Però sulla musica devo dire che le cose sono cambiate in meglio, c'è un sacco di fermento».

Certo, dipendesse da lui valorizzerebbe di più il blues. «Che vuole farci, è stata sempre la mia passione». Per la precisione da quando aveva 12 anni e il jazzista Alberto De Michele gli mise la chitarra in mano. «Poi cominciai a rubare accordi sulle panchine di Montereale, tutto il giorno al parco, nel bar del Dancing o al monumento ai caduti».

Trecensassantacinque giorni all'anno, inverno compreso. «E lei lo sa quanto può

essere freddo l'inverno potentino».

Della vita privata, «no, no, parliamo di musica». Ma poi si scioglie quando dice che le due figlie in qualche modo hanno ereditato e rielaborato la sua passione. Federica a quattordici anni, campionessa italiana di Jackson Style, Valentina, bella voce e passione per Violetta.

«A metà degli anni Settanta a Potenza il blues era una cosa seria - racconta - C'erano musicisti bravi, affermati. Ricordo Antonio e Giorgio Bruno, che oggi suonano con Tony Esposito; penso a Santino Giambersio, che ogni tanto suona nei concerti di Pino Daniele. Ancora, Tiziano Cillis o Nello Giudice, oggi bassista di Pi-

no Mango. Ricordo Leonardo Daria».

Gennaro era quello della chitarra. La prima, acustica, comprata vendendo un paio di libri di scuola, in primo magistrale. «Eravamo questi, così, senza pretese».

Poi con gli anni, piano piano, la loro generazione ha tirato su, contaminando, le generazioni successive di musicisti della città. «Venivano a chiedere "come si suona il blues?"».

«C'era anche Luca», si fa più triste. Luca Potenza se ne è andato qualche mese fa, musicista, girovago, potentino, giorni buoni e giorni no. Ha detto addio, «e ora è lassù, con mia sorella Dina, che gli ha insegnato i primi accordi».

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

16

Lettere al Quotidiano

LA NECESSITA' DI UN NUOVO TEATRO A MATERA

di PIERLUIGI DISO

ALL'INAUGURAZIONE di Matera è fiera il 3 settembre scorso il Presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella ha ripreso quanto da lui già riferito ai giornalisti l'11 aprile scorso, al termine di un incontro che l'esecutivo e i direttori generali avevano avuto con il Comitato Matera 2019, cioè la necessità di dotare Matera di un teatro regionale.

Speriamo che almeno questa volta, stante la partecipazione della Regione Basilicata alla neonata Fondazione Matera 2019, quest'ultima si faccia portavoce insieme al Comune di Matera e sposi in pieno la dichiarazione del Presidente Pittella.

Matera ha bisogno di una struttura "multifunzionale, moderna, di livello europeo, in grado di accogliere le diverse forme espressive culturali e sociali e di 'marcare' con un segno concreto la candidatura di Matera a capitale europea della cultura per il 2019", insomma di una struttura "nuova e polivalente", come ribadito a febbraio scorso in un incontro pubblico dal Circolo La Scialletta e dal Comitato promotore "Per un teatro a Matera".



Il teatro Duni a Matera

Il Comune di Matera si era espresso in merito già il 3 dicembre 2013 con l'Assessore alla cultura del tempo, Alberto Giordano, il quale aveva riferito che il Comune di Matera era pronto a prendere una decisione sul da farsi per dare un'impronta netta anche nell'accelerata decisiva verso la scelta della capitale della cultura. Ma l'idea di un nuovo teatro è oggi più lontana e bisogna cogliere al volo quanto ribadito dal presidente Pittella.

Anche il Presidente della Provincia Franco Stella ha sempre manifestato la sua intenzione di investire in cultura, anche in vista di Matera Capitale Europea della Cultura nel 2019 ed aveva sposato la sfida di un teatro a Matera, quale luogo per eccellenza che produce e promuove cultura, un mondo che aggrega e che bisogno di condivisione, soprattutto per un territorio come il nostro che ha fatto di Matera 2019 una scommessa che potrà essere vinta solo se fortemente voluta da tutti.

Ed è in questa dimensione di pluralismo che la presenza di un teatro a Matera, quale connettivo di 31 comuni diversi, riscopre il suo valore e il suo significato più profondo. Perché un teatro - ha concluso Stella - diventa per antonomasia "la cultura" che, come ha detto una volta Claudio Abbado, va difesa per alcune buone ragioni: Con la cultura si sconfigge il disagio sociale delle persone; la cultura è far sì che i nostri figli e nipoti vadano a teatro e vivano la magia della musica; la cultura è un bene comune primario come l'acqua: i teatri, le biblioteche e i musei sono come tanti acquedotti; la cultura è come la vita e la vita è bella.

Un teatro nuovo è ormai una cosa buona e giusta per una città che di cultura vuole vivere e per la cultura vuole farsi apprezzare in Europa. Ciò che si è visto nel Teatro Duni in occasione del concerto di Uto Ughi, il grande maestro del violino che ha suonato per Matera 2019, non deve più accadere, anche se la struttura è buona e quindi nessuna responsabilità può essere addebitata ai nostri amministratori.

Il concerto, organizzato dalla Cooperativa sociale Auxilium, per sostenere la candidatura di Matera a capitale europea della Cultura 2019 ha visto il numero pubblico invitato costretto ad ascoltare il maestro ed "i filarmonici" in un caldo eccessivo, a cui si è cercato di far fronte con ventilatori collocati sul palco e con ventagli di emergenza.

CONTRO IL MALESSERE MONDIALE SERVE SOLO IL DIALOGO

di DON CAMILLO PERRONE*

LE CAUSE RADICALI del malessere sono da ricercarsi in un oscuramento di alcune verità evidenti sull'uomo e cioè che l'uomo ha un primato sulla politica (la quale è al servizio della dignità umana), che la dimensione spirituale dell'uomo ha un primato sulla dimensione economica della sua attività, che l'offesa dei diritti fondamentali dell'uomo e specialmente del diritto alla libertà religiosa intesa anche nella sua espressione - è provocatrice di guerra.

I focolai attivi sono le politiche prevaricatrici che tendono alla sopraffazione, ma anche certe premesse ideologiche "per cui il senso della vita umana è stato rapportato, in prevalenza, ai molteplici condizionamenti materiali ed economici" (capovolgimento erroneo che porta necessariamente alla guerra).

La pace - affermava Giovanni XXIII - si deve costruire nella verità, secondo giustizia, nella solidarietà e nella libertà.

Inoltre riflettiamo: mentre Papa Francesco si prodiga instancabilmente per la pace nel mondo sconvolto da guerre e dal terrorismo con scene macabre e raccapriccianti, mentre si adopera per la libertà dell'uomo che corrisponde alla dignità delle sue idee e delle sue opere; per la giustizia sociale e per il vero amore senza il quale la vita dell'uomo

non può respirare a pieni polmoni; perché cessi la terribile minaccia delle armi e per la minaccia che si nasconde nel cuore di quegli uomini pronti a uccidere... L'Europa purtroppo è stata finora distratta e indifferente, cieca e muta davanti alle persecuzioni di cui oggi sono vittime centinaia di migliaia di cristiani. Dalla Cina alla Nigeria, dal Pakistan all'Iraq fino alla Corea del Nord, la mattanza dei cristiani è su scala globale. A Mosul, nel Nord dell'Iraq questi sono stati mandati via dalle milizie dello Stato Islamico dell'Iraq e del Levante (Isil). Un calvario che si ripete ovunque con drammatica frequenza e finisce nel sangue. I cristiani sono scacciati dalle loro chiese minacciate da gruppi terroristici, umiliati fino all'emarginazione e all'uccisione.

E' guerra mondiale, ma a piccoli pezzi. Con barbara ferocia e sadismo i terroristi, nella loro insania e in nome di Dio, sognano l'anarchia del mondo e l'obiettivo di una guida religiosa universale secondo la folle utopia del terrorismo fondamentalista islamico, che usa come sua prima arma la crudeltà e l'arroganza. Un fondamentalismo religioso, alimentato, avvelenato, accecato dal fanatismo con le sue bestiali degenerazioni e le sue criminali perversioni.

L'emergenza terrorismo, che ha

fatto cambiare la vita di tutti i giorni, è, in fondo, la tragica conclusione di tante ideologie, di tante idolatrie e del vuoto di tante coscienze, che potrebbe ora aiutarci a rientrare in noi stessi per riscoprire finalmente la necessità di un sincero dialogo come via che conduce alla pace, non esclusa quindi la necessità di educare alla pace.

Papa Francesco non cessa mai di stupire.

Ecco cosa ha ideato: allo stadio olimpico di Roma la recente disputa della partita interreligiosa di calcio, tra vecchi campioni di ogni fede, ha suggellato l'impegno generale e concreto in favore della Pace e della Solidarietà.

Evidentemente dietro tutto ciò c'è l'impegno premuroso di papa Francesco, grande apostolo della pace fra i popoli.

A proposito Bergoglio ha scelto già il tema della giornata del primo gennaio 2015: "Nella fraternità le radici della Pace". Questo grande valore non si costruisce solo con il diritto e la diplomazia ma affonda le proprie radici nella fraternità, contro ogni schiavitù, vera piaga sociale. L'obiettivo vuole essere la costruzione di una civiltà fondata sulla pari dignità di tutti gli esseri umani, senza discriminazione alcuna.

*parroco emerito di San Severino Lucano

RILETTURA DEL DISCORSO DI RATISBONA DEL PAPA

di FRANCESCO V. CALABRESE

I TRAGICI AVVENIMENTI legati alle stragi operate dal gruppo ISIS riportano alla nostra attenzione il delicato tema della convivenza tra Occidente ed Islam e soprattutto il rapporto tra ragione e religione.

A tal proposito, oltre al costante impegno del Papa Regnante Francesco nel condannare ogni violenza e tortura in nome di Dio, è opportuno riproporre la lettura magistralis tenuta a Ratisbona dal Papa Emerito Benedetto XVI.

Tale lezione è fondamentale perché affronta il concetto di logos, termine greco che ha duplice significato: Può intendersi sia come parola che come ragione.

Dio è il logos ordinatore, quindi razionale. In sostanza chi agisce

contro ragione agisce contro Dio.

L'Europa è il sincretismo perfetto tra il pensiero greco ed il Cristianesimo.

L'imperatore bizantino Michele II Paleologo citato nella lectio magistralis sosteneva il netto contrasto tra la violenza e la natura di Dio.

Dice infatti Benedetto XVI: "Io penso che in questo punto si manifesti la profonda concordanza tra ciò che è greco nel senso migliore e ciò che è fede in Dio sul fondamento della Bibbia".

Tale incontro tra la ragione greca ed il cristianesimo diventa quindi fondamento di civiltà.

Sostiene infatti Papa Benedetto XVI: "Questo incontro ha creato

l'Europa e rimane il fondamento di ciò che con ragione si può chiamare Europa."

Passando dall'astrazione filosofica al piano concreto ci rendiamo conto che questo sincretismo ha dato vita alle democrazie liberali fondate sulla libertà dell'uomo, sulla autodeterminazione dei popoli e sulla separazione della sfera religiosa da quella politica.

Concludiamo con le parole circa il rapporto tra Dio e la ragione: "Dio non diventa più divino per il fatto che lo spingiamo lontano da noi in un volontarismo puro ed impensabile, ma il Dio veramente divino è quel Dio che si è mostrato come logos e come logos agisce pieno di amore in nostro favore."

il Quotidiano del SudGIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino

AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di lunedì 8 settembre è stata di 15.912 copie. E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl

Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino

Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl

Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)

Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICI:**Reggio Calabria** - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386**Catanzaro** - Tel. e fax 0961.701540**Vibo Valentia** - Tel. e fax 0963.43006**Potenza** - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797**Matera** - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000

Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**

Sede: via Nervese, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzonidvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Salerno (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni **0984.852828**

Modulo mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziaria 150,00; legale 150,00; necrologi, partecipazioni, anniversari e ricorrenze 60,00. Manichette prima pagina 200,00 caduna; finestrella prima pagina 800,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

17

Opinione e Commenti

segue dalla prima
di **LUCIA SERINO**

I giornali hanno sull'argomento con quelli su temi di altro genere. Parlo di interesse ad essere informati. E di interesse al corredo documentale che accompagna la notizia. Per esempio la norma pubblicata ieri da Quotidiano del decreto Sblocca Italia così come modificata (ad oggi) che è il primo atto, in questi giorni di commente acuta, su cui discutere seriamente.

E' solo una conferma, non è una novità. L'attenzione all'ambiente come interesse diffuso precipita nella consapevolezza civica, o viene approssimato in un miscuglio di luoghi comuni che trovano sfogo altrove o riemerge quando si trasforma nella sensazione di una minaccia sotto casa.

E allora perché da giorni in Basilicata non si parla d'altro? Qual è il vero cuore del problema? A drenare attenzione è "lo scippo" di Renzi e l'armatura giusta in-

■ L'EDITORIALE

A CHI INTERESSA IL PETROLIO?

dossata dalla politica lucana per contrastare la sinistra Dash che disdegna i salotti buoni dell'economia ma, evidentemente, agisce e decide per obiettivi strategici nazionali inderogabili che interessano anche lobby ben precise. E l'interesse nazionale va avvocato alle cure dello Stato (ma già dai tempi dell'agenda Monti, abbiamo dimenticato il piano energetico di Passera?), diventa oggetto di nuovo centralismo. Dunque la prepotenza di una decisione ferisce al pari della decisione stessa. E' ben sintomatico che l'atteggiamento di sfiducia che si ha nei confronti della classe dirigente (oggi è Pittella, ieri De Filippo, domani sarà la stessa cosa per il prossimo) non si accompagna al consenso verso quella che dovrebbe

essere vista come una giusta spoliazione. Cioè io cittadino ti considero non all'altezza della tua funzione, contesto la tua politica, non ho fiducia in te e di conseguenza dovrei essere contento della giusta punizione che arriva dall'alto. La sfiducia è un corda tesa che va dai municipi a palazzo Chigi e si scioglie nell'incomprensione oltre regione (solo tre giorni fa uno dei più autorevoli giornalisti italiani, Antonio Politano, sarcasticamente commentava che l'Italia deve essere un paese ben ricco se rifiuta di estrarre petrolio e gas).

Il no è un no a prescindere, e forse neppure dettato da una leale sensazione di essere finiti dalla padella nella brace (lo dimostra la premessa che ho fatto in parten-

za, e cioè l'assoluta disinteresse a essere seriamente informati). Dettato piuttosto dal desiderio di rottura su un argomento individuato come terreno di scontro sociale, per le aspettative che esso ha generato, per l'immaterialità dei vantaggi che esso ha portato, per la delusione di non essere diventati tanti sceicchi a casa propria. La rabbia diventa spettro di morte. Sicché l'orizzonte della coscienza civica si ferma al piacere di assistere alla prova muscolare, a parte le competenze di economia pubblica che mostrano di possedere in tanti.

A leggere il testo modificato dell'articolo 37 dello Sblocca Italia (che trovate all'interno) non c'è da dividersi su chi vince e chi perde. Cosimo Latronico com-

menta che nessun vantaggio porta alla Basilicata. Il senatore Margiotta inserisce il petrolio tra gli argomenti su cui la nuova segreteria Pd dimostra debolezza. Nel decreto ci sono molti paletti, a meno di modifiche ulteriori di queste ore. Dopo la firma del Capo dello Stato si potrà definitivamente fare una valutazione. La cosa più insoddisfacente è il complicato iter burocratico che sarà necessario di anno in anno per la "liberazione" delle royalty. E alcuni incisi tra virgole che possono diventare freni sostanziali. Ve lo spiega bene Salvatore Santoro all'interno. Discutibile anche la previsione dell'unica destinazione prevista, la spesa in conto capitale. Saranno contenti quelli che predicavano che la Basilicata ha bisogno di investimenti. Ma la complicazione procedurale ideata dall'uomo in camicia bianca che twitta tanto ma non con tutti e non su tutto è una minaccia. Neppure addolcita da un invito alla serenità.

BASILICATA PERSA E SVENDUTA

di **MARIA PIA FAMIGLIETTI**

IN MACERIE IL Belpaese. Dalla politica alle istituzioni, all'economia. In recessione e nella morsa della deflazione. Blocco dei consumi dopo mesi di flessioni, il livello dei prezzi ora è sottozero.

Una deflazione nata dallo shock della domanda; a causa dell'aumento della disoccupazione i produttori vendono meno e a prezzi inferiori. Renzi sblocca l'Italia sacrificando la Basilicata. E' dictat.

Lascia fuori dal patto di stabilità solo le royalties tra le nuove estrazioni autorizzate. In cassa 220 milioni di euro.

Non si può spendere la card benzina a causa del patto di stabilità o sarà erogata per fasce di reddito.

Rinviate le riforme. Sogni irrealizzabili. Mancano le coperture. Svenduta la Basilicata ai petrolieri. Scivola sempre più nel baratro della crisi. In gioco il destino di una Regione a vocazione agricola e turistica.

Quale tutela ai cittadini? Troppi suicidi. Una chimera lo sviluppo.

Da salvatore della Patria e uomo della Provvidenza San Matteo Renzi, derubricato a delusione senza appello. Persa la magia. Non ha fatto il miracolo. Non è riuscito a far sorridere gli italiani. I lucani vivono in uno stato di fibrillazione continua, in un clima di sfiducia e sconcerto attribuito all'"effetto Renzi".

Terra di conquista la Basilicata, imbruttita dalle multinazionali, da inquinamento, crisi produttiva, spopolamento dalla politica. Svenduta alla petrolobbia. E' una Regione in cerca di identità.

E' tornata la paura. I misami in Valbasento. A Pisticci Scalo sei cittadini sono ricorsi alle cure sanitarie. Diagnostica intossicazione da gas respirato. Incidente radioattivo nella Trisaia di Rotondella presso l'impianto Trec. Nube di zolfo soffoca



la Val d'Agri. Operai tutti fuori. Due fiammate nuove al Centro Oli. Allarme a Viggianno mentre l'Eni smentisce. A Valle l'invaso del Pertusillo già inquinato. Fanghi industriali sepolti riemergono a Montemurro nell'acqua della falda. Acqua ai metalli pesanti oltre ogni limite di legge. Surrisaldamento di 8/9 gradi più calda. Pittella ha deciso 12 opifici, discariche di immondizia nei paesi. Senise minaccia una nuova a Scanzano. Protesta i residenti. Nell'incontro con i cittadini sul tema del rilancio della nostra terra, durante la "Festa democratica" a Venosa Folino ha lanciato l'allarme. In corso un attacco alla Basilicata. L'Ola conferma nuovi problemi all'ambiente. Il Sindaco Di Trani di Pisticci, arrabbiato, ha allertato Prefettura, Carabinieri, Arpa. Il Ministro dell'Ambiente Galletti lo ha convocato, ma senza nulla concludere. Mastica amaro Pittella.

Il Premier con mezzo governo lucano affossa la Basilicata. E' una Regione morta che cammina verso il patibolo? I lucani non assisteranno inermi al saccheggio. Allo Sblocca Italia che insabbia la Lucania per avere mano libera sulle estrazioni, contrappongono il Blocca Renzi. Non innalzeranno nenie funebri, lotteranno per la resurrezione, per una nuova politica, la democrazia partecipata, in difesa del diritto al-

la salute e a non essere avvelenati. Al grido: "la terra è nostra e nessuno la deve toccare", saranno pronti alla marcia su Roma con i forconi per difenderla. Con la mobilitazione di tutte le forze sociali, politiche e della società civile. Sarà un'altra Scanzano. Riconquisteranno la Basilicata. Una nuova primavera spunterà. Sarà una guerra, non una battaglia. Sindaci, Associazioni, Comitati, Ambientalisti, Religiosi.....saranno pronti alle barricate in Parlamento per recuperare un territorio dal Premier ridotto a Terzo Mondo.

Onorevoli lucani, carrieristi del PD: Pittella, Bubbico, De Filippo, Speranza, complici di Renzi per gli incarichi nazionali ed internazionali, siete voi la controparte per il petrolio. La Basilicata è inquinata e immiserita col vostro consenso. Dovreste rivendicare l'autonomia del territorio e un futuro diverso che dica "sì" alla vita. Vergogna! Dimettetevi, uscite da Roma ladrona. Rinunciate alle carriere. Bloccate Renzi. Si torni al voto e alla democrazia. Amate la vostra terra o il potere? Spento l'amor di patria? Il Decreto "Sblocca Italia" è un decreto di morte. Grande la vostra responsabilità verso le future generazioni. Alla dichiarazione di guerra di Renzi risponderà tutto il popolo lucano.

UNA DIRETTRICE SUD-NORD PER SFRUTTARE LE ROYALTY FU DELIBERATA NEL 1991

di **NICOLA SAVINO**

E' BEN VISIBILE CHE le Istituzioni pubbliche del Nord hanno reagito alla crisi puntando non sullo sfioramento del Patto di stabilità ma sulla realizzazione di opere pubbliche (Autostrade anzitutto) e programmi già pronti come l'Expo. Non sullo "sfioramento", perché il Governo, a sua volta vincolato dai Trattati europei, è impossibilitato ad aprire contraddizioni tra le Istituzioni locali, che, in migliaia e di grande peso politico, chiedono d'investire il denaro che hanno in cassa! Regioni, ex Province e Comuni del Nord hanno scelto invece di utilizzare un Decreto Tremonti del 2007, relativo alla Cassa Depositi e Prestiti, che ha consentito ai Consorzi di Enti pubblici, fra loro e con grandi Banche socie della OCDDPP, di ottenerne i finanziamenti. Per la quarta corsia dell'autostrada Milano-Torino (400 milioni) e, quel che più conta (20 miliardi, in soli 5 anni?), per la Milano-Bergamo-Brescia (Consorzio BreBeMi), che pagherebbe il mutuo col... futuro pedaggio e che Renzi, inaugurandola ha definito frutto dell'iniziativa privata. Ma che di "privato" ha soltanto il titolo consortile.

La Dirigenza della Cassa spiega che con parte delle royalty si sarebbe potuto ottenere il mutuo pluriennale per la A3 Pecorone-Vaglio-Melfi-A14 Foggia (deliberata il 19/2/91 dall'Aula di Montecitorio con 371 sì, 16 no e 17 astenuti, sui 404 presenti, atto 6-00160, di 168 km, invano progettata dall'ANAS). Ovviamente, l'operazione avrebbe richiesto un Consorzio tipo BreBeMi e, in cambio di parte delle royalty, l'ok del Governo. Il quale, invece di ergersi contro il localismo ambientalista, in forza di una trattativa politico-programmatica più che ragionieristica, sarebbe stato posto nella difficoltà di negare al Sud - in condizioni tragiche - molto meno di quanto consentito al Nord. E per la medesima ragione per cui, mutatis mutandis, esso non può fare eccezioni a danno del Patto.

Insomma, non sarebbe forse impossibile una svolta storica ponendo la trattativa sulle gambe

degli argomenti obiettivi ed evitando le facili accuse di localismo a carico di una regione con minimo impatto elettorale. A parte il problema della difesa ambientale, che è distinto perché di natura tecnica, è doveroso insistere sull'urgenza di risalire dal baratro della disoccupazione e della desertificazione attraverso l'infrastrutturazione per lo sviluppo dell'intero Paese: propiziando la consapevolezza che è dannoso per tutti non investire a Sud e non adottare in esso le stesse procedure in uso a Nord; e che, non potendosi pensare ad una FIAT bis, qui e ora necessita intervenire con progetti pronti e per di più di vantaggio generale. Un concetto semplice, del quale dovremmo ovviamente convincerci noi per primi. Non è un mistero che questa famosa trasversale Tirreno-Adriatico non ha mai goduto di molte simpatie nemmeno fra noi. E che dell'unanime Mozione Basilicata del '92 si è persa la memoria anche per gli addetti ai lavori. Forse per il timore della dimensione e il rilievo dell'opera, troppo superiore alle nostre forze? Ora si dà il caso che, giunti al precipizio, essa risulti la più significativa possibilità di salvezza per la nostra regione, per il porto di Gioia Tauro e il resto del Sud continentale. Rompendo il nostro isolamento geografico e creando occupazione anche indotta e in tempi ravvicinati. In questi giorni, a Cernobbio, per le infrastrutture, che Prodi ha considerato "motori di sviluppo", Monti ha proposto di realizzarle con Abs europei. Taluni possono preferire la stradina intercomunale (pur utile) o progetti di rilevanza ma da individuare; o addirittura l'elemosina del bonus benzina o l'incattivazione ai percorsi gastronomici e alle "musicate" estive (in ogni piazzetta per potenziare il "nostro" turismo). Ma a voler davvero riflettere, fosse persino superfluo realizzare strade, sarebbero comunque alternative al nostro "grasso che cola". Possiamo confessarlo a Renzi, nel sottolineargli che la contropartita dev'essere commisurata al contributo?



Basilicata

■ SANITA' PRIVATA CONVENZIONATA Nuovo appello al presidente Pittella

«Siamo pronti alla mobilitazione»

Pisani (Uil Fpl): «Inascoltati da troppo tempo. Vogliamo un tavolo regionale»

L'INDIFFERENZA DELLE aziende sanitarie, del presidente della Giunta dell'assessore alla Sanità. Le sollecitazioni dei sindacati che cadono nel vuoto, rispetto alle ripetute denunce di intervento sui livelli occupazionali.

Una situazione a dir poco difficile e preoccupante quella della sanità privata regionale.

La Uil Fpl, attraverso il suo segretario regionale Raffaele Pisani, torna a denunciare la situazione di crisi del settore per accendere i riflettori sulla difficilissima condizione professionale ed umana che vivono centinaia e centinaia di lavoratori e lavoratrici delle strutture ambulatoriali eroganti prestazioni di Fisiokinesiterapia e non solo a carico del servizio sanitario regionale che rischiano di perdere il posto di lavoro in mancanza di interventi efficaci delle parti istituzionali interessate.

Pisani rimarca ancora una volta come siano trascorsi oltre sette mesi (era febbraio) dalla prima nota inviata a Pittella e replicata due mesi dopo senza aver ottenuto nessun riscontro alle richieste, nelle quali già si sottolineava la drammaticità della situazione.

«A distanza di molti mesi dalle richieste - scrive nuovamente Pisani - non comprendiamo i motivi della non convocazione del tavolo regionale, forse perché non è chiara la drammatica ricaduta occupazionale che sta vivendo il settore».

Secondo la Uil Fpl le cause che vengono dichiarate per motivare la crisi ed i conseguenti licenziamenti sono note da tempo, tuttavia, si possono riassumere nelle ingenti risorse economiche sostenute per ottenere l'accreditamento, nella mancata rideter-



Un fisioterapista al lavoro

minazione e definizione dei tetti di spesa, nell'assenza di una verifica dei fabbisogni territoriali e loro redistribuzione, nel mancato pagamento delle prestazioni fuori budget, nel mancato ade-

guamento delle tariffe, nei tetti di spesa insufficienti e nel ritardo dei pagamenti delle prestazioni e difficoltà con le banche per il pagamento degli stipendi ai dipendenti.

«La crisi non è più governabile con le normali relazioni industriali. Per questo il sindacato non intende più tollerare la querelle che si trascina da anni tra gli erogatori privati e le istituzioni», attacca Pisani che conclude: «Vogliamo essere ascoltati al fine di individuare le risposte ai bisogni di salute collettivi nonché le misure utili ad uscire dalla crisi, evitare i licenziamenti e soddisfare le obbligazioni contrattuali verso i lavoratori. Se non dovessimo essere ricevuti in tempi brevi, saremo pronti alla mobilitazione generale preannunciando una grande manifestazione di protesta sindacale in difesa dell'occupazione nella sanità privata convenzionata».

Il console in Regione
Intesa con la Cina
tra produzioni
cinematografiche
e scambi commerciali



IL GIORNO DI SAN Valentino le chiese di San Francesco d'Assisi e di San Giovanni Battista di Matera faranno da sfondo, in migliaia di sale cinematografiche cinesi, alla storia d'amore del film "Marry me". Il lungometraggio del produttore cinese Yang Ghe ospiterà infatti alcune importanti scene che saranno girate a Matera, la città lucana candidata a Capitale Europea della Cultura per il 2019. Nelle immagini del film saranno anche mostrate Piazza Vittorio Veneto, Piazza San Giovanni e i Sassi Patrimonio dell'Unesco. Dopo questo importante accordo che ha coinvolto la Lucana Film Commission il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella e l'assessore all'agricoltura Michele Ottati hanno incontrato il Console Popolare Cinese a Milano Li Bin e il presidente dell'Associazione "Italy China Friendship" Yan Wang.

Piano di gestione dei rifiuti: Mollica: «Non si può più rinviare»

INTERROGAZIONE a risposta scritta al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore all'Ambiente da parte del consigliere regionale Francesco Mollica sul Piano Rifiuti, a detta dello stesso "non più rinviabile".

«La questione - evidenzia il capogruppo - della gestione dei rifiuti risulta tra le più annose, anche perché l'inefficienza della governance si manifesta pienamente, considerato che l'ultimo piano rifiuti risale al 2002».

«Si concedono anche autorizzazioni di ampliamenti di discariche

in esercizio e da ultimo, in sede di assestamento di bilancio, la Regione ha proceduto ad autorizzare una deroga pari al 20% delle potenzialità delle discariche a suo tempo concesse. Questo ultimo provvedimento manifesta tutta la propria manchevolezza perché in alcuni casi, soprattutto nella provincia di Matera, si tratta di discariche che hanno l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) scaduta da tempo e che, probabilmente, hanno causato inquinamento nelle falde acquifere, dato non noto dal momento che nessu-

na analisi è stata condotta prima di procedere alla concessione generalizzata di tali deroghe. «Occorre quindi conoscere - ed è questo l'obiettivo dell'interrogazione - i tempi previsti per l'adozione del nuovo Piano dei Rifiuti ed il calendario dei lavori, nonché le azioni che la Regione intende adottare per fronteggiare la situazione venutasi a creare a seguito dell'ultima previsione adottata con riferimento alla deroga della potenzialità concessa, in particolare nei confronti di quelle discariche inquinanti o prive dell'AIA».

Amministrazione Aggiudicatrice

Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto Via Annunziata, 64 - 75100 Matera - Tel 08352481-Fax 0835336065 - e-mail consorzio.bradano@rete.basilicata.it pec: consorzio.bradano@cert.rupar.basilicata.it

AVVISO DI SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO DI GARA D'APPALTO PER I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE FUNZIONALE DELLA RETE IRRIGUA DEI COMIZI SERVITI A GRAVITA' DEL SETTORE 8 NELLA SUB AREA DI VALLE BRADANO, IN AGRO DI MATERA, MONTESCAGLIOSO, MIGLIONICO E POMARICO, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) DELLA REGIONE BASILICATA PER IL PERIODO 2007-2013 - BANDO MISURA 125 - AZIONE 1A - INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO ED ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA - LAV. 1649 - CUP: G49E12001540006 - CIG: 583134956C. Si porta a conoscenza che con Deliberazione Commissariale del Consorzio n. 305 del 02 settembre 2014 il procedimento di cui al bando di gara in data 29.07.2014, inviato alla GURI in data 29.07.2014 relativo ai Lavori di ristrutturazione funzionale della rete irrigua dei comizi serviti a gravità del Settore 8 nella sub area di Valle Bradano, in agro di Matera, Montescaglioso, Miglionico e Pomarico, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013 - bando misura 125 - Azione 1A - Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura, Lav. 1649, è stato sospeso fino all'individuazione dei costi del personale e degli oneri di sicurezza specifici delle singole lavorazioni da non assoggettare a ribasso d'asta (ex art. 82 co. 3-bis del D.Lgs. 163/2006).

Con successivo provvedimento saranno adottate ulteriori determinazioni sulla riapertura dei termini di gara di cui al bando sopra richiamato.

Matera, il 04 settembre 2014

Il Responsabile del Procedimento (Ing. Giorgio Amerina Gandi) Il presente avviso è stato inviato alla G.U.R.I. in data 04 settembre 2014 ed è reperibile anche sul sito internet <http://www.bradanome-taponto.it/>

Amministrazione Aggiudicatrice

Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto Via Annunziata, 64 - 75100 Matera - Tel 08352481-Fax 0835336065 - e-mail consorzio.bradano@rete.basilicata.it pec: consorzio.bradano@cert.rupar.basilicata.it

AVVISO DI SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO DI GARA D'APPALTO PER I LAVORI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE IRRIGUA, FINALIZZATA AL RISPARMIO IDRICO, MEDIANTE LA CONTURIZZAZIONE E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE ALLE UTENZE E MEDIANTE LA SOSTITUZIONE DI TRATTI DI CONDOTTE ADDUTTRICI AMMALO RATE E/O DANNEGGIATE - INTERO COMPENSORIO, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) DELLA REGIONE BASILICATA PERIODO 2007-2013 - BANDO MISURA 125 - AZIONE 1A - INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO ED ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA - LAV. 1634 - CUP: G19E12001510006 - CIG: 583165846B. Si porta a conoscenza che con Deliberazione Commissariale del Consorzio n. 306 in data 02 settembre 2014 il procedimento di cui al bando di gara in data 29.07.2014, inviato alla GURI in data 29.07.2014 relativo ai Lavori per il miglioramento dell'efficienza delle reti di distribuzione irrigua, finalizzata al risparmio idrico, mediante la conturizzazione e la razionalizzazione della distribuzione alle utenze e mediante la sostituzione di tratti di condotte adduttrici annallo rate e/o danneggiate - intero comprensorio, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Basilicata periodo 2007-2013 - bando misura 125 - azione 1A - Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Lav. 1634, è stato sospeso fino all'individuazione dei costi del personale e degli oneri di sicurezza specifici delle singole lavorazioni da non assoggettare a ribasso d'asta (ex art. 82 co. 3-bis del D.Lgs. 163/2006).

Con successivo provvedimento saranno adottate ulteriori determinazioni sulla riapertura dei termini di gara di cui al bando sopra richiamato.

Matera, il 04 settembre 2014

Il Responsabile del Procedimento (Ing. Giorgio Amerina Gandi) Il presente avviso è stato inviato alla G.U.R.I. in data 04 settembre 2014 ed è reperibile anche sul sito internet <http://www.bradanome-taponto.it/>

ARRESTI NELLA LOCRIDE**Conferme dalle parole di Cossidente**

TRA LE dichiarazioni dei cinque collaboratori di giustizia che hanno confermato la pista seguita dagli investigatori della Polizia per gli arresti di 29 personaggi legati alla 'ndrangheta di Siderno, nella Locride ci sono anche quelle di Antonio Cossidente, uno dei capi dei Basilischi che opera a Potenza e ha reso dichiarazioni sulla famiglia Ursino. L'operazione ha fatto emergere l'imponenza dei clan sul territorio, in particolare con l'imposizione del pizzo negli appalti pubblici.

IMPRENDITORIA IN ROSA**Numeri da record per la Basilicata**

IL SUD È L'AREA dell'Italia con il maggior numero di imprenditrici, in testa il Molise, con una percentuale di donne sul totale degli imprenditori pari al 30%, la maggiore d'Italia. E' quanto emerge da uno studio dell'Ocse sulle Pmi italiane. Seguono Basilicata, Abruzzo, Campania, Umbria e Calabria, regioni con una percentuale di imprese rosse superiore al 25% del totale, a fronte di una media nazionale del 23%.

AL SALONE DEL GUSTO**Prodotti lucani a Torino**

TRA LE 20 NEW entry dei presidi Slow Food (l'agricoltura familiare è il tema portante dell'edizione 2014 di Salone del Gusto e Terra Madre, a Torino dal 23 al 27 ottobre) ci sono anche il fagiolo rosso scritto del Pantano di Pignola e la Pera Signora della Valle dei Sinni.



Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

19

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Laurenzana
e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Il presidente Pittella ha incontrato il Collegio di direzione del San Carlo «Ora necessario abbassare i toni»

Il turnover dei dirigenti? «Non è all'ordine del giorno, non anticipiamo sentenze»

ARRIVA in ritardo al San Carlo, ma è proprio alla stampa che il presidente Pittella vuole rivolgersi. Perché dopo settimane avvelenate, in cui tutti hanno "giocato al rialzo", «accrescendo il clima di sospetto e cercando retroscena che spesso sono inesistenti», è ora arrivato il momento di «ritrovare la giusta serenità» per affrontare la vicenda San Carlo, la morte di una paziente e tutto quello che ne è seguito.

«Bisogna abbassare i toni e permettere a tutti di far luce sulla verità, senza giudizi a priori». Pittella, accompagnato dal consigliere Luigi Brascio e raggiunto successivamente dall'assessore alla Sanità Flavia Francini, arriva al San Carlo per quella che era una visita già programmata. E' prassi il confronto con il Collegio di direzione del San Carlo.

Ma il caso della signora Elisa ha costretto ad anticipare quell'incontro con i capi dipartimento e, soprattutto, con i tre direttori: Maruggi, Pedota e Mandarino.

Il San Carlo, secondo il governatore lucano, «vive senza dubbio una situazione di difficoltà», e la Regione «ha il dovere di far recuperare credibilità a un'azienda sanitaria fondamentale per il Mezzogiorno» dopo «un episodio grave che si è verificato». Era e resta una struttura d'eccellenza il San Carlo, scelta da



Marcello Pittella e una foto dell'incontro al San Carlo

tanti pazienti di altre regioni del Sud. E questa storia rischia di «cancellare quanto finora è stato fatto, quel cammino virtuoso che ha consentito a tanti cittadini di rivolgersi a questa struttura con fiducia». Quindi, «nessuna omertà, eventuali comportamenti sbagliati andranno severamente puniti, ma la Regione ora «non è in condizione di emettere sentenze, non bisogna anticipare giudizi o sentenze». Poi l'invito: «un clima di veleni è insopportabile a prescindere e noi abbiamo bisogno di affron-

tare questa vicenda con sobrietà e responsabilità, e invito tutti ad abbassare i toni».

Sul clima di veleni di cui si parla nell'audio pubblicato nei giorni scorsi dal sito «Basilicata24», Pittella ha evidenziato di esserne «venuto a conoscenza qualche mese prima. A un presidente della Regione raccontano tante cose, a qualcuna dai più pesi, ad altre meno». In ogni caso «non verrà mai meno il desiderio di verità e se ci sono stati problemi, saremo inflessibili».

E poi il futuro della direzione dell'ospedale: «non si farà un turn over come anticipazione di sentenze o giudizi, per cui nella delicatezza di questa vicenda, attenderò gli esiti delle inchieste e in ogni caso, come annunciato da tempo. Il prossimo dicembre sarà la dead-line di molte strutture regionali, non solo del San Carlo». Quindi, per ora, nessuna decisione sul futuro dei manager dell'azienda ospedaliera, poiché, ha concluso, le nuove nomine avverranno «a tempo debito».

a. g.

L'INTERVENTO

Non siamo «quell'ospedale lì»
Chi si affida alla cure del S. Carlo
può stare tranquillo

«QUELL'ospedale lì? Quello della televisione?». È questa l'espressione verbale con cui un paziente di una regione limitrofa si è riferito al nostro ospedale regionale. Sì, perché in Italia, in questi giorni, il nostro

ospedale regionale è quello della registrazione audio riproposta da numerose testate nazionali. Audio relativo a una vicenda sulla quale la magistratura sta indagando per chiarire la verità e le eventuali responsabilità. E sulla quale ancora non si è pronunciata. La Cimo, il sindacato dei medici, auspica che le relative indagini si concludano al più presto e che su tutta la vicenda venga fatta luce nelle sedi opportune. Nel frattempo, anche grazie a un modo forse non sempre ottimale di presentare le notizie, e all'attuale mancanza di chiarezza sulle stesse, il nostro ospedale regionale diventa «quell'ospedale lì». Non quello nato nel 1810 nella torretta Guevara e che curava per la prima volta a Potenza. Non l'ospedale nel quale lavorano colleghi medici con decine di anni di esperienza e che di vite non hanno salvate tante. Non quello nel quale tanti giovani medici con abnegazione e sacrificio mettono in atto le loro esperienze di studi accademici di oltre 15 anni per curare al meglio, eseguendo turni di notturni e nei festivi spesso oltre l'orario dovuto e senza retribuzione di straordinario, con contratti nazionali bloccati dal 2009. Colleghi che, in molti casi, hanno desiderato con tutte le loro forze tornare nella loro regione per dare il loro contributo alla sanità lucana, pur avendo tutte le carte in regola per andare altrove. Altri che, con il necessario sacrificio del tempo da sottrarre ai familiari, giungono da regioni limitrofe e arricchiscono la struttura con esperienze e capacità, sempre più spes-

L'obiettivo
prioritario
dei suoi
medici
è curare
al meglio
i pazienti»

so afflitti da situazioni di precariato che attendono da anni la normativa nazionale di stabilizzazione. «Quell'ospedale lì», punto di convergenza dei casi più complessi e delle emergenze della regione e delle aree limitrofe, al cui interno si fanno convenzioni con prestigiose strutture italiane ed estere, portando autorità internazionali di settori ultraspecialistici a Potenza e promuovendo l'arricchimento delle abilità e delle conoscenze

dei colleghi in ospedali di altissimo livello. Il tutto contornato da riconoscimenti nazionali, pubblicazioni ed esposizioni in ambiti anche internazionali di metodiche e procedure messe in atto nella nostra azienda ed eseguite talvolta in maniera esclusiva per il sud. Con l'onore e l'onore del più rappresentativo sindacato medico nella azienda statale più grande della regione, per la Cimo non è ammissibile lasciar passare il messaggio che il nostro sia «quell'ospedale lì». E non dovrebbe esserlo nemmeno per la maggior parte degli utenti, soprattutto lucani, che hanno usufruito delle nostre cure, soprattutto coloro i quali hanno avuto modo di visitare altre strutture del centro-sud. Chi si affida alle cure del San Carlo può stare tranquillo che l'obiettivo prioritario dei suoi medici è quello di curarlo al meglio. Ecco perché, anche al fine di perseguire al meglio questo obiettivo, la Cimo rivendica che nel sistema sanitario i medici si riappropriano del loro ruolo professionale e si scrollino di dosso l'eccessiva burocrazia di cui sono stati caricati. Con la forte convinzione che la nostra delicata professione di medico ospedaliero debba essere esercitata con la maggiore serenità possibile.

Dr. Italo Cantore
(Aor San Carlo)
Segretario aziendale
Cimo

BUONA NOTIZIA PER IL «DON UVA»

Revocati i contratti di solidarietà

UN accordo tra il «Don Uva» e i sindacati (Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl, Fials e Ugl) delle sedi di Potenza, Bisceglie e Foggia è stato firmato ieri e prevede «il superamento dei contratti di solidarietà attivati nel luglio 2013 per fare fronte alla crisi che ha investito la «Casa Divina Provvidenza». Lo hanno annunciato i sindacati lucani, definendo la revoca dei contratti di solidarietà

«un primo passo nella direzione di risolvere la complessa vertenza del «Don Uva», il cui futuro purtroppo è ancora tutto da costruire». I sindacati hanno chiesto alla Regione Basilicata «di riaprire il tavolo del confronto per affrontare tutte le criticità che ancora permangono e che continuano a preoccupare i lavoratori e gli utenti di tale importante struttura sanitaria».

Inaugurata la struttura «La Coccinella» C'è un nuovo asilo nido

UN nuovo asilo nido è sempre una bella novità, soprattutto in una città che lamenta spesso carenze in questo senso. Così, grazie al «Programma Pari», promosso dal dipartimento Formazione della Regione Basilicata e alla sensibilità sociale della nuova amministrazione comunale, è stata inaugurata ieri una nuova struttura rivolta all'infanzia. Responsabile didattica e organizzativa dell'asilo nido La Coccinella (via Ischia degli Antichi 6, viale Unicef), sarà Antonella Marsico, che in questo campo può vantare una notevole esperienza. Insieme alle sette operatrici de La Coccinella, tutte giovani donne disoccupate, Marsico ha seguito giorno per giorno una vicenda che è durata più di un anno, in aggiunta ai due che riguardano lo svolgimento del progetto di autoimprenditoria sociale comprensivo dell'atti-

vità formativa. Un traguardo che consente alle famiglie di Potenza di contare su un nuovo nido che potrà garantire il diritto all'infanzia tenuto conto che i cinque nidi oggi in funzione nel capoluogo sono ampiamente insufficienti rispetto alla crescente domanda, come testimoniano le liste di attesa. «Così il sindaco De Luca - ha detto Marsico - senza attendere da parte del Governo la definizione dei Lep (livelli essenziali di prestazioni) per ristabilire equità su tutto il territorio nazionale, ed evitare che in alcune città italiane i servizi per l'infanzia sono adeguati e da noi e al Sud negati, con piglio decisionista, ha contribuito a disbrigare la matassa burocratica. Il livello di soddisfazione dei diritti dell'infanzia da noi è ancora molto indietro. La Basilicata poteva vedersi riconosciuto un fabbisogno di



L'inaugurazione della struttura

1.879 posti in asilo nido ed invece deve accontentarsi della metà (929 posti) essenzialmente perché il fabbisogno finanziario necessario è circa il doppio (8,4 milioni di euro) rispetto a quello cosiddetto «storico» (4,4 milioni), e anche volendo addossare completamente le spese ai genitori per rette già salatissime, i Comuni non ce la fanno».

22 | Potenza provincia

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Baragiano, decine di quintali di fieno andate a fuoco a contrada Santa Sofia

Azienda agricola in fiamme

La pioggia ha evitato che l'incendio divampasse nelle stalle dei bovini

BARAGIANO - Un vasto incendio ha interessato nella giornata di lunedì un'azienda agricola situata in contrada Santa Sofia a Baragiano.

Le fiamme hanno praticamente devastato un capannone agricolo, al cui interno erano custoditi decine di quintali di fieno. Sconcerto tra i proprietari dell'azienda agricola, quando hanno visto il fumo propagarsi

dal capannone, praticamente distrutto. Sul posto sono giunte subito dopo tre squadre dei Vigili del Fuoco di Potenza e diversi mezzi. Sono subito iniziate le operazioni di contenimento dell'incendio: un importante lavoro quello dei Vigili del Fuoco, per evitare che le fiamme si propagassero nei pressi degli altri capannoni, che ospitano un vasto allevamento di bovini.

Il capannone era adibito a deposito di fieno. Le operazioni dei Vigili del Fuoco sono continuate tutta la giornata, e ci vorrà forse anche la giornata di oggi per continuare a rimuovere il fieno e mettere il tutto in sicurezza. La pioggia, verso le 18, ha fatto la sua parte: in questo caso ha aiutato i soccorsi e il contenimento dell'incendio. Personale dell'azienda agrico-

la, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, ha effettuato decine di viaggi, rimuovendo il fieno avvolto da fumo e fiamme in un terreno vicino, isolando così le fiamme ed evitando il peggio.

Vicino all'incendio è presente anche una struttura per la produzione di biogas da reflui zootecnici, che per fortuna non ha



L'incendio all'azienda agricola

subito alcun danno, così come non hanno subito danni persone e animali presenti.

Claudio Buono
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla "Fattoria Burgentina", si è tenuto un progetto di Volontariato internazionale

Un confronto con la cultura russa

Quando la diversità è un inno alla bellezza: ospite la ballerina russa Pavlova

BRIENZA - «La Fattoria Burgentina si apre alla Bellezza della diversità». Queste sono le belle parole di Giovanni Ferraresse, responsabile del centro diurno socio-educativo di Brienza "La fattoria Burgentina" gestito dal Cestrim, dette a conclusione di una bella chiacchierata con i ragazzi del centro e con una ventisettenne ballerina russa Tania Pavlova. Siamo seduti tutti attorno a un tavolo, in un angolo c'è ancora un piattino con un po' di "tiramisù" (dolce sconosciuto in Russia) e sono i ragazzi, con un coinvolgente entusiasmo, a raccontare l'esperienza di condivisione e di contaminazione per 12 giorni, grazie a questa ragazza russa (è tornata in Russia sabato scorso) arrivata alla Fattoria Burgentina, nell'ambito di un progetto di volontariato internazionale dell'associazione "Lunaria".

Per tutti
esperienza
da
ricordare
per sempre

Per Cristina è stato bello festeggiare il suo compleanno con i balli russi, visto che la sua nascita cadeva proprio in questi giorni; danze insegnate da Tania, ballati solo dopo che la giovane russa ha fatto con i capelli delle novelle ballerine della fattoria, una treccia tipica e dopo che le donne del centro hanno cucito dei tovaglioli neces-



Foto di gruppo

sari per il ballo. Francesco dopo aver conosciuto Tania vuole imparare a ballare e suonare e il prossimo ospite lo vuole tedesco; Rosa è contenta di aver ballato una tarantella lucana con lei. Antonio è rimasto affascinato dalla danza tradizionale russa che imitava il movimento di un serpente (Tania durante questi balli, ovviamente vestita con uno degli abiti tradizionali di San Pietroburgo), Pasquale invece vorrebbe ancora ballare con lei e tutti, anche Luigi, Rosaria e Teresa vorrebbero che restasse ancora. Per i membri del centro l'arrivo di Tania è stato come rompere dei confini mentali e culturali, quelli del proprio paese,

scoprendo a piccoli sorsi sapori nuovi, usanze, posti sconosciuti e perfino un diverso modo di vedere il loro nomi, in cirillico, tutti scritti su un grande foglio rosso che teneva, ora al centro della sala. «All'inizio non sapevo cosa aspettarmi, perché era la prima esperienza. Non sapevo come sarebbe stata l'accoglienza - spiega Tania in inglese (tradotta dall'interprete Enza Collazzo) - sono stati bellissimi, li amo tutti anche se stato poco il tempo. Mi mancheranno tantissimo ora che andrò via, qui sono come una famiglia». Tania si è trovata di fronte una bella situazione, una famiglia appunto, un modo di intendere la solidarietà e

le disabilità che lei non aveva mai visto. La bella giovane russa ha trovato a Brienza tanto entusiasmo: a stupirla è stato anche il modo di fare teatro del magico di Francesco Casaburi, cieco ma con una visione artistica profonda ed immensa oltre che una strepitosa sensibilità, ma anche Dina Scelzo con i suoi laboratori di pittura (Tania è stata omaggiata da un disegno del Castello burgentino realizzato dai membri del centro), l'amore e la professionalità di collaboratori come Enza Loisi ovviamente Giovanni Ferraresse e la psicologa Antonella Marzario. Tutte personalità, insieme a Nina Ferraresse referente dell'Associazione "Lunaria", coinvolte in questi 12 giorni di apertura al mondo e di contaminazione tra culture. «C'è stata una bella accoglienza, tutti si sono impegnati a far conoscere la storia e i luoghi della Basilicata. Ho conosciuto e visto diverse cose. Tutto mi ha trasmesso delle emozioni molto positive che porto con me - spiega ancora Tania che conclude - in Russia non ci sono centri come questi. Non c'è questo tipo di approccio di tipo artistico e sociale». Una bella esperienza per tutti, apertura e contaminazioni, cultura che si fa viva perché ricerca l'altro, ricerca la diversità senza paura, perché qui alla "Fattoria Burgentina" la diversità è un inno alla Bellezza.

Francesco Altavista

PESCAPAGANO

Ofantiadi

Tappa lucana

DOPO il successo della cerimonia inaugurale del 27 luglio scorso, la fiaccola olimpica delle Ofantiadi arde e continua il suo percorso in camper nei Comuni della Valle dell'Ofanto. Sabato prossimo la manifestazione farà tappa a Pescapagano. Previsto un importante evento calcistico, con la partita amichevole di calcio a otto tra la rappresentanza della U.S.D. di Pescapagano 1926 e del team Napoli, appartenente al circuito di calcio amatoriale Tornei Settebello leader nel panorama calcistico amatoriale campano, squadra campione nazionale Lnc (Lega nazionale calcio amatoriale) 2013/2014 Campione Regionale UCC (Unione Calcio Campano) Campione Bayern Football Cup 2013/2014.

Matrimoni civili in una sala ricevimenti: Ad Avigliano si cambia il deliberato

AVIGLIANO - A segnalare quella che viene considerata un'anomalia è Vincenzo Claps, consigliere comunale del Gruppo Consiliare FdI Comune di Avigliano.

«Tutto ebbe inizio - spiega Claps - nei primi giorni di agosto quando con la deliberazione di giunta n. 63 del 5 agosto 2014, venne istituito un separato Ufficio di Stato Civile per la celebrazione dei matrimoni con rito civile in una sala ricevimenti di Avigliano, con tanto di convenzione per la durata di 3 anni». Una decisione che avrebbe causato diversi malcontenti, soprattutto tra i gestori di altre sale ricevimento, che avrebbero volentieri accolto le celebrazioni di matrimoni civili. «Le motivazioni alla base della scelta - spiega Claps - sarebbero connesse anche a problemi della mancanza di parcheggi nei pressi della Casa Comunale, almeno così si legge nel deliberato. L'atto non passò inos-

Una decisione
che ha creato
dissapori

servato. Dopo poche settimane la giunta comunale revoca la precedente delibera, cancellando definitivamente la sede distaccata dell'Ufficio di Stato Civile precedentemente costituito. La motivazione riportata nel deliberato è la seguente: «L'adozione della richiamata deliberazione ha suscitato aspettative anche in altri operatori locali, che hanno fatto richiesta di individuare altre sedi quali uffici separati per la celebrazione di matrimoni civili - Ritenuto di non poter aderire a tali richieste sia per la difficoltà di gestire un numero eccessivo di sedi separate di stato civile, sia perché i siti che sono stati indicati non sempre rispondono ai requisiti richiesti dalla legge». Mi chiedo se si rendano conto degli atti che vanno a produrre, questi provvedimenti oltre a ledere la dignità delle persone, offendono le Istituzioni, rendendole merce di scambio».

Prossima tappa a Castelgrande venerdì 12 settembre
Il successo delle Ruraliadi al via a Bella
e il primo punto se lo aggiudica Muro Lucano

BELLA - E' stata una splendida giornata quella di domenica 7 settembre, a Sant'Antonio Casalini di Bella, dove si è tenuta la prima giornata e la cerimonia di apertura delle "Ruraliadi", le olimpiadi della ruralità, evento unico nel suo genere, che fino al 12 ottobre interesserà tutti e 15 i comuni del Marmo Platano Melandro: prossima tappa venerdì 12 settembre a Castelgrande con la maratona di montagna. La giornata di ieri, presentata da Annamaria Sodano, è iniziata con la sfilata a cui hanno partecipato le amministrazioni comunali, con gonfaloni e squadre nella piazzetta di Sant'Antonio Casalini. Poi l'inno d'Italia magistralmente eseguito dalla cantante lirica Luana Grieco e Felice Capalbo alle tastiere. Poi hanno fatto il giuramento le squadre e gli arbitri, e a seguire il momento più atteso ed emozionante, quello dell'accensione del braciore con la fiaccola olimpica: ad opera del sindaco di Bella, Michele Celentano.

No. A seguire l'esecuzione del brano "Vincerò", e poi al via il primo gioco, che ha visto protagonisti tutti gli atleti dei 15 paesi, che si sono cimentati nel gioco rurale "Mazz e Piu". Muro Lucano (con 180,35 metri, e un totale di 15 punti), è la città che si è aggiudicata la prima tappa. A seguire Tito, Picerno e gli altri 12 comuni.

"Ruraliadi" è un evento promosso dal Gal Csr Marmo Melandro e realizzato da Iridia Soc. Coop., in collaborazione in collaborazione con Francesco Gonnella (già organizzatore delle Ofantiadi). Grande soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Bella, Michele Celentano, l'assessore Carmine Ferrone e dal presidente e direttore del Gal, Michele Miglionico e Nicola Manfredelli. Tutti hanno sottolineato l'importanza del territorio del Marmo Platano Melandro, delle sue peculiarità e della ruralità, ricordando inoltre l'eccezionalità dell'evento.

cl. b.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.683009 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



GINESTRA L'ingegnere della Nasa, Giuseppe Ciriello, è morto nel maggio scorso Arriva dagli Usa l'eredità milionaria

Nessun erede in Connecticut. Si cercano i discendenti lucani per aprire il testamento

GINESTRA - Da due mesi a Ginestra circola una notizia curiosa, ma vera. Un ingegnere navale di nome Giuseppe Luigi Ciriello nato a Ginestra il 4 Gennaio del 1922 figlio di Michele Ciriello nato nel 1894 e Carbone Maria nata nel 1896, emigrati in America nel 1926, pare sia deceduto in Connecticut nel mese di maggio.

L'uomo non era sposato e quindi non avrebbe lasciato eredi nello stato americano.

Da qui la notizia e cioè che il Governo avrebbe incaricato due agenzie per individuare gli eredi nel suo paese natio, vale a dire Ginestra.

Ebbene, queste due agenzie (che hanno interesse a scovare gli eredi, in quanto a guadagnarci saranno anche loro), dopo aver fatto pervenire delle lettere a questi eredi, senza perdere tempo, hanno individuato alcuni parenti aventi diritto ad acquisire i beni di Giuseppe Ciriello.

La legge americana prevede che l'eredità si passi fino ai primi cugini viventi quindi è risultato che a Ginestra ci sarebbero alcuni eredi, tutti cugini, ed altri individuati nella restante parte dell'Italia, a Monza (dove risiede l'unico zio 91enne) e Gravello- na Tocc.

E' così lo scorso 19 agosto giunge a Ginestra un rappresentante di un'a-

genzia di Roma, incaricata dalla Deutsche Bank tedesca.

L'incaricato raccoglie le firme degli eredi di Giuseppe Luigi Ciriello.

Queste firme serviranno a dare l'ok ad aprire il testamento che ha lasciato l'emigrante ingegnere. Da rumors di paese pare che l'uomo abbia lasciato un patrimonio stimato in un milione di euro.

A Ginestra tutti si augurano che questo ricco cugino americano, che non hanno mai visto in Basilicata, abbia lasciato qualcosa, in termini economici anche al suo paese natio.

Lorenzo Zolfo

Maltempo, danni a Lavello
Annale chiede lo stato di calamità

LAVELLO - E' necessario e urgente un intervento ad hoc della Regione e dell'assessorato all'Agricoltura per verificare i danni causati e trovare le misure finanziarie a sostegno di chi ha subito i maggiori danni. E' quanto sostiene in una nota Antonio Annale, già sindaco di Lavello e consigliere comunale in merito ai danni causati dal maltempo del 31 luglio scorso. «La giunta comunale di Lavello non si capisce come mai - conclude - non ha deliberato lo stato di calamità naturale per evidenziare il problema alla Regione a tutela del comparto agricolo lavellese già in difficoltà per le note vicende di mercato e i danni provocati dagli eventi atmosferici».

Lavello, sorpreso a rubare in un discount

LAVELLO - E' stato "beccato" in flagranza di reato mentre era intento a rubare merce all'interno di un discount di Lavello. Per questo i carabinieri di Lavello lo hanno arrestato e condotto presso la sua abitazione in regime di domiciliari. L'uomo è un pregiudicato originario della Romania ed è stato sorpreso mentre asportava generi alimentari nonché alcolici di vario tipo. Alla vista dei militari, dopo aver abbandonato la refurtiva, ha tentato di dileguarsi per le vie circostanti ma, dopo un breve inseguimento, è stato bloccato e dichiarato in

stato di arresto. La refurtiva, il cui valore complessivo ammonterebbe a qualche centinaio di euro, è stata interamente recuperata e restituita al legittimo proprietario. Nella notte tra domenica e lunedì a Venosa, i militari del dipendente nucleo operativo e radiomobile hanno deferito in stato di libertà alla competente un pregiudicato del luogo che era alla guida della propria autovettura sprovvista di patente di guida poiché revocata dalla prefettura di Potenza. L'autovettura, dunque, veniva sottoposta a fermo amministrativo.

Giuseppe Barozzino scrive al prefetto di Potenza Rosaria Cicala «Fiat: inique rotazioni di lavoro» Il senatore di Sel per l'istituzione di un tavolo tra le parti



Barozzino

VULTURE - «Inique rotazioni di lavoro all'interno della stabilimento Sata di Melfi in occasione della Cassa integrazione straordinaria». E' il titolo d'allarme lanciato dal senatore Giuseppe Barozzino. L'esponente di Sel fa sapere in una nota che ha inviato una missiva al Prefetto di Potenza Rosaria Cicala in cui chiede la convocazione di un tavolo istituzionale. «Con la presente - scrive il parlamentare di Sel - sono qui a rappresentare ancora le gravi conseguenze di carattere sociale ed economico venute a determinarsi, nel tempo, a causa del persistere di situazioni

di rotazione inique adottate presso lo stabilimento Fiat Sata di Melfi in questi mesi di Cassa integrazione straordinaria (ricordando che parliamo di denaro pubblico). Sono oramai decine le lavoratrici e lavoratori che non vengono chiamati al lavoro da mesi, contravvenendo alle comuni leggi sul lavoro, sui suoi diritti e sulle sue tutele. L'impressione - prosegue Barozzino - è che ci si trovi di fronte a un insopportabile e inaccettabile comportamento discriminatorio dell'azienda, il quale si colloca all'interno di una già difficile crisi che attraversa il mondo del lavoro».

■ RIONERO I socialisti rilanciano l'azione amministrativa

RIONERO - «Finanziamento di investimenti, mantenimento di tutti i servizi, ricorso moderato alla leva fiscale, basso livello di indebitamento». Sono questi i temi che nel corso del prossimo autunno saranno affrontati dal locale direttivo della sezione del Psi di Rionero in Vulture. E' quanto emerso nella riunione dell'ultimo direttivo con la quale nei giorni scorsi dopo la pausa estiva ha ripreso la sua attività politica discutendo sulle iniziative da intraprendere e concordate nell'ultima riunione di maggioranza prima del periodo estivo e per cui erano stati costituiti appositi gruppi di lavoro. «E' importante - è detto in una nota socialista - riprendere l'attività politica e riaprire il tavolo di discussione per implementare un programma che a brevissimo termine affronti e definisca gli interventi da attuare per portare a termine gli impegni presi nell'ultima riunione del 22 giugno scorso, a partire dalla riorganizzazione della macchina amministrativa e piano traffico». Tutto questo sarà fatto anche in vista della scadenza del mandato elettorale dell'attuale legislatura amministrativa locale «che - è sottolineato nella nota - tra alti e bassi ha segnato un periodo che, sicuramente, dovrà essere rivisitato per non ricadere negli stessi errori».

Michele Rizzo

■ LAVELLO Dopo le polemiche, la scelta del vescovo è ricaduta sul giovane sacerdote San Mauro: nominato il nuovo parroco

Don Tommaso Garzia reggerà l'importante parrocchia della cittadina dauna

LAVELLO - E' già stato ribattezzato come il miracolo di Maria Santissima del Principio quello avvenuto in occasione della festa patronale della Madonna di lunedì scorso.

Sotto il pressing assillante dei fedeli della parrocchia San Mauro, Sua Eccellenza Gianfranco Todisco ha fermato la "girandola dei parroci di Lavello" sciogliendo la riserva sulla nomina del nuovo parroco.

"Girandola", così infatti la definiscono alcuni non meglio identificati fedeli che hanno diffuso in questi giorni l'ennesima lettera anonima di denuncia della grave situazione in cui versa, pardon.....versava, la parrocchia San Mauro, cattedrale e chiesa madre, ormai da mesi sede vacante.

«Dopo la destituzione dell'anziano parroco Don Vito Comodo, si legge nella lettera, che ha retto la parrocchia per oltre 30 Anni, il feeling e la propulsività della comunità di S Mauro è andata man mano scemando, con evidenti fenomeni di disaffezione e di allontanamento dalla vita parrocchiale. Questo soprattutto per l'assenza del Parroco titolare

quale riferimento stabile. Non ce ne vogliono i parroci che sino stati chiamati a reggere temporaneamente la Parrocchia di San Mauro che sicuramente cercano di dare il meglio di se stessi ma è inevitabile che la loro presenza è e rimane precaria, non potendo pertanto colmare il vuoto che si è venuto a creare nella stessa».

«Ora più che mai si sente un vuoto che chiediamo venga colmato al più presto. Per questo in occasione della festa della Madonna Santissima del Principio chiediamo a Sua eccellenza che ponga fine a questa lunga reggenza e finalmente di decida a nominare un parroco titolare».

Queste le parole conclusive di una lettera denuncia dal sapore amaro e velatamente polemico che accende i riflettori su quello che è stato definito «un bizzarro fenomeno accentuato dalla soppressione o temporanea sospensione di molte tradizioni e/o istituzioni (esempio comitato feste patronali) che tenevano vivo l'attaccamento e la partecipazione delle persone alla vita parrocchiale».

Così, in zona cesarini, all'esito



La chiesa di San Mauro di Lavello

della celebrazione della santa messa in onore della Protettrice, la Madonna del Principio, Sua Eccellenza sotto gli occhi stupiti dei fedeli ha pronunciato, dopo due anni, il nome del nuovo parroco.

Sarà Don Tommaso Garzia, già parroco di Barile a reggere la cattedrale

Torna il sereno, almeno in apparenza, tra i fedeli della parrocchia

sebbene restino in piedi ancora le grandi questioni legate alla riapertura del cinema teatro San Mauro ed alla ricostituzione di associazioni e comitati "falcitati", come in più occasioni denunciati dai fedeli, dalla reggenza del Vescovo.

Al nuovo parroco il compito di raccogliere i cocci e farne un nuovo vaso.

Daniele Masiello

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q**Mercoledì 10 settembre 2014**
info@quotidianodelsud.it**24**REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

**Laurenzana e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Valluzzi annuncia interventi e Mollica invita la popolazione a protestare

Viabilità nel Vulture in chiaroscuro

VULTURE - Da una parte lo sblocco dei fondi per intervenire, dall'altra le lamentele dovute al pessimo stato in cui versa. Il tema della viabilità nel Vulture torna d'attualità da una parte con l'annuncio del Presidente della Provincia di imminenti interventi e dall'altra con Francesco Mollica che invita senza mezzi termini alla «protesta».

«Con l'avvio delle procedure di gara relative all'affidamento dei lavori di consolidamento e messa in sicurezza della S.P. ex SS 168 per un importo di 950.000 euro e quelli su SP 18 (Ofantina) per un importo totale di

600.000 Euro, - spiega Valluzzi - abbiamo dato concretamente seguito alle azioni messe in campo per la sistemazione di alcune importanti arterie di collegamento nel venosino, attraverso la rimodulazione di circa 9,2 milioni di euro rinvenienti dalle risorse residue dell'estinto patto territoriale «della Corsetteria». Sono interventi per «la messa in sicurezza della dissestata viabilità provinciale nei territori del Vulture e dell'Alto Bradano in un momento difficile per la finanza pubblica e per la gestione della infrastrutturazione primaria, oltre che per il comparto delle

costruzioni ed il suo indotto». L'altra buona notizia riguarda l'Oraziana. Lunedì prossimo, infatti, riprenderanno i lavori di completamento dell'arteria, con il varo delle restanti 29 travi per la realizzazione dei tre viadotti previsti dal progetto. Non è tutto oro ciò che luccica. Mollica in una nota spiega: «Siamo stanchi - spiega - di essere presi in giro, siamo stanchi delle inutili promesse e dei vani impegni che il governo regionale continua ad assumere nei nostri confronti senza mai trovare il tempo e la volontà per mantenerli».

Secondo Mollica «è questo

il pensiero dei cittadini Venosini (e non solo) di cui, ancora una volta, il consigliere Mollica si fa portavoce. Ad oggi - riprende - l'unica certezza che discende dal comportamento delle istituzioni, prima di tutte la Provincia e la Giunta Regionale, è che i cittadini dell'area Vulture - Alto Bradano, non sono degni di alcuna attenzione, forse perché non appartengono a territori ritenuti di rilievo o non appartengono a città candidate a capitali europee della cultura... quindi possono restare isolati e chiusi nei loro territori».

Per questo, spiega Mollica: «la situazione non è più



L'Oraziana i cui lavori riprenderanno lunedì prossimo

tollerabile, ormai non si riesce più a camminare su strade piene di buche».

Conclude con un appello. «Con questo invito alla rivolta, che sembra l'unico strumento per far sentire le

proprie ragioni», il consigliere Mollica invita tutte le forze istituzionali, sociali, imprenditoriali, economiche, le associazioni e le organizzazioni ad una riunione per confrontarsi sul tema.

■ MELFI Gli ospiti della casa circondariale minacciano lo sciopero della fame

Guardiola: appello caduto nel vuoto

La struttura dovrebbe accogliere i familiari dei detenuti che si recano in carcere

MELFI - L'appello del mese scorso è caduto nel vuoto. Ma loro non demordono. Per questo hanno preso carta e penna e hanno di nuovo scritto a «Il Quotidiano». Loro sono i detenuti del carcere di Melfi alle prese con l'annoso problema legato ai locali adibiti ad accogliere i propri familiari.

«Nell'prima lettera - (a lato l'immagine de «Il Quotidiano» del 23 luglio scorso ndr) - speravamo che il nostro reclamo venisse preso in considerazione, ma così non è stato. Non hanno fatto niente. Ora - continua la missiva - visto che siamo alle porte dell'autunno i problemi e tutte le situazioni attinenti all'uso di questa struttura aumenterebbero». Insomma nulla si è mosso nonostante la «minaccia» di iniziare uno sciopero della fame.

«Per la nostra correttezza - riprendono i detenuti nella lettera - abbiamo preferito rivolgerci ancora una volta a tutti gli organi competenti per poter risolvere que-

sto problema in modo civile. Però - continuano - se anche questa volta non otterremo niente inizieremo sul serio a fare lo sciopero della fame fino a quando non verrà risolto il problema». I detenuti, dunque, tornano a chiedere che la guardiola posta all'esterno del carcere, possa essere un

luogo quanto meno confortevole. L'appello del luglio scorso è caduto nel vuoto, ma spera che questa volta possa essere preso in considerazione dagli organi preposti.

Non è la prima volta che i detenuti annunciano una protesta. Qualche mese fa il paventato trasferimento di 100 detenuti, scatenò la pacifica rimostranza dei carcerati. Allora e per qualche giorno nei dintorni della struttura si è udito il suono delle stoviglie sulle sbarre. Oggi sono pronti allo sciopero della fame per rivendicare il diritto dei propri familiari a essere ospitati in un luogo consono e pulito.



Il titolo de «Il Quotidiano» del 23 luglio scorso

■ RIONERO IN VULTURE Evento della Pro loco e Arcadia

Grande successo per Modeland

RIONERO - Grande successo per la nona edizione Modeland del Vulture organizzata dalla Pro Loco di Rionero in collaborazione con l'Associazione Arcadia. Oltre 600 le presenze registrate all'interno dell'auditorium del Centro Sociale di Rionero per assistere a questa edizione rinnovata che ha visto la sfida tra gli otto stilisti finalisti del concorso nazionale indetto dall'organizzazione. La giuria, composta da esperti del settore come Giuseppe Placido e Moreno da Venosa e dal Presidente del Consiglio Comunale Maria Pinto, ha visto trionfare la creazione del giovane stilista cerignolanese Rocco Fusillo che ha portato a casa un assegno da 500 euro messo in palio dalla Pro Loco di Rionero. Tra le diverse uscite che hanno portato alla scelta dell'abito e dello stilista vincitore si sono alternate le esibizioni della Rosario Dance School di Rionero e Ginestra e della regina del Burlesque Madame Apolant. La divertente e interessante serata ha offerto anche l'occasione di conoscere la rosa dell'Asd Rionero



Una immagine della manifestazione

Femminile, compagine che disputerà il prossimo campionato di serie A nazionale di calcio a 5 che si è presentata ufficialmente al pubblico presente. Al termine della serata gli organizzatori hanno espresso «viva soddisfazione per l'andamento della manifestazione e sperano che questo sia un primo passo per il successo per tutti i giovani stilisti che hanno partecipato a questa prima edizione rinnovata di Modeland».

lo. 20.

VENOSA - In un clima teso, caratterizzato da una netta divisione e una forte contrapposizione, si è svolta l'ultima seduta del consiglio comunale di Venosa. A Palazzo Calvini non c'è stata solo la battaglia tra maggioranza e minoranza ma si è registrata anche la spaccatura all'interno del Pd. All'ordine del giorno l'esame di una serie di mozioni del Movimento 5 Stelle: per la istituzione del Forum delle associazioni, per l'affidamento del Biblioteca comunale in gestione, per la creazione di aree attrezzate per cani, per la riorganizzazione della macchina amministrativa, per la riduzione del 50 per cento delle indennità di sindaco e assessori, per la istituzione di un tavolo tecnico per la viabilità

E il Movimento 5 Stelle rincara le dosi: «Sulla Tasi atteggiamento superficiale»

Venosa, spaccatura nella maggioranza

extraurbana. In discussione anche regolamento e aliquote dei Tributi Servizi Indivisibili (Tasi). In un documento trasmesso agli organi di stampa i pentastellati manifestano le loro preoccupazioni per le dinamiche che si sono sviluppate nel corso dei lavori della seduta consiliare. «Il Movimento 5 Stelle è fortemente preoccupato per il futuro di Venosa e dei cittadini dopo lo spettacolo offerto dalla maggioranza nella seduta di sabato - scrivono i grillini - La maggioranza ha mostrato ancora una volta tutte le

sue divisioni. Divisioni che hanno portato ad un voto contrario sul Regolamento TASI anche di 2 consiglieri del Pd, i quali di fatto hanno sconfessato la linea del loro partito e del loro capogruppo». Le preoccupazioni maggiori riguardano la discussione sui Tributi per Servizi Indivisibili, per le ricadute che le decisioni assunte avranno sui cittadini. «Nel merito della questione Tasi il Movimento 5 Stelle è sconcertato per la superficialità e l'arroganza con la quale la maggioranza ha affrontato la questione. Gli

emendamenti presentati in commissione ed in consiglio dal Movimento 5 Stelle, volti ad una maggiore equità sociale e alla tutela delle fasce deboli, - denunciano i pentastellati - sono stati respinti da una maggioranza incapace di fare riforme strutturali, di recuperare risorse e di farsi valere in Regione. A questa denuncia, il capogruppo 5 Stelle aggiunge alcune considerazioni: «Nella stessa seduta di consiglio comunale però, mentre si aumentavano le tasse sui cittadini venosini, la maggioranza (o parte di

essa) decideva di respingere le mozioni presentate dal Movimento 5 Stelle con le quali si chiedeva una riduzione delle indennità di mandato di sindaco ed assessori e una riduzione dei dirigenti presenti a Palazzo Calvini - sottolinea Arturo Covella - Risultato: i cittadini di Venosa pagheranno più tasse mentre gli amministratori continueranno a prendere fino all'ultimo centesimo e i dirigenti continueranno ad essere 9 (siamo il comune del Vulture con il più alto numero di dirigenti). Tutto questo avrà

evidentemente ripercussioni negative sulla spesa del comune». Arturo Covella si spinge anche ad una interpretazione dell'assenza dei due consiglieri Pd, che, prima della sospensione dei lavori, avevano votato contro la Tasi. «Sulle base delle dichiarazioni fatte in mattinata - ci dice il capogruppo dei grillini - posso ipotizzare che quei due consiglieri Pd avrebbero votato a favore della riduzione dei dirigenti di area e della riduzione delle indennità di sindaco e assessori». Rendendo, quindi, ancor più palese la frattura all'interno della maggioranza e, in particolare, nel Pd. In assenza di controprova non resta che attendere gli sviluppi della situazione.

Giuseppe Orlando

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ MARATEA Intervista a Domenico Cipolla: «La sua realizzazione è sconcertante» «Intollerabile la ripresa dei lavori»

Centrale idroelettrica, il sindaco non ci sta e chiede la loro sospensione

MARATEA - Arriva settembre ed ecco ritornare il problema della realizzazione della centrale idroelettrica di Fiumicello. Il sindaco di Maratea Domenico Cipolla non ci sta.

Lei cosa ne pensa?

«Sono molto contrariato per la ripresa dei lavori di costruzione della centrale idroelettrica, è intollerabile iniziare i lavori con la stagione balneare ancora in corso».

Ma è solo una questione del momento oppure lei è contrario a prescindere?

«Questa storia di realizzare una centrale idroelettrica con manufatti di cemento, con intubazione del fiume, a pochi passi dal mare è sconcertante, ci siamo ritrovati a dover subire un'opera impattante che sfrutta il fiume, che non produce ricchezza per il territorio, che ha un impatto paesaggistico notevole e che ciò nonostante ha ottenuto tutte le autorizzazioni ed ha avuto tutti i pareri favorevoli, anche della soprintendenza, non riusciamo a comprendere come si sia potuto arrivare a questo, ben conoscendo i vincoli paesaggistici che gravitano su Maratea e soprattutto sulla fascia costiera».

Ma non è una vicenda

nuova...

«Infatti. Ricordo che già all'indomani del mio insediamento erano iniziati i primi lavori, con conseguente intorbidamento del fiume con terra da scavo che inevitabilmente arrivava a mare. Si susseguirono trattative, incontri, richiami al buon senso e si ottenne la sospensione per il periodo estivo. Oggi finito il tempo della sospensione dettato dall'ordinanza, l'impresa non ha perso tempo e ha ripreso i lavori, con conseguente allarme».

Sindaco qual è il suo auspicio?

«Il mio richiamo è ancora al buon senso, su una vicenda sottoposta all'attenzione della magistratura, dopo un mese di luglio disastroso a causa del maltempo, settembre consente ancora ai turisti di poter continuare le vacanze, quindi l'invito è a sospendere l'esecuzione. A tal proposito ho appena diffidato la ditta a non porre in essere lavori che producano intorbidamento delle acque».

S. S.



Le acque torbide del fiume

Decisione del Comune A Paterno la Tasi non verrà applicata Soddissatto Grieco



PATERNO - Buona notizia per i contribuenti del comune di Paterno. A seguito alla delibera del Consiglio comunale datata 8 settembre 2014, sarà il primo paese della Basilicata senza royalties petrolifere dirette a non applicare la Tasi, la tassa sui servizi indivisibili prevista dalla legge di stabilità del 2013, il cui termine ultimo per il pagamento della prima rata è stato fissato dal Governo al prossimo 16 ottobre. Alla seduta consiliare non hanno partecipato i consiglieri di minoranza, in quanto in palese difficoltà sulle decisioni prese dalla maggioranza.

Buone notizie, dunque, per gli abitanti del comune della Val d'Agri: il risparmio per ciascun nucleo familiare, infatti, si aggira intorno ai 200 euro all'anno. L'Amministrazione comunale di Paterno, guidata dal sindaco Michele Grieco (nella foto), ha scelto di rinunciare all'entrata evitando di gravare sulle tasche dei cittadini già messi duramente alla prova dalla difficile congiuntura economica. «La somma di denaro che sarebbe entrata nelle casse comunali in seguito al gettito Tasi - spiega il primo cittadino in una nota - è stata ampiamente coperta da alcune azioni amministrative improntate al risparmio energetico: la sostituzione di tutte le lampade della pubblica illuminazione con quelle a tecnologia Led e la sistemazione di pannelli fotovoltaici sui tetti dei più grandi edifici di proprietà del Comune hanno, infatti, permesso un notevole alleggerimento delle uscite previste in bilancio.

Il provvedimento assume ancora maggiore rilievo (vale la pena ribadirlo), se si pensa che il Comune non percepisce royalties dirette derivanti dall'estrazione petrolifera. L'azzeramento della Tasi a Paterno, possibile, in sostanza, grazie a una politica energetica oculata, - conclude - è un atto che conclude concretamente come la corretta gestione della cosa pubblica possa essere una valida alternativa ai presunti benefici dell'oro nero».

■ MARATEA Thalia: «Tutelare la costa da ogni tipo di assalto» Il grido d'allarme degli operatori turistici

MARATEA - Suscita preoccupazione la ripresa dei lavori per la centrale idroelettrica. Per Thalia «è un segnale di forte contraddizione rispetto ad una volontà, unanimemente espressa da enti istituzionali, Regione e Apt, di favorire il prolungamento della stagione turistica oltre a quella che dovrebbe essere la "scontata" tutela

della costa marateota da ogni tipo di assalto». «Raccogliamo - riprende la nota - il "grido d'allarme" dei titolari del Lido Le Pergole che hanno postato su facebook foto più che eloquenti che mostrano come nel tardo pomeriggio di ieri, nonostante la stagione balneare non si possa considerare conclusa, è stato consentito riversare in mare materiali di escavazione e sabbia di cava non lavata che ha colorato di bianco l'intera baia di Fiumicello».

Sempre sui social - fa notare l'associazione Thalia - è attivo il Comitato "Giù le mani e dalla spiaggia di Fiumicello" che ha raccolto in poco tempo 500 adesioni.

«Il progetto - sottolinea Arturo Giglio, segretario del C.S. Thalia - è in forte contraddizione con le tante iniziative per affermare il modello di sviluppo eco-compatibile e sostenibile oltre che con la programmazione dell'offerta turistica regionale».

Petizione contro la struttura

■ TRECCHINA STABILE INAGILE DOPO IL TERREMOTO DEL 1998. E I LAVORI NON SONO MAI FINITI

Da sedici anni senza la sua casa

Serafina ha 91 anni: «Voglio morire tra le mura della mia abitazione». Un gruppo su Fb

TRECCHINA - E' una storia incredibile quella di Serafina Ferraro, classe 1924, residente a Trecchina dalla nascita.

La signora Serafina, infatti, all'età di 91 anni si ritrova senza la sua casa. Ma non da oggi: da sedici anni. E ieri, provocatoriamente, ha voluto dedicare a questo anniversario una bella torta con candelina annessa.

Una vita per la scuola e nella scuola, quella di Serafina. Insegnante alla scuola materna ha prestato la sua opera a Sant'Illario di tella (negli anni 50), a Roccanova, Baragiano, Bella, Sant'Antonio Casalini, Paterno, Maratea, Trecchina. Tantissimi anni di insegnamento, molti dei quali fuori sede e in anni in cui muoversi in Basilicata non era facile, basti pensare che la pri-

ma volta raggiunse la sede di Sant'Illario di Atella sul dorso di un asino.

Dopo tanti anni di lavoro sperava di poter vivere in tranquillità la sua anzianità.

Purtroppo il sisma del 9 settembre 1998 rese inagibile la sua abitazione.

«Ricordo ancora quando la sera del 9 settembre 1998 i Vigili del Fuoco insieme alla Polizia Municipale di Trecchina, con tanta gentilezza, mi accompagnarono fuori casa, aiutandomi a preparare poche cose da portare via con me oltre ai soldi e ai documenti personali. Uscii piangendo di casa con la speranza di poterci ritornare entro poco tempo. Lasciavo in quella ca-

sa i ricordi più belli, il mio matrimonio, la nascita di mio figlio (all'epoca i figli nascevano in casa con l'aiuto del medico e della Ostetrica)».

E invece, dopo 16 anni, la signora Serafina è ancora ospitata dal figlio.

«Adesso sono trascorsi 16 anni ed ancora non so quanto tempo ancora ci vorrà - racconta - per incompiersi sulla contabilità di cantiere fra Direzione dei Lavori e Ditta appaltatrice i lavori sono stati sospesi ormai da anni e all'orizzonte vedo buio anche se i condomini hanno chiesto l'intervento di un CTU con la speranza di dipanare la matassa. Il problema è che io ho 91 anni, non so quando mi rimane da vivere ancora, ho una salute molto cagionevole, aggrava-

tasi in questi ultimi anni. Al momento, non potendo vivere nella casa che ho in fitto (pago il fitto da 16 anni pur avendo una mia abitazione lasciata da mio marito), mi sono trasferita a casa di mio figlio».

Ed infine un appello «Io, alla mia età, so che devo aspettare la mia ultima ora ed allora chiedo a chi può aiutarmi di farlo velocemente: voglio tornare a morire fra le mura della mia casa, due anni fa mi proibirono di fare uno sciopero della fame ma allora aiutatemi tornare a casa».

Nel frattempo ha voluto una torta per festeggiare protestando i 16 anni di permanenza fuori casa. Da oggi è attivo anche un gruppo "voglio tornare a casa" su Facebook.



Serafina Ferraro e la torta di "anniversario"

L'INIZIATIVA A MARATEA

«AcquAria»: cinque giorni di cultura tra cinema, musica e teatro

MARATEA - «AcquAria- Maratea step 36» è il titolo della manifestazione organizzata dalla Lucania Promotion sostenuta dalla Regione Basilicata in concerto con Apt, Gal "Cittadella del Sapere" e Lucania Film Commission, che da oggi e fino al 14 set-

tembre porterà nel Comune marateota il talento e la creatività di artisti eterogenei. Tra gli eventi di cartello il tentativo di record di immersione continuata per 36 ore da parte dello speleologo marino Francesco Colletta.

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835 256440 - Fax 0835 256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Gli assessori Trombetta e Visceglia: «Questa fase migliorerà la viabilità cittadina»

Rotatoria del Pino, si cambia

Doppio senso in viale Europa, disco orario da 60 minuti in via Timmari verso via Moro

COME annunciato nella conferenza stampa di avvio del cantiere, sono terminati in anticipo, e prima dell'inizio dell'anno scolastico, i lavori riguardanti la rotatoria del pino. Pertanto, al fine di consentire una migliore mobilità, gli uffici comunali hanno predisposto un'ordinanza che modifica la circolazione sulle principali strade che gravitano intorno a quest'area. Lo rendono noto l'assessore ai Lavori pubblici, Nicola Trombetta e l'assessore alla mobilità, Jenny Visceglia.

In particolare, l'ordinanza, che entrerà in vigore da domani, 9 settembre, alle ore 9, prevede:

l'istituzione del senso di marcia rotatorio in corrispondenza della confluenza di Via A. Moro, viale delle Nazioni Unite, viale Europa, via Timmari e via Cappelluti (rotatoria del Pino), con l'obbligo di dare precedenza ai veicoli già in movimento intorno alla medesima rotatoria; l'istituzione del doppio senso di marcia in viale Europa, dalla rotatoria del "Pino" sino all'intersezione con viale Santa Caterina da Siena; l'istituzione del divieto di fermata in viale Europa, lato destro di direzione viale Santa Caterina da Siena, dalla rotatoria del "Pino" sino all'intersezione con viale Santa Caterina da Siena; l'istituzione di 2 fermate di bus urbani in viale Europa, lato destro, tratto di strada compreso tra la rotatoria del pino e viale Santa Caterina da Siena; l'istituzione del divieto di fermata, in Via Timmari, direzione Via A. Moro, dall'intersezione con Via Annibale Maria di Francia sino al civico n. 27/C; dal fronte civico 2 sino all'intersezione con Via Cappelluti; l'istituzione della sosta a tempo di 60 (sessanta) minuti in Via Timmari, direzione Via A. Moro, dal civico n. 27/C sino al fronte civico n. 2; l'istituzione del divieto di fermata in Via Cappelluti, direzione Via Passarelli, dall'intersezione con Via Timmari sino al civico n. 77; dal civico n. 75 sino all'intersezione con p.zza M. Bianco; l'istituzione di stalli di sosta "a pettine", zona disco 60 (sessanta) minuti in Via Cappelluti, direzione Via Passarelli, tratto di strada compreso tra il civico n. 77 ed il civico n. 75; l'istituzione della zona disco 60 (sessanta) minuti in



Viale Europa a doppio senso da ieri. Ecco una delle novità dopo l'apertura della rotatoria del Pino (foto Martemucci)



Via Cappelluti, direzione Via A. Moro, dal civico n. 60 (antistante la sede provinciale della Motorizzazione di Matera) sino al civico n. 70; l'istituzione della zona disco 60 (sessanta) minuti in Via A. Moro, direzione p.zza della Visitazione, dal civico n. 23 sino all'accesso di piazza della Visitazione posto fronte l'ingresso dell'Istituto "A. Loperfido"; l'inversione del senso di marcia su viale Santa Caterina da Siena; la revoca della fermata bus urbani istituita su v.le Santa Caterina da Siena; la revoca dei n. 2 stalli di sosta riservati ai portatori di handicap, istituiti su v.le Santa Caterina da Siena, e la contestuale istituzione dei medesimi stalli fronte la loro collocazione attuale.

«La realizzazione di un'unica rotatoria e le modifiche alla mobilità - affermano

Trombetta e Visceglia - avranno una fase sperimentale rivolta a migliorare la viabilità in un'area particolarmente difficile dove si concentrano moltissimi uffici, diversi istituti scolastici, attività commerciali e diversi impianti sportivi. Siamo consapevoli che il lavoro svolto può alleggerire, ma non risolvere definitivamente l'enorme affluenza di mezzi in particolare nelle ore di punta. Però confidiamo nel senso civico dei cittadini perché la segnaletica venga rispettata e si riducano così i tempi di attesa per il disimpegno della rotatoria. A tal proposito, a partire da domani o nelle successive giornate è stato predisposto un servizio di Polizia locale al fine di aiutare gli automobilisti ad adeguarsi alla nuova viabilità».

matera@luedi.it

Tabacci e Guerini apriranno i lavori venerdì Pronti a incalzare il Pd Il Cd parte da Matera

MATERA - Un confronto fra il leader del Centro democratico, Bruno Tabacci, e il vicesegretario del Pd, Lorenzo Guerini, aprirà il 12 settembre a Matera la festa nazionale del Cd, che si svolgerà con un «fitto calendario» di iniziative destinate - nelle intenzioni degli organizzatori - a «Rilanciare la stagione di impegno per il Mezzogiorno con un'attenzione specifica alla Basilicata».

Ieri pomeriggio la festa - che si concluderà domenica 14 settembre - è stata presentata a Matera dal segretario amministrativo nazionale, Nicola Benedetto, da quello regionale, Luigi Scaglione, e provinciale, Pasquale Stella Brienza, e da Giacomo Olivieri, presidente di Realtà Italia.

In un messaggio, il coordinatore nazionale del Cd, Pino Bicchielli, ha detto che «La festa è l'occasione per rafforzare la nostra missione, racchiusa in una politica popolare e riformatrice socialmente ispirata». Bicchielli ha ribadito l'appoggio al



Bruno Tabacci sarà a Matera venerdì

Governo e una strategia volta «Ad incalzare i gruppi dirigenti del Pd ad accelerare iniziative, provvedimenti e misure sui temi del lavoro, del welfare e del Mezzogiorno». Scaglione ha ribadito la necessità, a livello lucano, di «Una giunta regionale più autorevole e rappresentativa», mentre Benedetto ha spiegato che il ruolo del Cd «E' di difendere i valori della cultura liberaldemocratica e cat-

tolico-liberale che, oggi, non hanno alcuna rappresentanza nel panorama politico italiano», mentre Olivieri ha ricordato che Realtà Italia lavora «Su progetti interregionali che riguardano in tema di infrastrutture e lavoro, attraverso una rivoluzione dal basso, silenziosa, che faccia prevalere i fatti ai proclami».

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei falchi grillai liberati Il Cras in difesa della fauna

NEWS dal Cras di Matera - Gli ultimi 6 grillai sono stati liberati lunedì 8 settembre.

Solo 10 giorni fa non erano ancora pronti ma le ultime cure ricevute al Centro hanno fatto in modo che anche essi potessero avere la possibilità di partire per le aree di svernamento subsahariane. 2 di essi sono stati liberati nell'area nord-est del Parco della Murgia e 4 nella zona tra Matera e la Riserva Naturale di San Giuliano.

Tutti inanellati e in ottima forma fisica.

C'è però un piccolo particolare che vale la pena di raccontare... Alice è una bambina di Milano che ogni anno viene a trascorrere l'estate dai nonni a Matera e ogni volta prima di ripartire vuole venire a trovarli al Cras per salutare i giovani grillai in partenza.

Alice ha chiesto, ai volontari del Cras, come raccontano su Facebook, come sempre, di essere presente al commovente momento della liberazione dei giovani falchi.

Lo ha fatto a modo suo... ha tenuto delicatamente un grillaiato tra le sue piccole mani e poi lo ha posato a terra per fargli prendere il volo da solo.

Subito dopo ha aperto la nostra scatola



La piccola Alice libera uno dei sei falchi grillai che si trovavano al Cras

box e ha spalancato la finestra del mondo agli altri esemplari che hanno subito preso il volo da soli, senza alcun "lancio".

Alice è tornata a Milano felice di essere stata protagonista e testimone della partenza dei suoi amici grillai.

Anche noi siamo felici di aver salutato le partenze di Alice verso Nord e quella dei giovani falchi verso Sud.

Questa volta il social network ha avuto un ruolo davvero "sociale".

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Matera | 27

«Siamo indignati per i tagli all'istruzione nella nostra regione, costretta a chiudere i corsi»

«Non vogliamo partire per studiare»

L'appello degli studenti di Ingegneria civile e ambientale, facoltà a rischio chiusura

FUGA di cervelli "indotta".

Ne sanno qualcosa gli studenti di Ingegneria civile e ambientale di Matera, riuniti sono la sigla "UNITI per restare" che rischiano di perdere la loro sede di studio.

Lo scrivono in una nota nella quale spiegano che il pericolo è quello di perdere definitivamente la sede.

«Noi studenti - spiegano - già firmatari di una petizione indirizzata al Rettore Mauro Fiorentino, affinché la sede materana non venisse chiusa, saremo infatti costretti a spostarci nella sede di Potenza».

Già in passato, la chiusura degli indirizzi di Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Meccanica ed Edile-Architettura, aveva indotto molti studenti lucani a scegliere, loro malgrado, altre sedi universitarie, e grande peso nel basso numero di immatricolazioni all'Unibas quest'anno sarebbe proprio da attribuirsi all'imminente chiusura.

L'impegno degli studenti aveva portato a conoscenza di tutti la vicenda.

«Ci eravamo già mobilitati in



passato - scrivono - rendendo note queste problematiche all'opinione pubblica e ai politici, partecipando ad una trasmissione della rete locale Trm, e manifestando fortemente la volontà di restare a Matera, puntualizzando che le ragioni della nostra scelta di restare a Matera - vicinanza della cittadina ai nostri

paesi di residenza in primis, motivo che ci permetterebbe di frequentare l'università senza particolari spese economiche per le famiglie».

Inoltre - continuano gli studenti di UNITI per restare - nonostante l'impegno del nuovo Rettore Aurelia Sole, in carica da settembre 2014, sensibile alle



L'università in via Lazizzera a Matera e quella di Potenza

nostre problematiche e ben disposta a trovare una strategia risolutiva per assicurarci gli adeguati collegamenti per raggiungere la sede di Potenza, un'indagine svolta su tutte le compagnie di trasporto ha rivelato dell'assenza di collegamenti tra il capoluogo lucano e la Puglia, sede di molti studenti».

Disagi e difficoltà che non possono essere superate facilmente e a cui si aggiungono altri aspetti.

«Non dimentichiamo - proseguono - che la chiusura della facoltà di Ingegneria Civile e Ambientale a Matera non gioverebbe né alla città, in vista della partecipazione a concorrere per il titolo di Capitale della Cultura 2019 né alla regione Basilicata, che si priverebbe di un polo di cultura accessibile sia dai paesi limitrofi della regione stessa che dalla Puglia».

Siamo altamente indignati per i tagli all'istruzione nella nostra regione, costretta a chiudere corsi e facoltà fondamentali per lo sviluppo e la crescita del nostro territorio.

A questo si aggiunge l'amarezza di vedersi negato il diritto allo studio nella nostra terra.

Se è vero - concludono nella nota - che i giovani sono l'investimento per un futuro migliore, chiediamo che la nostra richiesta, lecita e legittima, non venga ignorata anche questa volta».

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il culto del santo patrono risale al 984 quando sfamò gli abitanti Città in festa per S. Eustachio

Da domani al 21 settembre celebrazioni per le nozze d'argento e d'oro

L'ASSOCIAZIONE Maria SS. della Bruna, anche nel corrente anno, curerà l'organizzazione dei festeggiamenti in onore di S. Eustachio e famigliari martiri, patrono della città, che avranno luogo da domani al 21 Settembre 2014.

Il culto di S. Eustachio e i suoi familiari martiri ha radici molto antiche; secondo alcuni storici, i materani scelsero S. Eustachio come protettore della città nel 984, allorché il Santo, invocato dalla popolazione materana affamata, liberò la città dall'assedio dei Saraceni, che avvenne il 20 Maggio di tale anno. Tale data fu poi spostata al 20 Settembre per consentire ai contadini, impegnati nel mese di Maggio nel lavoro dei campi, di partecipare alla festa in onore del Santo Patrono.

Numerose sono le raffigurazioni del Santo, appartenenti a varie epoche, presenti a Matera, ma tante sono anche le opere appartenenti ad artisti come il Peruginò ed altri sparsi in Italia e nel mondo.

La cittadinanza materana, affascinata dalla vita del Santo e memore dei numerosi miracoli compiuti, tra cui la liberazione dalla peste che colpì tutta l'Italia meridionale nel 1656, chiede ancora oggi, a viva voce, di onorare il Santo sia con riti religiosi, che con quelli civili.

Quest'anno i festeggiamenti in onore del Santo Patrono saranno anticipati dal solenne Novenario, che avrà inizio domani nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi e si



La statua di S. Eustachio. Il patrono della città si festeggerà da domani al 21 settembre

concluderà **venerdì 19 settembre** con la celebrazione della Santa Messa, in cui avrà luogo l'affidamento dei bambini che si fregiano del nome "Eustachio" e il rinnovo delle promesse matrimoniali del 25° e del 50° anniversario, con consegna di una pergamena ricordo.

A corollario dei festeggiamenti, si inseriscono inoltre inediti spettacoli che animeranno le piazze del centro cittadino:

Il 13 Settembre alle ore 20.30 si esibiranno le Torri Umane di Irsina che realizzeranno diverse tipologie di Torri Umane che si costruiscono in Europa durante le feste religiose e precisamente:

1. Aleta, Spagna - Catalogna (torre di due piani);
2. Pizzicantò, Italia meridionale (torre di due piani);
3. Pilar, Spagna - Catalogna (torre di tre piani);
4. Anaporama, Grecia - Deskati (torre di tre piani);

5. Castel, Spagna - Catalogna (torre di tre piani);
6. Moixganga, Spagna - Valencia (torre di tre piani);
7. Pizzicantò grande, Italia meridionale (torre di due piani);

Tali esibizioni saranno accompagnate dal gruppo "Lycoosa Tarantula" di Tricarico, con danze e canti, che spaziano dal morso della tarantola a quella dei quattro elementi, dalla lotta estenuante tra la tammorra e il pugnale alla tammurriata nera, dalla danza del corteggiamento ad un gioco danzante di nastri che simboleggiano il ritmo circolare della vita.

Il 18 settembre alle ore 20.30 avrà luogo il concerto musicale dell'Orchestra Melody, il cui ricco repertorio comprende brani musicali di varie epoche.

Sabato 20 settembre, nella Chiesa di San Francesco d'Assisi, la festa liturgica di S. Eustachio sarà presieduta

da S. E. Mons. Salvatore Ligorio.

I festeggiamenti si concluderanno **domenica 21 Settembre** con la processione della Sacra Immagine per le vie del centro cittadino, accompagnata dal concerto bandistico Città di Matera. A chiusura della serata, nel Parco del Castello Tramontano, suggestivo spettacolo pirotecnico della ditta Pirotecnica Santa Chiara, che ha già dato prova di grande maestria e professionalità in occasione dei festeggiamenti in onore di Maria SS. della Bruna Edizione 2014, con il gran finale in occasione dell'Ottavario (6 Luglio 2014).

Il programma dei festeggiamenti può essere ritirato nelle sedi dell'Associazione di Piazza Vittorio Veneto e Via del Corso, nonché nella Chiesa di San Francesco d'Assisi dopo le celebrazioni religiose.

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attivisti impegnati anche per la lista elettorale
Autunno ricco di iniziative
I Cinque stelle si organizzano
e pensano anche al voto



Una iniziativa in piazza del Movimento Cinque Stelle

CON la riunione che si è svolta qualche giorno fa, è ripresa l'attività del gruppo attivisti di Matera Cinque stelle. «Anche in vista di una stagione autunnale molto ricca di iniziative ed appuntamenti propedeutici e concomitanti alla stesura del programma e alla formazione della lista in prospettiva della consultazione elettorale, prevista per la primavera del 2015, che porterà all'elezione del nuovo sindaco e del nuovo consiglio comunale».

Lo scrivono in una nota gli attivisti che aggiungono: «Proprio a proposito delle prossime elezioni comunali, gli attivisti a cinque stelle materani propongono un grande Laboratorio partecipato rivolto a tutti gli iscritti e ai semplici cittadini, invitandoli all'assemblea settimanale, tenuta ogni venerdì alle ore 20.00 in via Gattini n. 42, presso il luogo abituale di incontro degli attivisti.

Le assemblee, aperte a tutti e in streaming, saranno l'occasione per contribuire con idee e suggerimenti alla stesura di quello che, ci si auspica, sarà un programma efficace e credibile, il più condiviso e partecipato possibile, da chiunque abbia a cuore le sorti della nostra città, nel rispetto della democrazia dal basso, punto cardine dell'attività politica di tutto il movimento Cinque stelle».

Al termine di questo intenso percorso - concludono nella nota gli attivisti di Cinque Stelle - saranno scelti, tramite votazione, i vari membri del gruppo disposti ad accettare integralmente il programma ed a candidarsi per diventare portavoce del movimento cinque stelle nel prossimo consiglio comunale e, come ci auguriamo tutti noi, Sindaco di Matera».

matera@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256486

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

PISTICCI L'obiettivo futuro sarà «costruire un'alternativa concreta al centrosinistra»

Nuovi dirigenti per Forza Italia

Il partito rilancia la propria attività dopo un periodo di riorganizzazione

PISTICCI - Nuova struttura cittadina per la sezione territoriale pisticese di Forza Italia. Al termine di un incontro tenutosi domenica scorsa fra gli iscritti, il coordinatore regionale, onorevole Cosimo Latronico, ed il coordinatore provinciale, Antonio Stigliano, l'assemblea cittadina del partito ha votato il nuovo Direttivo a livello locale.

Il precedente coordinatore, **Michele Forte**, è stato salutato da tutti con grande stima per il pre-

zioso ruolo svolto in questi anni in cui era necessaria una riorganizzazione del soggetto politico rinato dopo l'esperienza del Pdl, nonché per le apprezzatissime doti umane, fatte di pacatezza, educazione e massima disponibilità all'ascolto ed al dialogo. Raccolte le disponibilità dei presenti, sono stati individuati all'unanimità il nuovo coordinatore cittadino di FI, ingegner **Martino Vitelli** e il direttivo composto da: **Michele Leone, Franco Plati,**

Antonio Lapadula e i giovani Alessandro Greco, Vito Venezia e Marco Batta.

«Tutti i partecipanti - si legge in una nota del partito - hanno ringraziato Forte per l'azione politica svolta con coraggio, passione e determinazione e per i risultati conseguiti. Nominato a seguito di lacerazioni interne nel partito, l'azione coordinata di Forte e dei suoi più stretti collaboratori, ha riportato il partito al raggiungimento di buoni risultati in

termini di consenso e di proposte politiche». Durante l'assemblea, inoltre, «si è discusso di temi inerenti la politica locale e del rapporto tra quest'ultima e la politica nazionale al fine di produrre benefici che possano garantire sicurezza, sviluppo e occupazione sul territorio». Il nuovo Direttivo di FI Pisticci e Marconia, «consapevole dell'onore e dell'onere per l'impegno preso - è ancora preci-



Cosimo Latronico

sato nella nota - si propone come forza politica alternativa al centrosinistra con la costante presenza sul territorio, interfacciandosi con gli organi provinciali, regionali e nazionali del partito».

Roberto D'Alessandro

Da Grottole a Irsina e Montescaglioso i percorsi per riscoprire la storia

Le tre visioni del Gal

Presentati a "Matera è fiera" i progetti di valorizzazione territoriale

MIGLIONICO - «Ci sono viaggi che si fanno con un unico bagaglio: il cuore», ricordava Audrey Hepburn, indimenticata protagonista di «Colazione da Tiffany».

Forse queste, meglio di altre, potrebbero essere le parole in grado di ridare il senso dell'ultimo impegno che il Gal Bradanica di Miglionico si è voluto assumere nei confronti del territorio, varando i nuovi attrattori turistici. Perché nella sala convegni di «Matera è fiera», forte è risultata l'impressione che ci si sia voluto applicare alla narrazione delle identità territoriali; alla valorizzazione di ambiti demo-etno-antropologici sedimentatisi nel tempo, ed oggi confuiti all'interno di ben tre progetti, da realizzare nei comuni di Montescaglioso, Irsina e Grottole.

«Abbiamo voluto accompagnare il turista all'interno vari percorsi con i quali riscoprire la storia e le bellezze di questi luoghi; il Gal ha sottolineato il presidente Leonardo Braico - è sempre in prima linea nella valorizzazione delle vocazioni presenti nei territori e i tre progetti si indirizzano verso ambiti di intervento distinti ma complementari, come la storia, la religione, la natura. Oggi, per un verso portiamo a termine un impegno che consentirà di evidenziare una nuova attenzione verso questi comuni: un'azione che fa il paio con le altre condotte, e che abbiamo riportato in un dvd «Oh my Gal», presentato anche alla Bit di Milano».

In sala, presenti anche i sindaci di Irsina, Angelo Raffaele Favale, e Grottole Francesco De Giacomo, dove i progetti saranno realizzati.

«Parliamo di un impegno finanziario di ben 500.000 euro, 50% pubblico e 50% privato - ha spiegato il direttore del Gal Nicola Raucci - Nello specifico si tratta di un primo intervento, nell'abbazia S. Michele di Montescaglioso, beneficiario «Cooperativa», che prevede la realizzazione di nuovi allestimenti museali negli interrati del monastero e la valorizzazione dell'esistente percorso, compresa l'area archeologica, con la costituzione di un infopoint turistico e la sistemazione di totem multimediali, dedicati agli aspetti salienti della vicissitudini storiche del mo-



L'incontro del Gal a «Matera è fiera»

nastero e al monachesimo in Basilicata; vari allestimenti e pannelli esplicativi.

Il secondo intervento, nel chiostro ex Convento San Francesco ad Irsina, beneficiario «Le petit prince», associa alla straordinaria rilevanza del bene monumentale ed architettonico - quale è il Chiostro - il carattere di luogo di eccellenza di funzioni comunicative secondo le più avanzate esperienze di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale. Si tratta di un progetto di mediazione culturale che, avvalendosi della tecnologia e di espedienti allestitivi di

grande qualità estetica, propone una visita emozionale alla scoperta degli affreschi dell'ex convento di San Francesco, di particolare valore simbolico sia per la estrema rilevanza di questo patrimonio culturale, sia come testimonianza della religiosità di un popolo nel corso dei secoli e come espressione d'arte, di cultura e di bellezza.

Il progetto mira a realizzare una rappresentazione spettacolare, ossia una particolare ed efficace forma di rappresentazione culturale nel mondo digitale che si avvale delle più avanzate modalità espressive e tecnologiche oggi di-

sponibili, come riproduzioni tridimensionali, filmati, video mapping e rinvii ipermediali, rafforzando la divulgazione e la conoscenza del patrimonio culturale locale valorizzando al contempo il sito e il territorio, facendo di esso un attrattore. Il tema dello spettacolo è la «meraviglia di Dio», un viaggio nell'iconografia cristiana alla scoperta della bellezza divina, fonte di ispirazione per gli artisti di ogni epoca. Il terzo ed ultimo intervento, nel Bosco Coste di Grottole, beneficiario il «Consorzio mediterraneo», propone un percorso fisico e immaginario nel mondo naturale, un viaggio iniziatico di purificazione e di rinascita che consenta all'uomo di ritornare alle origini, all'essenza della vita e alla sua ciclicità, attraversando il bosco, da sempre simbolo di pericolo e oscurità, che diverrà luogo di catarsi, di risveglio, di riappropriazione dei valori, grazie alle suggestioni offerte dall'universo naturalistico-antropologico della regione. Il progetto prevede due percorsi di visita: uno diurno, l'altro notturno. Un viaggio emozionale, ma, sopra ogni cosa, un atto di fiducia, come ha sottolineato Braico, nei confronti del territorio e degli operatori.

provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il municipio di Miglionico

MIGLIONICO - L'attività del gruppo d'opposizione del M5S fa sentire la sua voce sul discorso tasse. Un tema che accende gli animi, prima di svuotare le tasche di cittadini sempre più esasperati nel veder le tasse au-

Duro attacco del M5S dopo l'aumento dell'aliquota Tasi

«Tasse, a Miglionico è un salasso»

mentare. E la proposta in consiglio, della nuova Tasi, al massimo della sua percentuale, 2,5 per mille rispetto all'1 per mille di base, non sembra essere una proposta digeribile facilmente dai pentastellati e da una larga parte di cittadini che a breve potrebbero essere costretti a pagarla.

«Comuni limitrofi come Matera, Craco, San Mauro Forte, Irsina hanno applicato l'aliquota base dell'1 per mille - specifica il comunicato - con Grottole all'1,2 e Valsinni al 2 mentre Miglionico vuole applicare la mas-

sima aliquota consentita dalla legge, 2,5, nonostante le promesse del sindaco di andare verso una riduzione del peso delle tasse comunali oltre a manifestare le intenzioni di compiere nuovi e produttivi investimenti». Una riduzione, che stando al comunicato sembrava possibile anche grazie alle vendite di alcuni immobili ad asta pubblica per un valore di 166mila euro, avvenute recentemente ed evaluate da dichiarazioni in tal senso da parte degli stessi componenti dell'amministrazione. «Stando così le cose - continua il comu-

nico - possiamo affermare che l'ennesima promessa è stata disattesa; i ricavi derivanti da quelle vendite non saranno utilizzati per ridurre le tasse, e Miglionico era e rimarrà il Comune in cui si pagano più tasse in assoluto, poiché la Tasi andrà ad aggiungersi a tutte le altre tasse per cui già si paga con le massime aliquote, senza esenzioni». Altro che «Miglionico Cambia davvero», si ironizza nel comunicato, si potrebbe chiamare «Miglionico Paga davvero».

Antonio Centonze

PISTICCI Polstatò

Uomo colpito da un infarto salvo grazie agli agenti

PISTICCI - Uomo vittima di un malore, salvo grazie al provvidenziale intervento della Polstatò di Pisticci.

E' accaduto nella serata di domenica lungo la strada che da Pisticci conduce alle località marine, al passaggio di una Volante del Commissariato, l'attenzione degli operatori è stata attirata da una signora la quale, fortemente agitata ed in preda al panico, riferiva che il marito era accasciato per terra per un malore. Immediatamente, i poliziotti hanno raggiunto l'abitazione del malcapitato, contestualmente sollecitando l'intervento del personale medico. Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari, i poliziotti hanno mantenuto in uno stato di coscienza l'uomo, facendolo parlare ed integrare al fine di evitare conseguenze irrimediabili e facendosi riferire direttamente da lui le proprie generalità per appurare lo stato di integrità e lucidità psichica, tranquillizzando anche i parenti, visibilmente provati da quanto stava accadendo.

Così, una volta giunta l'ambulanza, l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Policoro, dove personale medico riscontrava un inizio di infarto, con contestuale frattura all'altezza del costato.

provinciamt@luedi.it
provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256486**TRICARICO**

matera@quotidianodelsud.it

**GRASSANO** L'abbraccio di parenti e concittadini per "Michel da' vign' du duca"
E' arrivato a 100 anni in calesse*Grande festa per nonno Michele Dartizio accolto in municipio con tutti gli onori*

GRASSANO - Cent'anni, ma non li dimostra. E' **Michele Dartizio**, l'anziano ma arzillo e vivace signore, che ieri ha raggiunto l'importante traguardo del secolo di vita. Michele, che alcuni anni fa aveva festeggiato un'altra tappa importante della sua vita, 75 anni di matrimonio con la consorte, è padre di quattro figli: Porzia, Maddalena, Giuseppe e Nicoletta e nonno di undici nipoti e anche di un nipote di quinta generazione.

Visibilmente commosso è arrivato puntuale alle 9 davanti al municipio a bordo di un calesse, messa a disposizione dall'associazione Parco dei Cinti, dove ad attenderlo c'erano i familiari, l'amministrazione comunale, tantissimi cittadini e addirittura un gruppo di amici provenienti dalla Sicilia e da Lecce, regioni dove vivono due delle figlie. Nonno Michele è sceso pimpante dal calesse ed è entrato nella stanza del sindaco, lanciando a tutti i presenti sorrisi e baci. Il suo sogno nel cassetto era proprio quello di festeggiare cento anni, sogno che ieri ha potuto realizzare interamente; così come voleva anche grazie alla tanto desiderata partecipazione la

Il segreto di questa longevità? Lui risponde «Il destino»



Dartizio e Sanseverino

banda città di Grassano, che ha allietato il pomeriggio di festa e il taglio della torta. Michele è stato testimone dell'orrore delle due guerre del secolo scorso, ha partecipato ad una nella Campagna di Russia e per questa partecipazione è stato insignito della Croce di Guerra; ha origini umili, nella sua vita lavorativa ha sempre fatto l'allevatore e il contadino fino all'età di 95 anni. In paese tutti lo conoscono, ma soprattutto lo riconoscono con l'appellativo di "Michele da' vign' du duca", letteralmente la Vigna del Duca, zona agricola del paese dove Michele ha svolto la sua attività lavorativa. In tanti lo ricordano ancora quando, negli anni 1960/1970, consegnava porta a porta in tutto il paese il latte che produceva dalle sue mucche, con un sistema infallibile e ben organizzato e con la consegna a domicilio della bottiglia piena e il ritiro di quella vuota.

Il sindaco, Francesco Sanseverino, con la sua giunta ha consegnato a nonno Michele una targa per il traguardo raggiunto, targa che negli ultimi 12 anni è stata consegnata ad altri sei concittadini. «A Grassano si campa cent'anni», ha esordito il sindaco rivolgendosi al gruppo degli ospiti venuti da fuori. Andando oltre, Sanseverino ha voluto richiamare una frase di Michele Mulieri, famoso personaggio grassanese che negli anni '50 costituì la Repubblica dell'anno Santo ricordata anche da Levi e Scatellaro, per fare gli auguri al signor Dartizio a nome di tutta la comunità, ma anche per sottolineare la figura del centenario come una persona dedita al lavoro, alla famiglia e soprattutto onesta e partecipe della vita della comunità. La frase citata dal sindaco è: «Non è importante il numero degli anni che uno vive, ma che nel percorso della sua vita lasci un segno del suo passaggio». Non poteva mancare la domanda di rito ai centenari: qual è la ricetta per vivere tanti anni? Prontamente Michele ha risposto spazzando tutti: «Il destino». Poi, simpaticamente continuando, ci ha tenuto a sottolineare: «Sono arrivato a 100 anni e non ho fatto nemmeno una causa».

Giovanni Spadafino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dartizio con la famiglia e il sindaco Sanseverino

**TRICARICO** Domenica la cerimonia in cattedrale
Orofino nomina i nuovi ministri della Comunione per la Diocesi

TRICARICO - Il vescovo della Diocesi di Tricarico, monsignor Vincenzo Orofino, ha istituito i ministri straordinari della Comunione nel giorno della festa della Madonna di Viggiano, quando ha conferito il mandato a tutti i catechisti della Diocesi, domenica sera nella cattedrale di Tricarico con tutti i sacerdoti diocesani.

I ministri straordinari della Comunione, portando la comunione agli ammalati e i catechisti, annunciando Gesù ai ragazzi, ai giovani e agli adulti, sono al servizio del Signore. «Questa santa messa - ha spiegato il vescovo - vuole essere proprio come inno di lode e ringraziamento della nostra vita al Signore il quale, per servire noi, ha dato la sua vita». I ministri straordinari della Comunione hanno frequentato un corso a

Sanseverino Lucano con il vescovo e alcuni sacerdoti diocesani e hanno partecipato a un ritiro spirituale, nel Santuario mariano diocesano di Fonti di Tricarico, lo scorso 3 settembre.

Orofino ha detto che solo nella grazia del Signore c'è la gioia e il compimento dell'essere umano e che, dentro questa consapevolezza, ognuno vive la propria vocazione, il proprio ministero, il proprio carisma. Orofino ha, però, spiegato che i ministri straordinari non sostituiscono il parroco il primo venerdì del mese, perché quel giorno deve andare il parroco dai malati per confessarli; invece, i ministri straordinari della comunione permettono ai cristiani ammalati di ricevere la comu-

nione tutte le domeniche oppure ogniqualvolta la desiderino. Ai catechisti, invece, il vescovo ha detto di: «Spezzate il pane della parola, permettendo ai ragazzi, ai giovani e agli adulti di incontrare Gesù nella sua parola».

Riprendendo le parole di Giovanni Paolo II, ha continuato dicendo che la catechesi non è un parlare di Dio ma è introdurre i fratelli nell'esperienza di Dio, in un contatto vitale con il Signore. «Cari catechisti e care catechiste - ha concluso il vescovo - voi non siete chiamati a raccontare qualcosa di Gesù; siete chiamati a spiegare la parola di Dio».

provinciamt@luedi.it



Un momento della cerimonia con i nuovi ministri

GROTTOLE Successo per la prima iniziativa di sensibilizzazione col Fai
Ora in molti conoscono la chiesa Diruta

GROTTOLE - Salviamo la Diruta. Grottole come tanti paesi dello stivale aderisce all'iniziativa "I Luoghi del cuore" promossa dal Fai (fondo ambiente italiano), sovvenzionata dalla società bancaria Intesa S. Paolo Spa. Il progetto, giunto alla settima edizione, mira tramite un concorso on-line, a premiare tramite sovvenzione, i primi tre luoghi classificati che avranno ottenuto il maggior numero di voti. Ed è per questo che Grottole, non è rimasta indifferente a questa



Uno scorcio della Diruta di Grottole

sfida a suon di voti, candidando sul sito del Fai uno dei monumenti più belli e rappresentativi della propria comunità, la Chiesa dei Ss. Luca e Giuliano, meglio conosciuta come chiesa Diruta o incompilata. Edificata nel 1508 per mano del clero secolare a seguito della cacciata da parte del feudatario Gaetano III de L'Aquila d'Aragona, è stato sempre un luogo dalla vetustà e dall'imponenza grandiosa. Crollata a seguito di vari terremoti, oggi è solo visibile dall'esterno, ma il suo fascino attira sempre il maggior numero di foto e messaggi di entusiasmo da parte dei turisti, che giungono a Grottole per visitarla. Molte sono già le firme raccolte e l'amministrazione comunale per puntare alla vittoria e sensibilizzare i cittadini, grottolesi e non,

organizza una serie di iniziative culturali legate a questo monumento.

Una di queste si è svolta nei giorni scorsi sotto forma di una visita guidata interattiva, tenuta da Mauro Vincenzo Fontana, docente di Storia e tecnica del restauro presso l'Unibas e dallo storico grottolese Giovanni Quaranta. In questo tragitto, i tanti visitatori sono stati guidati prima all'interno della chiesa Diruta e poi di lì, attraverso le viuzze del centro storico, sono stati accompagnati alla chiesa di Santa Maria maggiore, luogo in cui si conservano ancora oggi la maggior parte delle opere presenti, prima che questa fosse dismessa a causa del terremoto del 1694.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**BERNALDA**

matera@quotidianodelsud.it



■ **BERNALDA** Rappresenterà i colori della Basilicata agli "European Olympic game"

Antonietta sarà come Alessidamo

Tutta la città fa il tifo per la nuotatrice diversabile in partenza per Anversa

BERNALDA - «Antonietta come Alessidamo: atleta di Bernalda e Metaponto». E' il messaggio emerso dall'incontro tra l'amministrazione bernaldese e "La Coccinella", insieme alla sua atleta che rappresenterà la regione Basilicata e il territorio di Bernalda e Metaponto.

Presenti, domenica sera, all'interno della Sala consiliare, la giovane atleta Antonietta Gioia, che rappresenta la città di Bernalda ai prossimi "Special Olympic European summer games" ad Anversa, il vice sindaco, Eliana Acito, l'assessore, Francesca Matarazzo, il consigliere Felicia Caroli; il presidente dell'associazione La Coccinella, Gianni Gentile, con tutti i ragazzi e i genitori, Filippo Orlando, presidente regionale della Special Olympic e il presidente del Coni Basilicata Leopoldo Desiderio.

A dare il benvenuto, è stata la professoressa Barbara Lombardi la quale ha introdotto dapprima gli ospiti, e poi dato il via al pubblico evento con la proiezione di un video dei ragazzi che hanno partecipato agli ultimi eventi sportivi nazionali.

Subito dopo Barbara Lombardi, moderatrice dell'incontro, ha passato la parola a Filippo Orlando, già conosciuto sul territorio bernaldese per il suo operato all'interno della struttura dei Padri Trinitari sorta a Bernalda e della quale si



Antonietta con la sua famiglia auspica, a breve, una totale apertura con tutti i servizi che la stessa potrà offrire all'intero territorio.

Filippo Orlando ha parlato del suo incontro con Gentile e del progetto Special Olympic European summer games.

Subito dopo la parola è andata al presidente de La Coccinella, la quale ha detto: «Questo è un momento importante per la nostra atleta; infatti, c'è da tener conto del fattore integrazione che permetterà ad Antonietta di vivere in piena autonomia in questi dieci giorni; infatti il progetto è proprio quello di dare la possibilità ai ragazzi diversamente abili, di cercare la

propria autonomia attraverso lo sport. Inoltre, è da sottolineare che Antonietta sarà l'unica lucana all'evento prossimo.

Lei non solo rappresenterà i colori de La Coccinella, bensì tutta la regione Lucana e la città di Bernalda. Antonietta, come tutti i nostri tesserati, ha iniziato a nuotare circa tredici anni fa con la nascita dell'associazione. Oltre a lei sono circa dieci i ragazzi che partecipano a gare di nuoto e che sono iscritte alla Coccinella. Antonietta, che oggi ha 26 anni, il 13 di settembre gareggerà con le migliori della categoria di tutta Europa.

Volevo ricordare il motto

Antonietta con il gruppo sportivo de "La Coccinella"

di questi giochi: "Che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze", e mi riallaccio a quanto detto da Orlando, ovvero che questi ragazzi attraverso lo sport vivano un momento di integrazione e non di competizione».

Subito dopo è intervenuto il presidente del Coni Basilicata, Leopoldo Desiderio, il quale oltre che a portare il suo messaggio all'atleta ha anche confermato dell'impegno del Coni per questi atleti ed ha detto: «Vedere Antonietta con le braccia alzate al cielo mi ha rallegrato il cuore».

Poi il vice sindaco, Eliana Acito, la quale, dopo un bre-

ve riferimento allo sport dell'antica Magna Grecia ha definito Antonella atleta di Bernalda e Metaponto proprio come Alessidamo, che fu definito atleta di Metaponto durante i Giochi olimpici che si tenevano nell'antica Grecia.

Al termine dell'evento tante foto e tanta emozione sugli occhi di tutti i ragazzi e dei loro genitori. Solo per dovere di cronaca, ricordiamo che la giovane nuotatrice, sarà impegnata nello Special Olympic Europei 2014 nella categoria nuoto specialità 25 e 50 dorso dal 13 al 21 settembre.

Fabio Sirago
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **TURSI** Labriola Sportelli territoriali No chiusura

TURSI - Proroga sine die per la chiusura degli Sportelli territoriali della Provincia, il sindaco di Tursi, Giuseppe Labriola, non ci sta e scrive al presidente della Provincia, Franco Stella.

«Rilevo con enorme stupore, che risulta adottata una delibera della Giunta provinciale (numero 173 del 1 settembre), dove si stabilisce di prorogare la chiusura degli Sportelli, addirittura senza l'apposizione di alcun termine ovvero sine die, che segue la chiusura di luglio e agosto».

Premesso ciò, Labriola contesta quella che definisce una «infausta decisione, con ogni formalità di rito, poichè supportata da generica e quantomai assurda motivazione, che persegue e raggiunge una sola finalità, ovvero quella di continuare a privare anche questa comunità di un servizio indispensabile per la collettività».

Confidando in un Suo "ravvedimento" - conclude Labriola riferendosi a Stella - mediante la revoca e/o modifica del provvedimento giuntale adottato». Infine, l'espresso invito ai colleghi sindaci di adottare analoga iniziativa. Non resta che attendere il riscontro della Provincia.

provinciamt@luedi.it

■ **VALSINNI** Un altro viaggio sentimentale tra i gafi e le case bianche con i tetti rossi

“L'Estate di Isabella”, un evento del cuore

Un'altra stagione di rievocazioni tra poesia, menestrelli e tradizioni locali

VALSINNI - Un presepe, sdraiato sul mare verde dei suoi ulivi e su una collina che spazia verso il mar Jonio, che è tutto una congerie di emozioni e sentimenti idealmente nascosti nelle case bianche con i tetti rossi, a cui i gafi fanno da guardiani. Una disposizione, sull'onda del recupero crociano, a conferire riverbero ad un'eco di voci confuse e concitate di una giovane poetessa prigioniera del suo ambiente. Un idillio di pacatezza nelle pietre ammerite dal tempo da cui emergono vezzi dialettali e gergali, tra giochi di dadi e di dita. Questo è Valsinni: una discesa di arcaiche suggestioni nell'antica Favale, sfondo di una tragedia - quella della poetessa Morra - ovattata tuttora nel mistero.

Vivere il borgo è un'esposizione dei sensi, della mente e del cuore al nuovo e al diverso, al non omologato e al non omologante. Gustare questo piccolo neo di una re-



L'Estate di Isabella

gione ha, infatti, il sapore ideale di una sensazione che da intellettuale si fa fisica così come la palpabilità delle immagini verbali, che taluni versi del Canzoniere di Isabella propongono, trasforma le parole in materia, la cultura dell'impresa in impresa della cultura, concetti in sostanza reale che si fanno vedere e guardare in una sorta di pellegrinaggio morriano

sulle tracce della poetessa. È un lasciarci condurre da grillari e menestrelli nella realtà di una contrada che, emblema della provincia meridionale, così drammaticamente isolata ed emarginata, fa tutt'uno con il canto della poetessa.

Valsinni è una caparbia volontà di conservare, partendo da un canto o da un racconto, qualcosa ancora visibile nelle parole e nel panorama, il profumo di un passato - retaggio di vicende artistiche e letterarie - nelle sue poliedriche manifestazioni: la bellezza, non solo quella del paesaggio esterno, ma anche quello che a volte, esangue, ci portiamo dentro. Valsinni è un viaggio fisico, ma soprattutto mentale, tra i vicoli dell'antica Favale, alla scoperta dei percorsi della memoria, in compagnia di un menestrello che conduce i visitatori attraverso le storie, piccole e grandi, che le case ricoperte dalle ortiche hanno raccolto e che l'atmosfera allegra ricreata dalle figure cinquecentesche può raccontare a chi voglia

ascoltarle.

L'Estate di Isabella è storia e futuro, tradizioni e specificità, attimo ed eternità, interiorità e realtà esterna. La poesia, quindi, è tutta impregnata di questi luoghi e, a sua volta, li impregna in modo che i versi riecheggino, come per incanto, tra le pietre del borgo, se un'anima sensibile entra in sintonia con l'afflato poetico che le pervade.

Questo è quanto l'ormai conclusa edizione de L'Estate di Isabella, a cura della Pro loco in collaborazione con l'Amministrazione comunale, si è proposta e si propone di fare, offrendo occasioni di un turismo culturale che di quella poesia si nutre per assaporare i beni materiali e spirituali di un territorio e per ritrovare un'identità ed una specificità da cui qualunque programma di sviluppo non può prescindere. Valsinni è un'occasione di riflessione interiore, dove i pensieri vengono sciolti in un intimismo di visioni, credenze e magie.

Eleonora Laragione

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 10 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ **POLICORO** Collaborazione per agevolare le aziende nei settori ambientali ed energetici **Ricerca al servizio delle imprese**

Oggi la firma del Protocollo d'intesa tra Regione e Inrim sugli strumenti di misurazione

POLICORO - Progetti di collaborazione e ogni altra attività di ricerca, finalizzate allo studio di tecnologie nel settore della metrologia e della sensoristica di precisione e alla certificazione della relativa strumentazione, applicabili in campi quali, ad esempio, il controllo ambientale, l'energia, l'estrazione e la distribuzione di idrocarburi, l'acqua, la salute e l'agroalimentare, nonché nel settore della geodesia spaziale.

E' questo l'obiettivo del protocollo d'intesa che sarà firmato stamane, alle ore 12 nel municipio di Policoro, con il presidente della regione, Marcello Pittella, e l'assessore Raffaele Liberali.

L'intesa è tra la Regione e l'Inrim (Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica). Si tratta di un Ente pubblico nazionale di ricerca, che si occupa di scienza di misure e materiali, sviluppo tecnologie e dispositivi innovativi costituendo il presidio della quasi totalità della metrologia scientifica in Italia, per le grandezze fisiche tradizionali (elettromagnetiche, meccaniche, ottiche, termodinamiche). L'Inrim costituisce la risposta



Il municipio di Policoro dove si firmerà il Protocollo d'intesa

alla domanda di misure accurate, affidabili e comparabili, espressa dal mondo industriale, dagli scambi commerciali, dagli organismi pubblici di regolamentazione e controllo e dalla ricerca scientifica.

«Tale protocollo - si legge in una nota di via Anzio - è anche finalizzato a cogliere le opportunità offerte da programmi nazionali, europei e internazionali, al fine di assicurare la crescita di settori di specializzazione intelligente del tessuto economico regionale.

punti di forza per innalzare il livello di competitività delle imprese al fine di rilanciare l'economia ed uscire dalla crisi».

L'Inrim ha partecipato, nello scorso 17 giugno, alla prima riunione del Tavolo regionale per la ricerca, dove sono presenti i maggiori centri di Ricerca di rilevanza nazionale e regionale presenti sul territorio lucano (Unibas, Enea, Alsia, Cnr, Asi, Tern, Ibam, Area Scienze Park), il cui apporto è trasversale a tutti i temi trattati dal Tavolo.

«In coerenza con la visione del governo regionale - conclude la nota - in questi ultimi mesi, sono state attivate partecipazioni ad eventi di grande rilievo internazionale nell'ambito della Ricerca quale la quinta edizione dell'evento "Iqclws", workshop formativo sui laser a cascata quantica (International Quantum Cascade Laser School and Workshop 2014), organizzato dal Cnr Nano di Pisa a Policoro, con il supporto di Regione Basilicata e Basilicata Innovazione, presso l'Hotel Marinagri, iniziato domenica 7 settembre e che proseguirà fino a venerdì 12 settembre.

provinciamt@iuedi.it

POLICORO

L'assessore Scarcia si difende Bilancio ingessato «Colpa del governo»

POLICORO - «Il bilancio di previsione 2014 ha dovuto fare i conti con tagli lineari da parte del Governo centrale, con continui e spesso contraddittori cambiamenti normativi e con i rapporti tra finanza pubblica nazionale e quella locale completamente stravolti al limite della tollerabilità».

E' l'autodifesa dell'assessore al Bilancio, Massimiliano Scarcia, attaccato nei giorni scorsi sul documento finanziario. «Tre milioni di euro - spiega - a tanto ammonta il taglio che dal 2011 ad oggi ha dovuto subire il nostro Comune. In più oltre al danno la beffa: mentre prima lo Stato trasferiva risorse, oggi attraverso il prelievo Imu sui capannoni mette in tasca dalla nostra comunità 717.000 euro. Nel 2014 i trasferimenti si sono invertiti, sono gli enti locali, che trasferiscono allo Stato. I Comuni sono stanchi di svolgere il ruolo di esattori per conto dello Stato centrale...».

termini di Imu, verrà applicata l'aliquota base per coloro che sono proprietari di immobili (C1e C3) e svolgono contestualmente la propria attività.

Sul versante Tasi, pur rimanendo il mio giudizio severo perché non tiene in considerazione delle differenze e delle specificità che esistono all'interno di una comunità, abbiamo attraverso l'introduzione di un sistema originale di detrazioni progressive legate alla rendita catastale (ovvero più e' bassa la rendita maggiore e' la detrazione) e che permette di innalzare equità nel tessuto sociale, superando le



Massimiliano Scarcia

distorsioni insite di questa tassa. Questo significa nessun aumento rispetto all'Imu del 2012 e 950 abitazioni esonerate dal pagamento della Tasi.

Inoltre, a tutte le abitazioni principali, indipendentemente dalla rendita catastale, è stata concessa un'ulteriore detrazione di 20 euro per ogni figlio di età inferiore a 26 anni, convivente nel nucleo familiare del soggetto passivo il che sottolinea la grande attenzione di questa amministrazione per la famiglia come nucleo costitutivo della nostra società.

Inoltre, l'esclusione dal pagamento della tassa delle abitazioni principali delle giovani coppie con età inferiore ai trentacinque anni; per i pensionati ultrasessantacinquenni con reddito inferiore a 12.000 euro; i nuclei familiari in cui sia presente un disabile invalido al 100%. Sulla Tari è stato previsto un fondo di 30.000 euro per le famiglie meno abbienti, nessun aumento per bar, ristoranti, pizzerie e con una sfida che coinvolgerà l'intera comunità sul buon funzionamento del nuovo appalto che ha l'ambizione di porre Policoro come punto di riferimento regionale».

provinciamt@iuedi.it

■ **POLICORO** Resta il mistero sulla destinazione presa dall'anziano **Il caso di Ciro a "Chi l'ha visto?"**

Stasera su Rai 3 si parlerà della scomparsa del turista napoletano

POLICORO - Sono passati ormai oltre dieci giorni da quando Ciro Cicalese è scomparso nella zona lido del centro jonio.

Nel momento in cui scriviamo non si hanno più notizie del turista di origini napoletane, che il 28 agosto ha fatto perdere le sue tracce. Stasera si dovrebbe occupare della sua scomparsa anche la nota trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?" su Rai3 alle ore 21.05, condotta da Federica Sciarelli. Infatti,

finora nessuno è riuscito a fornire alla famiglia informazioni attendibili sul loro congiunto. Qualcuno nei giorni l'avrebbe avvistato in Calabria nei pressi di Trebisacce (Cs), ma queste segnalazioni non hanno, purtroppo, trovato conferma.

Il Nucleo cinofilo dei Vigili del Fuoco insieme ai volontari del gruppo lucano della Protezione civile non si sta perdendo d'animo e continua a setacciare l'area dell'ultimo avvistamento con ogni mezzo: dalla pineta, ai canali di bonifica passando anche tra i poderi agricoli e la località Idrovora del Bosco Pantano.

Ricordiamo che Cicalese indossava un costume e una maglia nera il 28 agosto e dopo un giro a ma-



Ciro Cicalese

re in sella alla sua bicicletta insieme alla moglie si sarebbero recati nel centro urbano di Policoro per degli acquisti. Al ritorno, più o meno alle 21, mentre la coppia rientrava a casa percorrendo via Lido a Ciro si sarebbe forata/sgonfiata una gomma e dunque, stando alla ricostruzione dei fatti, sia rimasto indietro. A questo punto avrebbe imboccato la strada di via

Lido 13 alle spalle del casello ferroviario convinto che quella fosse via Catone, dove abita con la sua famiglia che viene nel centro jonio da almeno dieci anni, e suonando ad un citofono gli sarebbe stato risposto di essere nella casa sbagliata.

Poi il mistero: La sua due ruote è stata ritrovata nei pressi della stazione e dunque Ciro si sarebbe incamminato chissà dove. I treni si fermano con il contagocce alla stazione di Policoro, gli autobus sono più frequenti ma chiunque vedendolo lo avrebbe notato, sia per l'abbigliamento sia per lo stato confusionale in cui versava e oltretutto con sé sembra che non avesse nemmeno soldi e portafogli, ma nessuna telefonata di avvistamento è arrivata alle forze dell'ordine, né tantomeno alla stessa famiglia che già dal 29 agosto ha tappezzato Policoro di volantinetti con la foto segnaletica e i loro numeri telefonici. Allora se non è salito su nessun veicolo dove può essere andato Ciro?

La preoccupazione dei familiari è doppia, anche perché l'uomo di 62 anni circa con capelli brizzolati è affetto da demenza vascolare e dunque necessita di cure e medicinali costanti.

Gabriele Elia
provinciamt@iuedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di lui resta
la bicicletta
forata
poi più nulla

II | BASILICATA PRIMO PIANO**EMERGENZA SANITÀ**

INTERVIENE LA POLITICA

ISPEZIONE IN CORSO

È in corso l'ispezione disposta dalla Regione Basilicata. Il governatore spera «che venga fatta luce sulla morte della signora Elisa»

«Abbassare i toni per il bene dell'Ospedale San Carlo»

Il presidente Pittella incontra i vertici dell'azienda ospedaliera

«Non esistono al momento le condizioni per emettere sentenze o giudizi, sarà la magistratura a farlo. Adesso possiamo solo constatare che esiste una situazione di oggettiva difficoltà per l'azienda ospedaliera e che dovremo cominciare a lavorare da subito per far recuperare credibilità al "San Carlo" e restituire serenità ai cittadini ed ai dipendenti della struttura». Commenta così la vicenda, balzata alle cronache nazionali, della morte di una paziente, la signora Elisa, durante un intervento al cuore effettuato nel nosocomio potentino lo scorso anno, il governatore lucano Marcello Pittella che ieri pomeriggio assieme all'assessore alle politiche della persona Flavia Francioni, ha incontrato i capi dipartimento ed i vertici dell'azienda ospedaliera.

Durante l'attesa di oltre un'ora, prima dell'incontro, sussurravano alle spalle del governatore che sarebbe arrivato per fare «il tagliatore di teste». Non lo ha detto ufficialmente ieri, ma quando ha ricordato a tutti che «a dicembre sarebbero scaduti i termini degli incarichi» forse voleva intendere proprio quello. Saluto freddo con il direttore generale Giampiero Maruggi e incontro con la stampa. Ai giornalisti Pittella chiarisce anche i

tempi e le modalità con le quali ha appreso la notizia.

«Sono venuto a conoscenza del fatto nel momento in cui le notizie sono diventate ufficiali, perché all'epoca dei fatti l'azienda non ne ha dato comunicazione. Ero venuto a sapere di dissapori e problematiche di vivibilità dell'azienda uno o due mesi prima della notizia ufficiale, ma in modo sempre indiretto perché, a volte, ad un presidente si

riferisce tutto e tanto, ed ho comunque immaginato di affrontarle auspicando sempre serenità di spirito per unire e non per dividere. Poi le direzioni aziendali agiscono in una autonomia che io comunque rispetto».

Il San Carlo, secondo il governatore lucano, «vive senza dubbio una situazione di difficoltà», e la Regione «ha il dovere di far recuperare credibilità a un'azienda sanitaria fondamentale per il Mezzogiorno» dopo «un episodio grave che si è verificato». Pittella ha poi evidenziato che «un clima di veleni è insopportabile a prescindere e noi abbiamo bisogno di affrontare questa vicenda con sobrietà e responsabilità, e invito tutti ad abbassare i toni»: dall'inchiesta avviata dalla Regione il presidente si augura «che venga fatta luce, e l'auspicio è che tutto torni alla normalità, perché questa comunità e questa

struttura in particolare meritano di vivere in modo più tranquillo e di recuperare la serenità».

Resta tuttavia la questione dell'operato della dirigenza. «Non è facile ora dire se la direzione è stata sciatta, disattenta o complicata, un turn-over in questo momento potrebbe essere prestato ad una duplice interpretazione: una anticipazione di giudizio o un desiderio di voltare pagina. Io attenderei,

ERA INFORMATO

«Ho saputo ciò che era accaduto quando le notizie erano ormai ufficiali»

considerando anche il fatto che a dicembre tutte le direzioni delle strutture regionali sono in scadenza, a prescindere dalle valutazioni di merito. Se dovessero risultare tutti estranei alla vicenda dovremmo comunque

fare opportune valutazioni. Dicembre è la "dead line" anche per "Sviluppo Basilicata" e "Acquedotto Lucano"».

In ultimo un pensiero ai familiari della donna calabrese deceduta. «Non so se contatteremo i familiari della donna defunta, non escludo di farlo se dovessi convincermi dell'idea che sia giusto farlo sul piano umano ed istituzionale. Il momento è delicato soprattutto se si considera che i parenti della donna stanno vivendo la vicenda come se ci fosse già un dolo accertato».

[f. a.]
[ale. bo.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 10 settembre 2014**NIENTE SENTENZE**

«Al momento non esistono le condizioni per emettere giudizi»

L'IMMAGINE DISTORTA DALLA GENERALIZZAZIONE DELLA SANITÀ LUCANA

di MIMMO SAMMARTINO

>> SEGUE DA PAGINA I

Non si può morire per incompetenze, negligence, errori materiali nei luoghi in cui, con fiducia, ci si affida. Ma là dove dovesse accadere l'incidente, l'errore, l'ultima cosa da fare è specularsi su. Non si può né tacere, né tanto meno utilizzare le tragedie umane per fini inconfessabili. Per guerre interne di potere o per ricatti. Qualunque cosa sia successo al San Carlo di Potenza – e, per capirlo, bisognerà aspettare gli esiti delle indagini – ciò che viene a galla, a distanza di mesi dal fatto, è l'esistenza di un contesto non all'altezza del compito che gli è affidato. Un contesto che mortifica la buona sanità che esiste (anche in quel reparto, si può immaginare). Lo sforzo silenzioso di chi, ogni giorno, con la pazienza che accompagna le cose serie, mette in fila un altro tassello a tutela della salute delle persone.

Ci sono esempi e testimonianze di buona sanità lucana. Una qualità che emerge non soltanto – come sovente viene ricordato – perché è stata capace di mantenere i conti in ordine (che pure, in tempi di crisi e di lotta a sprechi e truffe, non sarebbe poca cosa). Ma parliamo di una sanità capace di realizzare un lavoro che richiama anche pazienti da mezza Italia, perché si distingue per rigore e qualità delle cure. Un'opera che riesce a tenere insieme eccellenza professionale e umanità nella relazione con gli ammalati e con le loro famiglie. Si pensi ai risultati ottenuti dal reparto di Reumatologia guidato da Ignazio Oliveri (impegnato, finora senza contributi, anche in un'attività esemplare di ricerca d'avanguardia); dall'Oculistica di Venosa, guidata da Domenico Lacenza; dall'Hospice, guidato da Marcello Ricciuti, dove confluiscono i malati terminali, e dalla terapia del

dolore nella quale, su disposizione del primario Luigi De Trana (pensionato da qualche settimana), è impegnato un giovane medico come Antonio Giardina. Ma anche una realtà decentrata e piccola come quella di Pescopagano (rientrando sempre nell'Azienda ospedaliera San Carlo) dove, fra ortopedia, medicina fisica e riabilitativa, fisiopatologia respiratoria, neurologia, pazienti lungodegenti testimoniano la cura, la competenza e l'attenzione dei medici e del personale. E gli esempi di buona sanità potrebbero continuare. Una riflessione la merita anche il ruolo svolto dall'informazione in quest'ultima vicenda. Non si può addebitare certo alla stampa la responsabilità di raccontare le storture che accadono. Al riparo da semplificazioni generalizzanti che rischiano di offrire un'immagine parziale e caricaturale della sanità lucana. Anche perché, se tutto è dipinto di nero, il nero non esiste più. I giornalisti, quando sono in possesso di una notizia, hanno il dovere di darne conto senza valutazioni di opportunità. Però ciò non solleva nessuno dall'esercizio del pensiero (critico) e del beneficio del dubbio. Un esercizio che porta a capire quando altri, per "guerre" che non appartengono ai cittadini e agli stessi organi di stampa, cercano di utilizzare l'informazione come grancassa di messaggi-bomba a orologeria. Insomma, si possono dare le notizie senza rinunciare all'esercizio dell'intelligenza come tutte le generalizzazioni e fasulle come tutte le generalizzazioni che porta la firma autorevole di un intellettuale come Karl Kraus noto, tra l'altro, per i suoi aforismi fulminanti: «Non avere neanche un pensiero ed essere in grado di esprimerlo: ecco cosa serve per diventare giornalisti».

Mimmo Sammartino

LA LETTERA LA TESTIMONIANZA DI UN ANZIANO LETTORE SULLE ESPERIENZE DIRETTE VISSUTE IN OPSDEALE

La buona sanità lucana da Potenza a Pescopagano

Da un nostro lettore riceviamo e pubblichiamo.

● Sento parlare di una sanità lucana che non funziona e avverto il dovere di portare una testimonianza di segno diverso. Sono pensionato e ho attraversato un periodo complicato. Il blocco dell'anca mi ha costretto all'immobilità per diversi mesi, periodo durante il quale si è aggiunta una polmonite. Infine sono riuscito a sottopormi a intervento chirurgico e a procedere alla successiva riabilitazione. In questo percorso ho incontrato medici e personale sanitario assolutamente all'altezza. Per competenza e per attenzione umana.

Nella prima fase mi sono sottoposto alla terapia del dolore nel reparto diretto dal dottor Luigi De Trana dove opera un dottore giovane e competente che si chiama Antonio Giardina. Lui e il suo personale assicurano un servizio eccellente. Grande cura e attenzione ho trovato nel reparto, pur affollato, di pneumologia, diretto dal dottor Mariano Celano, dove sono stato seguito dalla dottoressa Liliana Potenza. Poi la decisione di sottopormi a intervento chirurgico presso l'ospedale di Pescopagano: una struttura a dimensioni ridotte, ma dove ho trovato grande professionalità e straordinaria cura. Da parte dei medici e di tutto il personale sanitario. Sento di

dover ringraziare, in particolare, il dottor Adolfo Cuomo che mi ha operato e poi, nel reparto riabilitativo diretto dal dottor Domenico Santomauro, la competenza, la cura e la disponibilità del dottor Giuseppe Roberto Giano. Come quella della giovane anestesista, dottoressa Anna Maria Monaco, del personale infermieristico e degli addetti alla riabilitazione. Non si può escludere che nella sanità lucana possano esistere cose che non funzionano, colpe ed errori. Ma non è giusto che, a causa di pochi, venga mortificato il buon lavoro di tante persone perbene alle quali è giusto dare merito.

Lettera firmata

«In questi momenti rimpiangiamo il prof. Bisaccia»
Laguardia ricorda il chirurgo luminare del San Carlo scomparso di recente

● «Le brutte cronache di questi giorni sulla gestione e l'andazzo al San Carlo di Potenza ci lasciano attoniti e ci sarebbero tante cose da dire. Purtroppo ci sono anche tante mele marce e non sempre la dignità e l'autorevolezza dei medici si è preoccupata di difendere quella che veniva considerata da più parti come l'eccellenza sanitaria creata per servire i nostri sfortunati malati». Lo sostiene in una nota Gianluigi Laguardia. «Posso tranquillamente dire ad alta voce che il professor Francesco Bisaccia era sicuramente uno dei luminari del San Carlo, che si prodigava con tanta umanità e professionalità. La sua improvvisa morte nei giorni scorsi ha addolorato quanti hanno avuto modo di apprezzare le sue qualità umane e professionali. Il suo ricordo rimarrà indelebile in tanti di noi. Di fronte a

questi incredibili episodi di invidia, ricatti, gelosie professionali, la sua moralità si rimpiange ancor più. Mi auguro che l'Ordine dei medici, di cui il professore è stato autorevole dirigente proponga all'azienda ospedaliera del San Carlo di intitolargli una sala operatoria o un altro luogo importante della struttura, affinché il suo umile e autorevole impegno sia da esempio per altri. Il San Carlo - conclude Laguardia - deve continuare ad essere per tutti noi un sicuro e sano punto di riferimento, anche se un po' di pulizia morale e professionale andrebbe fatta e sono certo che se oggi il dottor Bisaccia fosse tra noi, annuirebbe».



PROF. Bisaccia

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 10 settembre 2014

BASILICATA PRIMO PIANO | III



TENSIONI Pittella e il direttore generale del San Carlo Giampiero Maruggi si salutano velocemente senza scambiarsi sguardi né sorrisi. Al San Carlo in tanti pensavano che fosse arrivato il momento dell'annuncio del turn-over (foto Tony Vece)

La nota di via Anzio «Fiducia confermata, il turn-over non è all'ordine del giorno»

■ «Prendiamo atto che esiste una difficoltà oggettiva nel reparto di cardiocirurgia dell'ospedale potentino. Confermiamo la nostra fiducia nei medici e nei dirigenti del San Carlo. L'importante, in questo momento, è di recuperare serenità, credibilità e forza di attrazione in tutta Italia, consentendo agli operatori di proseguire il loro lavoro con serenità».

Il comunicato ufficiale fugge ogni dubbio: «Il turn-over dei dirigenti non è al momento all'ordine del giorno e attendiamo fiduciosi l'operato della Magistratura. Anche dagli ispettori regionali - ha aggiunto il presidente della Regione Basilicata - siamo in attesa che sia fatta piena luce. Con la famiglia della signora Elisa - ha concluso Pittella - per ora non c'è stato nessun contatto, ma non escludo che possa esserci in futuro».



PRESIDENTE Pittella ha detto ai giornalisti che al momento il turn-over dei manager non è all'ordine del giorno (foto Tony Vece)

Crisi della sanità privata lucana «Posti di lavoro a forte rischio»

Le preoccupazioni della Uil Fpl. Annunciata la mobilitazione dei lavoratori

● «La tenuta dei livelli occupazionali nella sanità privata accreditata della Basilicata è allo stremo». La Uil Fpl torna a denunciare «la situazione di crisi del settore per accendere i riflettori sulla difficilissima condizione professionale ed umana che vivono centinaia e centinaia di lavoratori e lavoratrici delle strutture ambulatoriali eroganti prestazioni di fisioterapia e non solo a carico del servizio sanitario regionale, che rischiano di perdere il posto di lavoro in mancanza di interventi efficaci delle parti istituzionali in-

teressate».

Il sindacato rivendica di aver scritto più volte al presidente della Regione Marcello Pittella, all'assessorato regionale alle politiche della Salute e ai direttori generali di Asp ed Asm. Nelle note veniva evidenziata «la drammaticità della situazione».

«A distanza di molti mesi dalle richieste - si legge in un comunicato diffuso dal sindacato - non comprendiamo i motivi della non convocazione del tavolo regionale, forse perché non è chiara la drammatica ricaduta occupazionale che sta vivendo il settore». Secondo

la Uil Fpl «le cause che vengono dichiarate per motivare la crisi ed i conseguenti licenziamenti sono note da tempo, tuttavia, si possono riassumere nelle ingenti risorse economiche sostenute per ottenere l'accreditamento, nella mancata rideterminazione e definizione dei tetti di spesa, nell'assenza di una verifica dei fabbisogni territoriali e loro redistribuzione, nel mancato pagamento delle prestazioni fuori budget, nel mancato adeguamento delle tariffe, nei tetti di spesa insufficienti e nel ritardo dei pagamenti delle prestazioni e difficoltà con le banche per il

pagamento degli stipendi ai dipendenti».

Per la Uil Fpl «la crisi non è più governabile con le normali relazioni industriali. Per questo il sindacato non intende più tollerare la querelle che si trascina da anni tra gli erogatori privati e le istituzioni». Il sindacato annuncia: «Se non dovessimo essere ricevuti in tempi brevi saremo pronti alla mobilitazione generale preannunciando una grande manifestazione di protesta sindacale in difesa dell'occupazione nella sanità privata convenzionata».

L'ALLARME

Situazione denunciata più volte anche al presidente della Regione

CRISI INGGOVERNABILE

«La situazione non è più governabile con le normali relazioni industriali»



Hai tra i 18 e i 35 anni e sei domiciliato in Basilicata? Vuoi sapere se l'avvio di un'attività imprenditoriale può rappresentare per te una reale opportunità per il futuro?

Shell ti invita a partecipare alla nuova edizione del programma

Shell InventaGIOVANI



Con il patrocinio di:



Shell **InventaGIOVANI** è un'iniziativa promossa da Shell Italia Esplorazione e Produzione ed è volta a promuovere e supportare l'imprenditorialità giovanile. La partecipazione ai corsi di Shell **InventaGIOVANI** ti darà la possibilità di utilizzare strumenti pratici per lo sviluppo di idee imprenditoriali e di accedere a molteplici attività:

- Formazione per valutare la propria vocazione imprenditoriale
- Percorsi di valutazione di un'idea imprenditoriale
- Accesso alle competenze per scrivere un valido piano d'impresa
- Servizi di orientamento generale e su ricerche di mercato
- Supporto personalizzato nelle fasi di avvio dell'impresa
- Accesso ad una Community web internazionale di giovani imprese.

Per maggiori informazioni sulle iscrizioni e sulle attività in programma, ti invitiamo a visitare il sito www.inventagiovani.it o a contattarci allo **0975/354135** e all'indirizzo e-mail info@inventagiovani.it

IV | BASILICATA PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 10 settembre 2014**GOVERNO E RIFORME**
I RIFLESSI PER LA BASILICATA

Ancora una lunghissima giornata in attesa della pubblicazione del Decreto «Sblocca Italia». Pittella sceglie il silenzio

Ma da indiscrezioni ci sarebbe un nuovo braccio di ferro sui 50 milioni di euro legati al 2014. Gli introiti sino al 2018

ANTONELLA INCISO

● Nelle tante incognite una certezza c'è: comunque finirà sarà determinante per il futuro della Basilicata. E per le prospettive politiche del suo governatore.

È sulle montagne russe Marcello Pittella. Lo è, da più di una settimana, in attesa della pubblicazione del Decreto «Sblocca Italia» e della conseguente ufficializzazione della vittoria o della sconfitta. In bilico tra chi lo sostiene e chi critica la sua battaglia.

Per questo, da giorni, impegnato in una riunione dietro l'altra, ha scelto la consegna del silenzio. Fino all'ufficializzazione del Decreto non si parla. Nel frattempo, però, è un susseguirsi di voci, di indiscrezioni, di ipotesi. Fondate sulla bozza dello «Sblocca Italia» che è stata consegnata al presidente della Repubblica.

Bozza su cui si sta ancora ragionando, per la verità, tanto che - secondo indiscrezioni non confermate - a rischio - per questioni tecniche - potrebbero essere i 50 milioni di euro di royalty svincolati per il 2014.

Potrebbero ed il condizionale appare d'obbligo considerato che il governo regionale non ha alcuna intenzione di rinunciare a quei fondi. Soldi indispensabili per fronteggiare il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione.

Già perché se i soldi non sono ancora sicuri, in via Verastro ad essere chiaro è come saranno spesi. Per legge, infatti, i fondi delle royalty sono vincolati nel loro utilizzo alla realizzazione infrastrutturale. L'escamotage, però, c'è. E può essere racchiuso nel «gioco delle tre carte». I soldi delle royalty svincolati verranno utilizzati per l'infrastrutturazione, mentre la partita finanziaria assegnata alla voce infrastrutture (quindi spesa corrente) sarà destinata al pagamento dei debiti con le imprese.

Da una parte all'altra, quindi. Con un solo obiettivo: dare ossigeno alle aziende in difficoltà, ai lavoratori che rischiano di non vedersi pagare gli stipendi.

E se per il 2014 il governo regionale, in qualche modo,



PETROLIO Firmato dal presidente Napolitano il decreto Sblocca Italia, con lo svincolo delle royalty dal Patto di stabilità

studia i meccanismi per spendere quei soldi, sino al 2018 è lo stesso Decreto a stabilire come i fondi svincolati delle royalty devono essere utilizzati. In particolare, nella bozza di provvedimento, i finanziamenti del greggio svincolati dal Patto possono essere impiegati per una spesa «con destinazione allo sviluppo, l'occupazione, il miglioramento ambientale e le attività produttive».

Insomma, destinazioni certe e definite, seppure abbastanza ampie.

Chiarita sempre nel Decreto la partita finanziaria legata alle royalty svincolate: essa sarà calcolata, nella legge finanziaria, sull'incremento della produzione e sulla produzione attuale.

Il che significa che - partendo dal 2013 come anno di riferimento per i barili estratti - il Governo regionale fino al 2018 potrà svincolare dal Patto ogni euro incassato per la produzione attuale e ogni euro che ottiene sulle nuove produzioni. Un passaggio tecnico non da poco, se si spulciano i dati. Perché negli ultimi periodi le estrazioni petrolifere in Basilicata sono state altalenanti. Dai dati del Ministero si evince come nel 2013, ad esempio, in Basilicata sono stati prodotti 1.270.943.007 metri cubi standard di gas e 3.940.455.398 chilogrammi di greggio. In calo rispetto al 2012, quando i metri cubi standard di gas naturale sono stati 1.293.506.618, mentre i chilogrammi di greggio sono stati 4.042.674.785.

In questo quadro, quindi, anche se l'anno di riferimento è il 2013 è evidente che un aumento delle produzioni in tempi brevi è difficilissimo. A meno che non aumentino subito i pozzi di estrazioni.

Aspetto che spiega la lotta che il governo regionale ha fatto per ottenere lo svincolo dei fondi incassati per le attuali produzioni.

Lotta per la quale alla vittoria manca solo il rush finale.

Il gioco delle tre carte per pagare le imprese

Le royalty utilizzate per le infrastrutture, gli altri per i debiti



PRESIDENTE Pittella [foto Tony Vecce]

L'analisi Monsignor Nolè: «Lo sviluppo non deve mai danneggiare la persona»

■ «Lo sviluppo non deve mai danneggiare la persona, il sistema ecologico e la natura che abbiamo. Purtroppo ci sono altre forze che lavorano in maniera più forte, e queste sono le forze politiche che sembra non ascoltino altra ragione che quella del profitto. Speriamo che la ragione faccia dire a tutti che lo sviluppo non deve essere mai un idolo al quale sacrificare la vita umana e l'equilibrio della natura. Non vogliamo essere sfruttati». Risponde così monsignor Francesco Nolè, vescovo della Diocesi di Tursi-Lagonegro, alle sollecitazioni sulla questione ambientale. L'occasione è la festa della Madonna di Anglona, capace di confermare l'unione dei lucani nel nome della fede e della devozione. Quella stessa unione che, oggi, è un dovere rispetto alle grandi tematiche che riguardano il futuro e il destino della Basilicata. Monsignor Nolè è molto chiaro e non risparmia riferimenti alla classe politica che dovrebbe ragionare per il bene della vita umana, come dice anche Papa Francesco. I santuari mariani della Basilicata mostrano una bellezza che appare incontaminata. Eppure, intorno, a pochi passi da quegli eremi spirituali, esistono territori che di incontaminato hanno ben poco. È il caso di Viggiano e non solo. «La minaccia è sempre dietro l'angolo» - spiega Nolè - per l'avidità dell'uomo anche per la distruzione e per la sete del denaro e del guadagno. La Chiesa è intervenuta più volte ma spesso non ha la forza necessaria per fermare questo degrado. Spetta alla politica, alle forze amministrative ed economiche che devono fare rete per avere sviluppo assieme, però, alla tutela di ciò che ci è stato dato dalla natura». [m.p.vergi]

PER LA SEGRETARIA REGIONALE DI SINISTRA, ECOLOGIA E LIBERTÀ, MURANTE

«L'arroganza di Renzi per i lucani non ha limiti»

● «L'escalation di arroganza del Presidente del Consiglio nei confronti della Basilicata e dei suoi cittadini non ha limite, così che dopo la battuta dei «comitatini» giunge l'indifferenza dello spocchioso boy scout circa il consenso dei lucani».

È quanto sostiene la segretaria regionale di Sinistra, ecologia e libertà, Maria Murante.

«L'impressione è di stare in una commedia pirandelliana in cui ognuno recita a soggetto indossando tutte le maschere a disposizione - dice la segretaria di Sel - A partire dal Presidente della Regione, renziano doc che, ottenuto lo sblocco di parte delle royalties dal patto di stabilità, reagisce con estremo fair play al disprezzo che Renzi riserva alle lucane e ai lucani».

«Un gioco delle parti che, all'interno del tacito ricatto «royalties in cambio di nuove estrazioni» - continua Murante - e grazie appunto alla «liberazione» di liquidità, si prepara a cooptare domani il consenso che si rischia di perdere oggi».

«Questa commedia giocata da Renzi e Pittella sul futuro di una intera regione e dei suoi cittadini non può andare avanti all'infinito. Non vi è più spazio per copioni e maschere e bisogna chiarire definitivamente se si sta dalla parte di chi ruba nei supermercati o di chi li ha costruiti rubando - conclude Murante - Non vi è spazio alcuno per la trasformazione della Basilicata in una brughiera, e ogni ricatto programmato sarà rispedito ai mittenti dalla determinazione di quei cittadini lucani che sapranno riappropriarsi della dignità del proprio futuro».

Sindacati Nuove estrazioni per Ugl: «Avocare è un duro colpo»

■ «Non si crea lavoro per decreto, non si crea lavoro continuando a bucare e dissanguando la Basilicata ma, solo tornando ad investire nelle infrastrutture materiali e immateriali di cui la Regione ha assoluta necessità». E quanto sostengono i segretari dell'Ugl Basilicata Giovanni Tancredi e Pino Giordano per i quali, «la scelta del Governo di avocare a se ogni atto decisionale per le nuove ricerche ed estrazioni petrolifere rappresenta un duro colpo ed un'ennesima presa in giro per un territorio ormai alla disperazione». «Renzi gioca nel provare a curare la crisi con le chiacchiere, ma l'effetto placebo, sta rischiando di chiamare i cittadini alla mobilitazione popolare contro il Governo» concludono i segretari.

LEGAMBIENTE BASILICATA RISPONDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RENZI

«Rispetto per chi da tanti anni subisce i disagi delle estrazioni»

● «Il premier non pensi ai voti, tanti o pochi, che potrebbe perdere in Basilicata ma tratti con rispetto quei tanti suoi connazionali che da anni subiscono solo i disagi di una pesante attività industriale che notoriamente è un'attività a forte intensità di capitali ed a basso impatto occupazionale». È il commento di Legambiente Basilicata sulle ultime dichiarazioni del presidente del consiglio dei ministri Matteo Renzi in tema di estrazioni petrolifere. L'associazione continua a rimanere contraria a nuove ipotesi di estrazioni di idrocarburi anche «di fronte a promesse mirabolanti su aumenti delle royalties e nuovi miracoli economici per la Basilicata» perché «il no al petrolio non è solo

una fissa, come sostiene il presidente Renzi, ma la condizione necessaria per avviare anche nel nostro Paese una rivoluzione energetica, garantendo uno sviluppo futuro, anche sul piano economico, sicuramente molto più sostenibile e duraturo». «Renzi faccia partire una grande operazione verità e ci spieghi come mai di fronte a questa nostra «grande fortuna» petrolifera/economica - sostiene Legambiente - i dati macro e microeconomici, in tutta la regione ed in particolare in Val d'Agri, e tutti gli indicatori demografici ci restituiscano una fotografia di una Basilicata che non ha tratto alcun beneficio economico e sociale dall'avventura petrolifera».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 10 settembre 2014

POTENZA CITTÀ | V

LAVORI URBANI

IL CASO DI PIAZZA BONAVENTURA

«Disagi, chiusure e ora pure il doppio senso?»

Residenti disperati per i lavori senza fine in via Bonaventura per realizzare garage privati

I lavori infiniti di piazza Bonaventura creano disagio e timori in città. Un nostro lettore, residente nella zona, l'avvocato Pasquale Ciola, ha scritto una lettera aperta al sindaco della città, Ing. Dario De Luca. Riceviamo e pubblichiamo.

● Egregio Ingegnere, Le scrivo questa mia nota in forma pubblica, per essere l'oggetto della stessa di pubblico interesse e, nel tempo, oggetto di molteplici segnalazioni anche da parte degli organi di informazione. Mi riferisco alla ormai incancrenita vicenda di Via Bonaventura, in cui risiedo, oggetto, nel tempo, rispettivamente di chiusura sine die, divieti in danno dei residenti, asservimento a cantiere privato e da ultimo ulteriore chiusura, ufficialmente per consentire il completamento delle opere di costruzione dei garage, ma di fatto per consentire la costituzione di una servitù sulla pubblica via, mediante uno scavo, con seppellimento di un tubo e successiva copertura. Inutile dire sullo stato pietoso in cui versa oggi il cordolo del marciapiede!

Sulla legittimità di tutti gli atti, senza dubbio provvederà a verifica l'assessore competente. Ulteriore certezza lo scrivente ha in ordine all'accertamento ed alla conseguente pronuncia, a carico di quanti hanno posto in essere situazione di pericolo grave e reiterato mediante l'autorizzazione a chiudere vie di fuga, mediante l'apposizione di recinzione fissa, lo scavo profondo di diversi metri ed il divieto di accesso a spazio sicuro, in zona sismica. Poiché la permanenza del pericolo è di tutta evidenza, nessuno può credere in una ma-

turanda prescrizione. Diverso discorso dovrebbe farsi, ove nessuno, fra quanti avevano l'obbligo di denunciare e riferire al Pubblico Ministero, abbia segnalato la circostanza: in tal caso è da chiedersi se sono tutti ciechi o tutti omertosi.

Poiché, però, la fantasia supera la realtà, segnale che corre voce di una ipotesi di consentire in doppio senso di marcia per via Bonaventura, con conseguente abolizione degli spazi di parcheggio. Se la voce è fondata, legittimo appare citare l'Autore: Usque tantum abutere patientia nostra?

La scelta amministrativa sarebbe priva di giustificazione, non confortata dalla adeguatezza degli spazi disponibili, non condivisa dalla cittadinanza residente, incongrua con scelte amministrative e prassi consolidate, non rispondente alle effettive esigenze dei residenti.

La abolizione dei pochi posti residui, renderebbe impossibile

CONTROLLI

Le perplessità sulla sicurezza e la richiesta che si facciano verifiche sulla legittimità di tutti gli atti posti in essere

per i residenti parcheggiare nella zona. E per la natura orografica del suolo non è possibile costruire garage sottostanti ai diversi palazzi. Sicché la scelta amministrativa, così come tutte le inique precedenti, comporterebbe ulteriore pregiudizio alla qualità di vita dei residenti, accompagnato da ancora più grave perdita di valore degli immobili.

Con la presente, ritenendo di interpretare anche il pensiero di altri cittadini, sollecito il Suo intervento al fine di verificare la fondatezza della diceria, nonché, in caso positivo, di disporre tutti gli atti al fine di mantenere via Bonaventura percorribile in automobile in un solo senso di marcia, nonché di predisporre accertamenti circa la legittimità di tutti gli atti amministrativi sin qui adottati e che hanno comportato la chiusura di detta.

Tanto dovevo, e nel contempo porgo

Distinti Saluti.

Pasquale Ciola



POTENZA Approvata delibera al Comune per Imu e Tasi

PARCHEGGI

Lo stupore sulla possibilità di istituire il doppio senso di marcia. Significherebbe sottrarre ai residenti i pochi parcheggi disponibili



LAVORI Lavori infiniti in piazza Bonaventura [foto Tony Vecè]

POTENZA DELIBERA APPROVATA IERI SERA NEL CAPOLUOGO. SALDO DELLA TASI A DICEMBRE

**Imu uguale a un anno fa
Per la Tasi acconto a ottobre**

● Il consiglio comunale di Potenza ha approvato a maggioranza le aliquote dell'Imu e della Tasi per il 2014. La delibera ha ottenuto cinque voti favorevoli e quattro contrari. 20 consiglieri si sono astenuti. Per quanto riguarda l'Imu, l'aliquota di base è pari all'1,06%. Per la Tasi, l'aliquota è pari allo 0,25%. Il provvedimento contiene i casi previsti di riduzione e detrazione delle due imposte. In materia di Imu tutto rimane uguale allo scorso anno: l'aliquota dell'1,06% per la prima casa e del 10,60% per le abitazioni diverse dalla prima casa. La Tasi, per la sola prima abitazione, prevede un'aliquota dello 0,25%. I potenziali potranno pagare l'acconto del dovuto entro il prossimo 16 ottobre e saldare entro il 16 dicembre.

Sempre per l'Imu l'aliquota è ridotta dello 0,6%, con detrazione di 200 euro fino a concorrenza dell'imposta dovuta, per le abitazioni principali appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9 e per le relative pertinenze. L'aliquota è agevolata dello 0,76% per le abitazioni concesse con contratto a canone agevolato a soggetti a basso reddito, i cui proprietari siano stati ammessi, ai sensi della deliberazione della Giunta Comunale n. 84 del 6 giugno 2012, agli incentivi previsti per i cosiddetti "Contratti Assistiti".

Sul versante Tasi, come si diceva, aliquote pari allo 0,25%, con detrazioni previste per: a) abitazioni principali, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A9, e relative pertinenze come definite ai fini Imu; b) unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative

pertinenze dei soci assegnatari come definite ai fini Imu; c) casa coniugale e relative pertinenze come definite ai fini Imu assegnate al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio. Per i punti a), b) e c), dal tributo dovuto per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale nonché per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, 100 euro, oltre 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale; la detrazione è riportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione e, se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.

L'aliquota pari allo 0,25%, senza detrazioni riguarda invece d) fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dalle vigenti disposizioni; e) unità immobiliari non assoggettate ad Imu possedute e non concesse in locazione dal personale in servizio permanente appartenente a Forze armate e Forze di polizia; f) fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

L'aliquota pari allo 0,08% per g) fabbricati rurali ad uso strumentale; h) fabbricati ed aree edificabili assoggettati ad aliquote Imu dell'1,06%.

POTENZA UN LETTORE SEGNA LA

**I fitti esosi
in centro
non fanno bene**

● Fitti esosi. E nessuno si fa avanti. Il nostro lettore, Rocco Casella, evidenzia ciò che è scritto sul cartello fotografato a Piazza Matteotti a Potenza: «Affittasi locale commerciale e abitazione di 340 mq 3.500,00». Cartello che è affisso da alcuni mesi. «Ricordo - aggiunge - che un tempo lì era ubicata una banca che poi è fallita, poi un negozio di abbigliamento che forse ha avuto la stessa sorte. Insomma pagare una cifra del genere non porta bene».

● In Italia comprare casa con un mutuo costa più che nel resto d'Europa il calo maggiore di mutui per l'acquisto di abitazione, subito dopo l'Abruzzo (-4%), si registra, a maggio scorso, in Basilicata (-3,4%), mentre il tasso medio d'interesse sui prestiti per acquisto di abitazioni si attesta al 3,07%, vale a dire 36 punti base in più rispetto al 2,71% rilevato nei Paesi dell'Eurozona.

Il dato emerge dal rapporto di Confindustria sulla situazione del mercato immobiliare e, in generale, del settore delle costruzioni. Il rapporto di Confindustria mette in evidenza che, sul totale dei prestiti alle famiglie per acquisto di abitazione, l'80,7% si concentra nel Centro-Nord e il restante 19,3% nel Mezzogiorno. A pesare sulla crisi del mercato immobiliare vi è anche la tassazione che tra il 2011 e il 2013, nel passaggio da Ici a Imu, è aumentata del 107,2%. E con l'introduzione della Tasi, (la nuova tassa sui servizi indivisibili) le cose potrebbero peggiorare.

L'applicazione del nuovo tributo ad aliquote base farebbe crescere il prelievo fiscale del 12%, mentre se venisse applicata l'aliquota del 2,5 per mille la tassazione sull'abitazione principale

POTENZA STUDIO SUL MERCATO ABITATIVO DI CONFARTIGIANATO

**La casa costa troppo
Lucani: meno mutui**

aumenterebbe addirittura del 60% rispetto al 2013. Qualche spiraglio di luce si intravede nel trend delle compravendite immobiliari che nel primo trimestre 2014, per la prima volta dopo 8 trimestri consecutivi di calo, sono cresciute dell'1,6% rispetto a marzo 2013. Inoltre, nello stesso periodo, il prezzo delle abitazioni è diminuito del 5,3%.

Antonio Miele, presidente provinciale di Potenza di Rete Imprese Italia (oltre a Confindustria, Cna, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti) aggiunge che la boccata d'ossigeno per il settore può arrivare dagli incentivi per le ristrutturazioni edili e il risparmio energetico. Confindustria valuta che nel terzo trimestre di quest'anno sono 455.205 i proprietari di immobili orientati ad effettuare nei prossimi 12 mesi un intervento di manutenzione sulla propria abitazione e il loro numero è aumentato del 22,4% rispetto

allo scorso anno. Gli incentivi fiscali hanno già mostrato il loro effetto benefico sull'edilizia: Confindustria rivela, infatti, che nel 2012 le detrazioni sono state utilizzate da 7.579.415 contribuenti italiani per una cifra di 4.056 milioni e hanno inciso per il 4,9% del valore aggiunto del settore costruzioni. La regione con la maggiore incidenza delle detrazioni sul valore aggiunto delle costruzioni è la Provincia autonoma di Trento (8,3% sul totale), seguita dal Friuli Venezia (8%).

Calabria e Basilicata sono invece le regioni con i valori più bassi, rispettivamente 1,8% e 2,2% del totale nazionale. Gli ecobonus hanno prodotto anche un positivo impatto sull'ambiente: dal 2007 al 2012 hanno permesso un risparmio di energia pari a 8.899 GWh/anno. In prospettiva, qualche speranza può arrivare dal programma di investimenti per l'edilizia scolastica

indicato dal Governo nel Def 2015 che prevede interventi per 1.094 milioni nel biennio 2014-2015 e coinvolge 20.845 plessi scolastici nei 3 progetti: "scuole nuove", "scuole sicure", "scuole belle". Il rapporto di Confindustria sull'edilizia rileva infine che la crisi continua a colpire duramente imprese e lavoratori delle costruzioni: tra giugno 2013 e giugno 2014, le 866.131 aziende del settore sono diminuite dell'1,7%. Ancor più negativo l'andamento delle 542.169 imprese edili artigiane che nell'ultimo anno sono calate del 2,7%. Quanto agli occupati, sono 1.496.920 i posti di lavoro nelle costruzioni, la contrazione nell'ultimo anno si attesta a -4,8%. Sono in discesa sia il valore della produzione, -4,7% tra maggio 2013 e maggio 2014, sia l'indice del valore aggiunto che è diminuito dell'1,7% tra il primo trimestre 2013 e il primo trimestre 2014. Le imprese del settore costruzioni sono anche quelle che "soffrono" maggiormente la diminuzione dei finanziamenti bancari: tra aprile 2013 e aprile 2014 lo stock di credito è calato del 10,8% rispetto alla flessione del 6,7% registrata dal totale delle imprese.

VI | POTENZA E PROVINCIA**ABRIOLA** A LAMENTARSI SONO LE POPOLAZIONI DEL CAMASTRA E I SINDACI DI ABRIOLA, ANZI, CALVELLO E LAURENZANA

«Il celebrato parco dell'Appennino finora ha prodotto poco o nulla»

Troppi vincoli per la gente, mentre proseguono le estrazioni petrolifere

ROCCO NIGRO

● **ABRIOLA.** Parco dell'Appennino Val' Agri-Lagonegrese uno sconosciuto alle popolazioni dell'area «camastrina». Ci riferiamo ai comuni di Abriola, Anzi, Calvello e Laurenzana. Sconosciuto ed ignorato soprattutto dai benefici che questa giovane «creatura» della cultura ambientalista doveva produrre in termini non solo, di protezione e di conservazione ambientale, ma anche di opportunità di lavoro che, in realtà finora non si sono viste.

Di contro però, il nascente Parco dell'Appennino Val' Agri-Lagonegrese più volte ha prodotto una marea di polemiche e di pastoie burocratiche sorte ancor prima che esso dovesse nascere. Coloro che ricordano la storia e soprattutto l'iter che ha portato alla costituzione del parco, non dimenticano la decennale durata. Un «parto difficile» sin dall'inizio della legge quadro n. 394 del '91. Legge poi ribadita nella n. 426 del '98 secondo la quale si sarebbe dovuto attuare un provvedimento istitutivo del parco che fu poi emanato nell'anno 2006 con un decreto che tuttavia, non ottenne il parere favorevole dalla Conferenza Unificata. Bisognerà attendere il decreto dell'8 dicembre 2007 per vedere di fatto la nascita. Ma non sono state le uniche.

POCHI POSTI DI LAVORO

«I progetti di valorizzazione e tutela ambientale finora hanno prodotto solo 3 o 4 posti di occupazione temporanea»

A queste sono susseguite tutta una serie di polemiche sulle poltrone da occupare (ad oggi ancora libere) e sulle scrivanie da assegnare alla struttura burocratica. Ma di benefici per le popolazioni? Neppure l'ombra, almeno per un comprensorio di quasi diecimila anime, con una forte valenza turistica ed ambientalistica.

E di questo sono consapevoli per primi i sindaci che rappresentano i quattro centri ricadenti nel parco. A cominciare dal sindaco di Abriola, Romano Triunfo il quale sostiene «che con il commissario dell'ente parco sono stati istituiti progetti di valorizzazione e tutela ambientale che alla fine hanno prodotto 3 o 4 posti di lavoro temporaneo. Niente di più».

Chi entra nel cuore del problema è invece il

primo cittadino di Calvello Mario Gallicchio, il quale afferma «che ad oggi non è stato possibile attivare una progettualità strategica in assenza di organi». Infatti come è noto, oggi il consiglio di amministrazione del Parco è retto dal solo presidente, Domenico Todaro. Una specie di commissario in attesa che la politica si decida a «spartire» le poltrone dell'intero consiglio di amministrazione.

Più diplomatica è la posizione del neo sindaco di Laurenzana Michele Ungaro il quale dice «che essendo nuovo e non avendo ancora

messo in atto alcuna programmazione che vede il Parco coinvolto non è in grado di esprimere giudizi di merito».

ASSENZA DI ORGANI

«Per tale ragione fino ad oggi non è stato possibile attivare una progettualità strategica»

Più dura è la posizione della neo sindaco di Anzi, Piera Cilibizzi, che pur essendo nuova ha già le idee chiare. Tant'è vero che per lei «il parco non è altro che carrozzone di posti e poltrone da spartire. La gente del posto non è affatto contenta.

Troppi vincoli e troppe limitazioni per la gente e per gli enti. Non per le compagnie petrolifere che continuano ad usare il territorio ad uso e consumo proprio».

**PARCO** Una veduta della zona circostante Calvello**SAN NICOLA DI MELFI****LETTERA APERTA DEL SENATORE GIOVANNI BAROZZINO (SEL) AL PREFETTO DI POTENZA, ROSARIA CICALA**

«Rotazione iniqua dei lavoratori no alle discriminazioni in Fiat»

Lettera aperta del senatore lucano, Giovanni Barozzino (Sel), al prefetto di Potenza, Rosaria Cicala. Riceviamo e pubblichiamo.

GIOVANNI BAROZZINO *

● Con la presente sono qui a rappresentare ancora le gravi conseguenze di carattere sociale ed economico venute a determinarsi, nel tempo, a causa del persistere di situazioni di rotazione iniqua adottate presso lo stabilimento Fiat Sata di Melfi in questi mesi di Cassa Integrazione Straordinaria (ricordando che parliamo di denaro pubblico).

Sono oramai decine le lavoratrici e i lavoratori che non vengono chiamati al lavoro da mesi, contravvenendo alle comuni leggi sul lavoro, sui suoi diritti e sulle sue tutele.

L'impressione è che ci si trovi di fronte a un insopportabile e inaccettabile comportamento discriminatorio dell'azienda, il quale si colloca all'interno di una già difficile crisi che attraversa il mondo del lavoro e che, in Basilicata, fa registrare lo scioglimento di intere famiglie - che non riescono ad arrivare a fine mese - all'interno delle fasce povere della società.

Un disagio che, come denunciano alcune associazioni di rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori, potrebbe non escludere forme di mobilitazione esasperate, derivanti dalle drammatiche condizioni in cui queste famiglie si vengono a trovare.

A tal proposito torno a chiedere - con urgenza - la convocazione di un tavolo istituzionale da Lei presieduto a cui invitare, oltre che una delegazione di lavoratori e lavoratori, l'azienda e le associazioni di rappresentanza dei lavoratori.

chiederLe - con urgenza - la convocazione di un tavolo istituzionale da Lei presieduto a cui invitare, oltre che una delegazione di lavoratori e lavoratori, l'azienda e le associazioni di rappresentanza dei lavoratori.

[* Senatore]

**LO STABILIMENTO** La Fiat-Sata a Melfi**LA RICHIESTA**

La convocazione di un tavolo istituzionale con la presenza di tutte le parti»

POTENZA AL SANA DI BOLOGNA: ALICA, SORELLE PALESE E DONNA TINO

Tre aziende potentine guardano ai mercati di Australia e Giappone

● **Eatalian Bio:** 3 aziende del potentino alla Fiera «Sana» di Bologna per una promozione mirata sui mercati di Australia e Giappone. Si tratta di Alica (pasta artigianale), Sorelle Palese (prodotti da forno) e Donna Tina (olio). Il tutto nell'ambito del progetto Eatalian Bio, promosso e finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzato da Assocamerestero in collaborazione con le Camere di Commercio Italiane di Sydney e Tokyo. L'obiettivo consiste in azioni promozionali nelle principali fiere di settore in Italia, incoming e press tour per giornalisti, tour promotion di 5 tappe in Australia, nelle città sede di Camere di Commercio italiane, e 2 in Giappone, a Tokyo e Osaka, con il coinvolgimento di operatori del settore (importatori, distributori, ristoratori, giornalisti) e pubblico. All'interno del Sana, in corso di svolgimento, le aziende del potentino con altre 111 imprese italiane del comparto biologico per incontrare 27 operatori prove-



nienti da Australia e Giappone. «Con questa iniziativa, abbiamo voluto raccogliere e sostenere la missione intrapresa dal Ministero dello Sviluppo Economico, che ha inteso aprire nuovi spazi di inserimento sui mercati dinamici, dotati di forte potere d'acquisto e sensibili alla qualità e sostenibilità dei prodotti come Australia e Giappone - spiega Pasquale La-

morte, presidente della Camera di Commercio di Potenza. Le aziende del potentino che stanno percorrendo con successo la sfida dell'internazionalizzazione, hanno l'occasione di presentare le loro eccellenze su scenari molto importanti, per il bio: l'Australia lo è da sempre, mentre in Giappone il fenomeno è relativamente recente ma in forte sviluppo».

POTENZA L'ACCORDO È STATO FIRMATO IERI CON I SINDACATI DI CATEGORIA

Don Uva, c'è la revoca per i contratti di solidarietà

Per le forze sindacali si tratta di un primo passo per risolvere la complessa vertenza

● Un accordo tra il "Don Uva" e i sindacati (Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl, Fials e Ugl) delle sedi di Potenza, Bisceglie e Foggia è stato firmato nella giornata di ieri e prevede il superamento dei contratti di solidarietà attivati nel luglio 2013 per fare fronte alla crisi che ha investito la "Casa Divina Provvidenza".

Lo hanno annunciato i sindacati lucani, definendo la revoca dei contratti di solidarietà «un primo passo nella direzione di risolvere la complessa vertenza del Don Uva, il cui futuro purtroppo è ancora tutto da costruire».

Le cinque organizzazioni sindacali (Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl, Fials e Ugl) hanno chiesto alla Regione Basilicata «di riaprire immediatamente il tavolo del confronto per

**SI-IN** Nella foto d'archivio una protesta dei lavoratori

affrontare tutte le criticità che ancora permangono e che continuano a preoccupare i lavoratori e gli utenti di tale importante struttura sanitaria». Insomma adesso si riparte dall'accordo firmato ieri che prevede il superamento dei contratti di solidarietà attivati nel 2013 per fronteggiare la crisi e il momento difficile che ha investito la Casa della Divina Provvidenza.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 10 settembre 2014

POTENZA E PROVINCIA | VII

Lo stop dalla moratoria della Regione: ricerche e concessioni occupavano più della metà del territorio lucano

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANO.** Medoilgas e Total potranno cominciare a sondare il terreno alla ricerca di petrolio nella zona di Masseria La Rocca a Brindisi di Montagna, nelle vicinanze della Grancia. Sempre in tema di petrolio l'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer, annuncia per venerdì una nuova visita al centro oli di Viggiano dopo la fiammata dell'altro giorno, la terza nel giro di due settimane. Il Tar di Basilicata (la sentenza è stata depositata lunedì) ha accolto un ricorso delle compagnie petrolifere Medoilgas e Total ridando così il via libera a nuove attività di esplorazione per gli idrocarburi nel comune di Brindisi di Montagna.

Lo stop era stato imposto dalla moratoria decisa dalla Regione, che aveva evidenziato come le ricerche e le nuove concessioni occupavano più della metà del territorio regionale e che nel caso di Brindisi di Montagna erano già stati rilasciati i permessi di ricerca «Serra San Bernardo» e «Tampa Moliano».

La moratoria è incostituzionale. Medoilgas e Total, quindi, secondo i giudici amministrativi, hanno tutti i



PETROLIO IN BASILICATA
A lato alcuni pozzi installati sul territorio lucano



BRINDISI DI MONTAGNA LE ATTIVITÀ DI ESPLORAZIONE ALLA RICERCA DI IDROCARBURI RIGUARDANO LA ZONA DI MASSERIA LA ROCCA

Petrolio, «sì» a sondaggi presso la Grancia il Tar accoglie i ricorsi di Total e Medoilgas

diritti di andare avanti nelle ricerche. «Ci dispiace che la Regione non si sia costituita in giudizio - ha detto il sindaco di Brindisi di Montagna Nicola Allegretti -. Ho avuto assicurazioni da Medoil che non ci sarà alcuna perforazione a Masseria La Rocca perché il loro unico obiettivo è il pozzo Montegrosso 2, parallelo a quello chiuso di Montegrosso 1. Comunque, valuteremo qualsiasi tipo di

azione per difendere il nostro territorio da ogni tipo di inquinamento derivante dalle estrazioni petrolifere». Quasi contemporaneamente l'assessore Berlinguer annuncia un nuovo sopralluogo al centro oli di Viggiano. Con lui questa volta ci saranno, oltre all'Arpab, anche gli ispettori dell'Ufficio tecnico centrale e dell'Ufficio chimico del ministero dello Sviluppo economico, il direttore

generale del Mise, Franco Terlizze, i tecnici dell'Unmig (Ufficio nazionale idrocarburi e georisorse) e il Prefetto di Potenza.

«La terza fiammata in neanche due settimane - commenta Berlinguer - indica una situazione lontana dal quadro rassicurante che i vertici della società ci hanno finora prospettato. Evidentemente qualcosa non va e noi non possiamo rimanere

inerti. Questa volta - aggiunge - ho voluto al nostro fianco anche gli esponenti del ministero, che ho interessato a più riprese, nelle scorse settimane».

Dopo il sopralluogo gli esponenti delle istituzioni si recheranno all'Osservatorio Val d'Agri per una riunione operativa sulle misure da adottare, ciascuno per quanto attiene alle proprie competenze.

VIGGIANO I CARABINIERI DEL NOE HANNO INFORMATO IL PM ANTIMAFIA SUI DUE ULTIMI CASI

Fiammate al centro oli Segnalazioni in Procura

● **VIGGIANO.** I carabinieri del Noe hanno informato la Procura antimafia sulle due nuove «fiammate» al centro oli di Viggiano (l'ultima è dell'altro giorno).

L'Eni ha rassicurato. E pare che ogni volta che cali la tensione elettrica si verifichi l'accensione della fiaccola di sicurezza. L'indagine è concentrata sui dati della «Ebo» che per conto di Eni fa i controlli delle emissioni in atmosfera. Gli investigatori stanno cercando di accertare cosa abbia innescato le «fiammate» anomale. E soprattutto se ciò che viene emesso nell'atmosfera durante le fiammate è pericoloso.

Per questo motivo ad aprile i carabinieri del Noe hanno acquisito tutti i dati delle centraline Eni installate per il monitoraggio continuo.

L'ipotesi degli investigatori è che anche con il superamento delle soglie di allarme i dati non arrivino agli enti preposti: Regione e Prefettura.

Così come - è al momento un sospetto che non ha trovato ancora conferme scientifiche - anche i codici attribuiti alle acque reflue prodotte nel centro oli e smaltite a Tecnoparco in Valbasento non sempre rispecchierebbero il contenuto dei rifiuti. E allora il pm antimafia Francesco Basentini ha inviato un consulente tecnico per ripetere i prelievi dalle vasche di raccolta dei reflui di produzione e dal pozzo «Molina due».

In molti già sostengono che l'operazione sia stata ripetuta perché i dati del primo prelievo abbiano dato esito negativo. Gli undici avvisi di garanzia sono un atto dovuto per garantire agli indagati di poter nominare un consulente tecnico di parte che possa partecipare alle attività di analisi.

Al momento però è solo una ipotesi investigativa. Le indagini vanno avanti, così come dimostrano le nuove segnalazioni fatte dai carabinieri del Noe.

[f. a.]

FIAMMATE I carabinieri del Noe indagano sulle fiammate sospette al centro oli di Viggiano



L'ASSESSORE BERLINGUER

«Lo Stato induca Eni ad adeguare l'impianto»

● La Regione Basilicata si aspetta che «lo Stato si impegni ad indurre Eni ad affrontare un ammodernamento del centro oli di Viggiano perché «la terza fiammata in neanche due settimane indica una situazione lontana dal quadro rassicurante che i vertici della società ci hanno finora prospettato».

Lo ha detto l'assessore all'ambiente, Aldo Berlinguer, annunciando una visita nel centro oli, il 12 settembre, che sarà «diversa dalle altre»: saranno presenti anche il direttore generale del Ministero dello Sviluppo economico, Franco Terlizze, tecnici del ministero stesso, dell'Unmig, dell'Arpab, della Regione, il prefetto di Potenza e i sindaci di Viggiano e Grumento Nova.

Attraverso l'ufficio stampa della giunta, l'assessore regionale Berlinguer ha detto che «evidentemente qualcosa non va e noi non possiamo rimanere inerti» e ha spiegato di aver voluto che al sopralluogo partecipassero i tecnici del ministero «affinché lo Stato sia debitamente interessato dalle problematiche ambientali che le estrazioni petrolifere comportano», dal momento che proprio lo Stato «è tra coloro che più beneficiano economicamente dalle estrazioni petrolifere essendo esse largamente tassate dall'erario pubblico».

Dopo la visita, è prevista «una riunione operativa sulle misure da adottare, ciascuno per quanto attiene alle proprie competenze».

VULTURE-ALTO BRADANO L'ANNUNCIO DI NICOLA VALLUZZI

«Riprendono il 22 settembre i lavori sull'Oraziana e via alle gare sulla ss 168 e sulla Ofantina»

● «Con l'avvio delle procedure di gara relative all'affidamento dei lavori di consolidamento e messa in sicurezza della sp ex ss 168 per un importo di 950 mila euro e quelli sulla sp 18 (Ofantina) per un importo totale di 600 mila euro, abbiamo dato concretamente seguito alle azioni messe in campo per la sistemazione di alcune importanti arterie di collegamento nel venosino, attraverso la rimodulazione di circa 9,2 milioni di euro rinvenienti dalle risorse residue dell'estinto patto territoriale «della Corsetteria». A darne notizia è il presidente della Provincia, Nicola Valluzzi. «Risorse che vengono impiegate per la riqualificazione fun-

zionale di alcune scuole e la messa in sicurezza della dissestata viabilità del Vulture e dell'Alto Bradano in un momento difficile per la finanza pubblica e per la gestione della infrastrutturazione primaria, oltre che per il comparto delle costruzioni ed il suo indotto. Entro la fine del mese di settembre partiranno tutti gli appalti degli interventi previsti».

Un'altra importante notizia, riguarda invece la Strada Oraziana. «Lunedì 22 settembre - ha annunciato Valluzzi - riprenderanno i lavori di completamento dell'arteria, con il varo delle restanti 29 travi per la realizzazione dei tre viadotti previsti dal progetto».

MARATEA LE RUSPE SONO TORNATE A «FIUMICELLO»

Centrale idroelettrica, ripartono i lavori e monta la protesta di chi è contrario

● **MARATEA.** Riprendono i lavori e torna la protesta. Ieri un gruppo di cittadini di Maratea è sceso nuovamente sul piede di guerra contro la realizzazione della centrale idroelettrica a Fiumicello, mentre le ruspe avevano ripreso a scavare alle spalle degli stabilimenti balneari della spiaggia più importante e frequentata della «Perla del Tirreno».

«C'è stato un sopralluogo anche della soprintendenza - spiega Marcello De Filippo del comitato dei contrari alla centrale - e ora aspettiamo le decisioni che dovrebbero arrivare a breve. C'è un danno ambientale già evidente e per evitare che peggiori auspichiamo il blocco dei lavori».

Ma costruttori e titolari dell'impianto ricordano di avere tutte le autorizzazioni necessarie.

[p. p.]



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 10 settembre 2014**VICO PIAVE**

OTTO MESI DOPO LA TRAGEDIA

Disservizi e carenze negli alloggi assegnati

Le famiglie chiedono al Comune di sistemare gli immobili

DONATO MASTRANGELO

Un mese fa avevano denunciato le precarie condizioni riscontrate all'interno degli alloggi assegnati dal Comune a fine luglio d'intesa con l'Ater. Trenta giorni dopo e ad otto mesi di distanza dal tragico crollo della palazzina di vico Piave, dove l'11 gennaio perse la vita Antonella Favale ed alcuni mesi dopo l'agonia in ospedale Vito Nicola Oreste, le famiglie sfollate continuano a denunciare la condizione di precarietà nella quale vivono dopo aver perso la propria casa. Lo scorso, luglio, infatti, anche a seguito dell'interessamento della Prefettura, sono stati assegnati i primi quattro alloggi. Abitazioni, tuttavia, che al momento della presa in possesso, sono state trovate in uno stato non proprio confortevole, perché razziate di tubazioni, sanitari ed impianti elettrici. Uno dei quattro alloggi, secondo i criteri di valutazione effettuati dagli uffici comunali, è stato assegnato a **Giuseppe Gambetta**, il quale sta faticando non poco per restituire un minimo di decoro al piccolo immobile situato in via Conversi trovato in condizioni pietose. «Per quanto concerne gli impianti idrici - afferma - ho trovato perdite rilevanti e quindi le riparazioni, con relativa sostituzione dei pezzi mi sono costate non meno di 250 euro. Ma non è l'unica spesa che ho dovuto sopportare in quanto ho dovuto rifare la tinteggiatura delle pareti e ripristinare altri impianti che non erano funzionanti. Stiamo parlando - prosegue Gambetta - di una casa di appena 43 metri quadrati per la quale dovrò corrispondere mensilmente un canone di affitto di 223 euro oltre alle spese condominiali. A questo punto mi chiedo quali siano le agevolazioni per le famiglie sfollate di Vico Piave. Oltre a perdere la casa dobbiamo districarci tra molteplici adempimenti e difficoltà e, per quanto mi riguarda, dal prossimo novembre dovrò



riprendere i pagamenti del mutuo bancario che avevo contratto per pagare la mia abitazione di Vico Piave».

«Nella giornata odierna **Anna Longo**,
RIMPALLI E ATTESE

«Speriamo che ci venga riparata la caldaia e ci riconoscano gli aiuti finanziari promessi», afferma Longo

altra sfollata insieme al marito e al loro bimbo di 4 anni, spera di ottenere qualche spiraglio in più da tecnici e funzionari del Comune e dell'Ater in merito ai problemi riscontrati nella casa di 48 metri quadrati, composta da due vani ed un bagno, che le è stata assegnata e che si trova ad Agna Le

DISAGI CONTINUI

«Pago un fitto di 223 euro mensili per una casa di 43 metri quadrati. Sto riparando impianti idrici ed altro a mie spese», dice Gambetta

MATERA CITTÀ IX**UNA FERITA APERTA**

Dopo otto mesi dal drammatico crollo che nell'area a ridosso del Sasso Barisano costò la vita a due persone, proseguono i disagi per le famiglie sfollate, alcune delle quali ancora in attesa di un alloggio

[foto Genovese]

LO SFOGO L'APPELLO DI EUSTACHIO CASAMASSIMA

«Non dimenticatevi di queste famiglie»

Dopo il crollo della palazzina in vico Piave vive insieme alla moglie nella casa dei genitori. Da quel maledetto 11 gennaio, l'esistenza di **Eustachio Casamassima** è totalmente cambiata. Mesi di disagi, potendo certo contare sul calore dei propri cari ma non potendo più disporre di un appartamento. Il signor Casamassima figura tra le cinque famiglie sfollate che sono ancora in attesa, da parte dell'Amministrazione comunale di un alloggio. Da tempo sta sollecitando il Comune ad adoperarsi affinché d'intesa con l'Ater possano essere individuati degli alloggi per queste famiglie. «Ieri - afferma - sono stato al Comune ed ho parlato con Simonetta Guarini dello staff del sindaco e con l'assessore alle Politiche Sociali Flores Montemurro. Ho chiesto loro a che punto fosse l'iter. Nel frattempo mi sono adoperato per poter trovare una casa, non di nuova fabbricazione, per poterci andare ad abitare. Vorrei ristrutturarla a mie spese ma è tutto così difficile. La casa di vico Piave, infatti, viene riconosciuta come prima abitazione e questo, nel caso di acquisto di una seconda abitazione, comporterebbe oneri notevoli, dalle spese notarili alle pratiche di istruttoria per contrarre il mutuo con l'Istituto di credito senza potere, inoltre, usufruire di eventuali detrazioni che spettano soltanto per la prima casa». Il signor Casamassima chiede che possa essere adottato qualche provvedimento che possa venire incontro alle istanze degli sfollati. «Quattro anni e mezzo fa avevo finito di pagare il mutuo per la casa di vico Piave. Dopo l'11 gennaio siamo dovuti ripartire da zero ma ritengo che le famiglie dopo quella tragedia non vadano dimenticate».

[d.m.s.]

POLITICA DA VENERDI' AL 14 SETTEMBRE LA FESTA NAZIONALE DEL PARTITO DI BRUNO TABACCI

Il Centro democratico rilancerà da Matera la questione meridionale

Scaglione: «Il caso petrolio richiede una Regione più autorevole»

CARMELA COSENTINO

Sarà riportata al centro del dibattito politico, la questione del Meridione, ma con un'attenzione particolare alla Basilicata, terra che dal 12 al 14 settembre, ospiterà la seconda Festa nazionale del Centro Democratico, unico partito che ha deciso di organizzare questo momento di riflessione politica in una città del Sud, Matera. Città che per tre giorni diventerà il luogo della discussione politica, la piazza del confronto su temi di stretta attualità che riguardano non solo l'Italia ma anche la nostra regione, come il petrolio, occupazione e sostegno alle imprese. Temi che saranno affrontati da esponenti lucani del partito che dialogheranno e si confronteranno con docenti universitari, giornalisti, esperti del settore e con il leader del Cd, **Bruno Tabacchi**, e il vice segretario nazionale del Pd **Lorenzo Guerrieri** che apriranno la festa nazionale venerdì. Il programma è stato presentato ieri in una conferenza stampa tenutasi nella sede del

partito, in via Protospata, a cui hanno partecipato **Nicola Benedetto**, segretario amministrativo nazionale, i segretari regionali, **Luigi Scaglione**, e provinciale, **Pasquale Stella Brienza**, **Rossana Florio**, vice segretario, e **Giacomo Oliveri**, presidente nazionale di Realtà Italia che ha siglato un patto federativo con Cd «per portare avanti - ha detto - un progetto destinato a dare più peso ai ceti moderati e riformatori».

Insomma da Matera si rilancerà la stagione di impegno per il Mezzogiorno, con un'attenzione specifica alla Basilicata diventata un "caso" per la nuova questione meridionale e considerata dal partito di Tabacchi un "laboratorio nazionale" che ha già dato risultati importanti in occasione delle elezioni politiche 2013, regionali ed infine europee, e che «servirà - ha sottolineato Stella Brienza - a rafforzare la nostra "missione" racchiusa in una politica popolare e riformatrice socialmente ispirata e per portare il partito al servizio dei cittadini e dell'intero Paese». Per quan-

MERIDIONE AL CENTRO
La conferenza stampa del Centro Democratico che ha presentato i temi della festa nazionale

to riguarda la Basilicata, Scaglione ha evidenziato la fase difficile che sta vivendo il territorio. «Una terra - ha spiegato - segnata dalla vicenda petrolio ed in cui si dovrà trovare una soluzione condivisa ed efficace per dare risposte alle domande sociali delle nostre comunità. Una fase dunque che ha bisogno di una Giunta regionale più autorevole e rappresentativa». Sulla questione è intervenuto Benedetto, capogruppo in Consiglio regionale, che ha posto l'accento sulla necessità di ripensare le politiche regionali in tema di occupazione e di sviluppo in un'ottica diversa, che guardi al territorio, alle sue capacità e alle sue risorse, in particolare all'agricoltura, già al centro di un pro-

gramma definito che lo vede tra i firmatari e che sarà presentato in piazza San Giovanni, nel corso della tre giorni materana che si aprirà il 12 con gli interventi di **Pino Bicchieri**, coordinatore nazionale del Cd, **Guerrieri** e **Tabacchi**. Tra gli ospiti delle giornate presidenti delle Regioni Basilicata, Campania, Abruzzo, **Michele Emiliano**, segretario regionale del Pd pugliese, **Andrea Olivero**, vice ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, **Nunzia De Girolamo**, capogruppo del Nuovo Centro-destra alla Camera, **Roberto Speranza**, capogruppo del Pd alla Camera, e **Filippo Bubbico**, vice ministro dell'Interno. La Festa di chiusura domenica con l'intervento del presidente nazionale del Cd.

**CONFAPI LO SBLOCCA ITALIA**

«Non cedere al ricatto sul petrolio»

«La Basilicata non può accettare il "ricatto" del Governo sulle royalties del petrolio e il Patto di stabilità». Per **Enzo Actis**, presidente di Confapi, quello che trapela dalle indiscrezioni sul decreto Sblocca Italia «è un trucco messo a punto dal Governo Renzi che svincola le royalties dal Patto di Stabilità solo se estraiamo petrolio e solo sulle nuove estrazioni dei prossimi 3 anni, cioè sulla parte incrementale, dimenticando il contributo dato dalla Basilicata al fabbisogno energetico nazionale e calpestando la dignità di tutti i lucani». Actis rivolge quindi un appello alla classe politica dirigente della Regione «affinché, nonostante l'affinità politica con il Governo renziano, dimostri quanto vale l'interesse del Territorio rispetto alla conservazione degli equilibri interni del partito di maggioranza e l'asservimento alle politiche del Governo».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 10 settembre 2014

MATERA PROVINCIA | XI

PISTICCI LA RISPOSTA AI PARERI CONTRARI VINCOLANTI E ALLE VOLONTÀ ESPRESSE CON DELIBERAZIONI DA COMUNI E ASSOCIAZIONI

Perforazioni: «La politica lucana asseconda il piano del governo»

La Ola sul permesso di ricerca «La Capriola» a Delta Energy

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** La Regione anticipa i contenuti del cosiddetto decreto «Sblocca Italia», assunto dal governo del «perforatore» Matteo Renzi? Per la Ola (Organizzazione lucana ambientalista) il dubbio c'è e si riferisce al comportamento tenuto da via Verrastro sul permesso di ricerca denominato «La Capriola», richiesto dalla compagnia Delta Energy. Il permesso, va ricordato, riguarda un'area della provincia di Matera di circa 184 chilometri quadrati, ricadente nei comuni di Bernalda, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Pisticci e Pomarico.

A preoccupare la Ola, ma anche le istituzioni locali e i cittadini, c'è il comportamento dell'Ufficio compatibilità ambientale della Regione che ha concesso il semaforo verde al Via (Valutazione d'impatto ambientale) per «La Capriola»: il tutto, pur in presenza delle opposizioni dei Comuni interessati e della stessa associazione in un precedente ed analogo provvedimento. «La Ola» recita una nota – ringrazia il difensore civico regionale, Catello Aprea, che, garantendo trasparenza e partecipazione, ha intimato all'Ufficio compatibilità ambientale di recepire le nostre osservazioni/opposizione. Pur tuttavia, dalla lettura della determina dirigenziale numero 19AB2014/D.00126, del 6 agosto scorso, ribadiamo come lo stesso ufficio abbia voluto sottoporre a valutazione di impatto ambientale il progetto. Un bizantinismo burocratico evidentemente non solo formale». Per la Ola, infatti, quanto accaduto «denota l'intento politico di consentire le ricerche di idrocarburi alla compagnia nel Materano nonostante i pareri contrari vincolanti e le volontà espresse con deliberazioni dai Comuni e quelle delle associazioni, già trasmesse alla Regione nelle forme e nei modi previsti dalla legge. L'Ufficio Compatibilità ambientale ha ritenuto che le osservazioni della Ola fossero già recitate nel provvedimento precedente, limitandosi ad elencarne i punti senza effettuare una disamina dettagliata degli stessi».

Morale della favola? «Ha deciso di confermare le valutazioni ambientali già espresse dall'Ufficio nell'istruttoria di cui alla determina del 21 marzo 2014». Per questo, conclude la nota, «abbiamo l'impressione che la Regione, forse ritenendo anticipare in questo modo i contenuti dello «Sblocca Italia», abbia intenzione di intraprendere nuove relazioni con le compagnie minerarie con una sorta di «Sblocca Basilicata» sul suolo lucano». Nell'area oggetto del permesso La Capriola, intanto, l'allarme cresce.

Il sindaco non lascia spazio a dubbi Il «no» del Comune è sin troppo chiaro

■ **PISTICCI.** «La Giunta comunale ha già manifestato il suo parere negativo sul permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, denominata La Capriola: la nostra posizione non è cambiata». Il sindaco, Vito Di Trani, non lascia spazio a dubbi e conferma il no di Pisticci alla richiesta della compagnia britannica. L'esecutivo si pronuncia già nel marzo del 2013 sull'argomento, motivando la sua contrarietà a ragione della mancata «conformità del progetto di ri-

cerca con le esigenze del territorio comunale», nonché della mancata «sostenibilità e conformità alle disposizioni di legge in materia ambientale regionali, nazionali e comunitarie». Seguirono le opposizioni dei Comuni di Montescaglioso e Bernalda. Eppure, l'iter burocratico va avanti in ossequio alla supposta rivoluzione imposta di Renzi che, però, non è altro che una semplice mancanza di idee su come reperire fondi per impedire il default ad un Paese disastroso. [p.miol]



PETROLIO Una regione nella morsa delle trivelle

PISTICCI L'IMMOBILE SULLA PROVINCIALE

Progetto di recupero del Comune per il vecchio mattatoio

● **PISTICCI.** Il Comune ha candidato alla Regione un progetto di recupero del vecchio mattatoio comunale, sito sulla vecchia provinciale per Pisticci scalo. Lo ha reso noto Palazzo Giannantonio, che ha anche precisato come l'elaborato dei tecnici comunali preveda il recupero di una struttura abbandonata da anni e divenuta una sorta di discarica presso la quale si abbandonano materiali di ogni genere: più volte anche la *Gazzetta* ne ha segnalato la presenza con alcuni articoli-denuncia. Il vecchio mattatoio, oggi in avanzato stato di degrado, si sviluppa in due plessi, il principale dei quali su tre livelli, ed una corte interna: esso rappresenta un simbolo della storia di Pisticci. In precedenza, infatti, era un riferimento molto frequentato dagli operatori del settore ma le nuove normative e le modificazioni delle logiche di mercato ne hanno decretato il superamento ed il successivo abbandono. Ora, dunque, potrebbe rivivere: «È intenzione dell'Amministrazione comunale – recita una nota – recuperare la struttura realizzata negli anni venti per restituirlo alla comunità in forme e destinazioni individuate successivamente». [p.miol]

SCANZANO JONICO GLI AUMENTI DELLE ALIQUOTE DECISI DALL'AMMINISTRAZIONE

Tasse, in Consiglio comunale è scontro tra le forze politiche

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** Scontro tra maggioranza di centro-sinistra e minoranza di centro-destra sulla tassazione municipale in Consiglio comunale. Per l'assessore al Bilancio, Angelo Lunati, del Psi, «gli aumenti delle aliquote decise dal Comune non hanno fatto altro che colmare i minori trasferimenti agli enti locali decisi dal Governo. E, tuttavia, abbiamo fatto il possibile per contenere al minimo tali incrementi operando anche sul versante della riduzione delle uscite». Di parere opposto Antonello Ripoli, di Forza Italia: «Hanno aumentato le tasse dovunque era possibile aumentare. I consiglieri di maggioranza si sono comportati come quelle famiglie che, a fronte di minori entrate, vale a dire i tagli dei

trasferimenti dello Stato, vogliono mantenere lo stesso tenore di vita prendendo i soldi dalle tasche dei cittadini». E vediamo queste tariffe decise a maggioranza (7 consiglieri comunali contro 4) come ci sono state illustrate da Lunati: «Ab-

L'ALTRO FRONTE

Scontro anche su adesione a Fondazione progetto musica

biamo mantenuto l'Imu alle stesse aliquote dello scorso anno con il 9,6 per mille sulle seconde case. Per la Tasi (Tributo per i servizi indivisibili) abbiamo applicato l'1,5 per cento sulle prime abitazioni e l'1 per cento

sulle seconde case ed altri beni immobili. Invariata l'addizionale comunale Irpef che era, tuttavia, già allo 0,8 per mille, il massimo». E la minoranza, a proposito della Tasi, aveva chiesto, inascoltata, l'esenzione della quota parte relativa alla pubblica illuminazione per le campagne che ne sono prive. Anche il bilancio di previsione per il 2014 è stato approvato a maggioranza mentre all'unanimità è stata approvata la delibera a sostegno della candidatura di Matera a capitale della cultura 2019. Scontro, infine, sull'adesione del Comune alla «Fondazione progetto musica Basilicata». Ripoli: «Gli daranno gratis i locali del Palazzaccio baronale che potrebbero fruttare incassi per il Comune in deficit». Lunati: «La fondazione pagherà un fitto. E la cultura è importante».

PISTICCI MIGLIAIA DI FEDELI ALLA FIACCOLATA NOTTURNA CHE HA CHIUSO LE CELEBRAZIONI

La grande devozione del popolo per la Madonna nera di Viggiano

Dopo la processione
Nel 1991 la scomparsa
di Vincenzina Rosano

■ **PISTICCI.** Sono passati ormai 23 anni da quella sera del 5 settembre '91, quando un'anziana donna, Vincenzina Rosano, scomparve appena dopo aver partecipato alla processione in onore della Madonna di Viggiano. Al termine del rito, la donna avrebbe dovuto far ritorno alla sua casa, del rione Dirupo, dove purtroppo non giunse mai. Il territorio fu setacciato in lungo e largo, ma la nonnina era svanita nel nulla. L'episodio è stato ricordato con commozione dal parroco don Michele Leone durante i riti in onore della Madonna. La scomparsa della Rosano seguì dopo qualche tempo quella di un altro anziano, Giuseppe D'Onofrio, conosciuto come «Bongiorno» del quale non si era saputo più nulla dopo l'allontanamento dalla sua abitazione. Casi misteriosi che avevano preceduto quello di Domenico Lopatriello, 81 anni, il terzo anziano scomparso, ospite della casa di riposo «Trifoglio Saggezza» a Ferrandina, uscito la mattina del 1° dicembre '98 dalla struttura che lo ospitava, senza mai farvi più ritorno. [m.sai]

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** Un chilometro di fede. Ancora una grande testimonianza di affetto e preghiera da parte del popolo pisticese per continuare la ultrasecolare venerazione verso la «Madonna Nera». Domenica sera, un lunghissimo corteo con migliaia di fedeli che hanno partecipato alla solenne processione notturna con fiaccolata, che ha chiuso la settimana con tantissime iniziative a cura della parrocchia Sant'Antonio guidata dal parroco don Michele Leone (vice don Giuseppe Di Tolve). Allo scoccare della mezzanotte, partendo dal piazzale Cantisano – dove il popolo pisticese nel 1975 eresse un grande busto bronzeo della Madonna di Viggiano – ha attraversato gran parte del centro cittadino tra due ali di folla festante, fino a raggiungere la chiesetta del rione Piro, dimora della statua. In mattinata un'altra funzione religiosa Ordinaria Militare don Giuseppe Mani, per l'occasione invitato da don Leone (durante la omelia e in nome della Vergine, una grande lezione sull'amore, in particolare di quello coniugale). Nel pomeriggio, l'altra processione nei rioni non toccati dalla fiaccolata serale. Tutto ciò, a testimonianza della grande fede dei pisticesi verso la Vergine del monte incoronata «Regina della Lucania», onorata ogni anno anche con pellegrinaggi al santuario potentino. Ormai una tradizione ultra secolare che ricorda i tempi quando il popolo af-



DEVOZIONE La processione dei pisticesi

frontava lunghi e faticosi viaggi per raggiungere Viggiano. Si partiva tre o quattro giorni prima su traini, carretti e muli, ma anche a piedi, per essere presenti il primo sabato di settembre sul monte che ospita la chiesetta dedicata alla «Madonna nera», la cui statua viene portata a valle nella chiesa di paese, dove resta in esposizione fino alla prima domenica di maggio dell'anno successivo. Anche quest'anno, appunto, qualche centinaio di fedeli della nostra città, non ha interrotto quella antica tradizione recandosi nel centro potentino e tornando in tempo per partecipare alla fiaccolata notturna guidata da don Leone che lo scorso anno fu tra i protagonisti dell'iniziativa (non andata a buon fine) per portare in aereo a Toronto la statua originale della Vergine di Viggiano tra i lucani del Canada.

Le altre notizie

MONTALBANO JONICODALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
Lavori per illuminare le rotatorie
sulla bretella Ceramiello-Valdagri

■ La Provincia ha affidato i lavori di illuminazione delle rotatorie sulla bretella che congiunge la zona Ceramiello con la Montalbano-Valdagri. «Il dissesto idrogeologico – dice l'assessore alle infrastrutture, Angelo Garbellano – aveva gravato sull'agibilità del tratto viario, ma grazie al nostro intervento siamo riusciti a ripristinarla». «Dopo l'impegno per migliorare la viabilità di una strada provinciale – ha detto l'assessore Nicola Taurò – abbiamo risposto all'esigenza della comunità di maggiore sicurezza». [fi.me]

POLICOROSCIENZA DELLE MISURE E DEI MATERIALI
Metrologia, oggi firma del protocollo
d'intesa tra la Regione e l'Inrim

■ Sarà firmato oggi, nel Municipio di Policoro, alle 12, un protocollo di intesa tra la Regione e l'Inrim (Istituto nazionale di ricerca metrologica). L'Inrim è un ente pubblico di ricerca che si occupa di scienza delle misure e dei materiali, sviluppa tecnologie e dispositivi innovativi costituendo il presidio della quasi totalità della metrologia scientifica in Italia per le grandezze fisiche tradizionali (elettromagnetiche, meccaniche, ottiche, termodinamiche). Per la Regione parteciperanno il presidente Marcello Pittella e l'assessore Raffaele Liberali. [fi.me]

XII | LETTERE E COMMENTILA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 10 settembre 2014**NICOLA BECCE ***

Il futuro del Comune di Potenza

Il centro sinistra si è autosciolto in una cosa indistinta che ha fatto scomparire la maggioranza e l'opposizione in Consiglio, oggi c'è un governo cittadino di "salute pubblica" che in nome del "bene della città" e contro il commissariamento prefettizio si è unito in una "santa alleanza". Sarà un governo balneare perché nella primavera prossima il centro sinistra ritirerà l'appoggio al sindaco facendolo andare a casa ben cotto. La Potenza politica può vantare due conquiste: una dei sindaci trasformisti ed inciucista che la storia politica cittadina ricordi, l'altra del superamento dell'eventuale programma politico che ancora non ha visto la luce, già etichettato come uguale da ogni componente politica, per questi signori oltre a non esserci più la destra o la sinistra politica, non c'è nemmeno un programma diverso. Ecco cosa si intende per superamento della politica, la grande ammucciata. La realtà è diversa, grazie ai tagli del governo i Comuni saranno sempre più in mutande e i consiglieri comunali non faranno altro che sentirsi tutti sindaci in seconda da controllarsi a vicenda per dimostrare di non aver perso la propria identità politica (?).



COMUNE DI POTENZA
Il sindaco di Potenza, Dario De Luca, a capo di una giunta che non ha la maggioranza in Consiglio comunale. Si è ripetuto l'effetto "anatra zoppa", come ai tempi di Fierro [T. Vece]

L'Amministrazione comunale che c'è oggi a Potenza è figlia di una porcata politica che non ha futuro. Compito dei cittadini sarà quello di rivendicare nella pratica il bene della Città che vuole dire tra l'altro: sviluppo sociale, amministrazione trasparente, riqualificazione delle periferie dormitorio, creazione di un servizio di trasporto pubblico urbano adeguato, salvaguardia degli uffici pubblici statali ancora presenti,

sviluppo occupazionale, aiuto alle nuove imprese, al commercio e lo sviluppo delle infrastrutture carenti. Per forza Italia potenza non sono loro che si devono controllare a vicenda ma devono essere i cittadini a mandarli a casa perché la politica è una cosa seria che ha una identità non legata al portafoglio ma al bene comune.

[* Già consigliere comunale del Ds Forza Italia al Comune di Potenza]

R. LAURINO P. LOCANTORE A. GUGLIELMI

Un caso di malasanità non può delegittimare il lavoro del San Carlo



SAN CARLO Il «caso» cardiocirurgia nell'ospedale di Potenza [Tony Vece]

Il presunto episodio di malasanità, pur nella sua indiscutibile gravità, si sta trasformando, ogni giorno che passa, in una campagna di delegittimazione dell'Azienda Ospedaliera San Carlo che, non solo mette in discussione la credibilità professionale dei tanti operatori sanitari, dai medici al personale del comparto, che con correttezza e dedizione lavorano ogni giorno per garantire il diritto alla salute di tanti cittadini, ma rischia di spezzare quel rapporto di fiducia, così faticosamente costruito nel tempo, tra la comunità lucana e le sue aree limitrofe e il nosocomio potentino.

Un rapporto che è andato consolidandosi nel tempo, certificato da una domanda crescente di prestazioni sanitarie, così come dimostrano le lunghe liste d'attesa che, pur nella loro negatività, testimoniano l'elevato livello di eccellenza dei nostri servizi, capace di attrarre mobilità sanitaria attiva soprattutto dalle regioni limitrofe. Il San Carlo, infatti, è Dea di II livello cioè, un presidio sanitario nel quale si effettuano i ricoveri di pazienti con patologie complesse.

Questo doloroso episodio, i cui contorni sono ancora tutti da chiarire e che la Magistratura, siamo sicuri, chiarirà fino in fondo, non può mettere in discussione le tante eccellenze che caratterizzano l'Ospedale San Carlo.

Ma per Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl, soprattutto, non possono passare in secondo piano la professionalità e lo spirito di servizio che animano la quasi totalità del personale della dirigenza medica e del comparto, che assicurano, pur tra mille difficoltà e drammatiche carenze di organico, alti livelli di assistenza sanitaria e una rigorosa gestione delle risorse finanziarie che, tra l'altro, hanno portato l'Ospedale San Carlo ad ottenere nell'anno 2013 l'ambito Oscar di Bilancio.

E tutto questo al netto delle problematiche che rendono difficile il lavoro quotidiano degli operatori, costretti a doppi e tripli turni e a misurarsi con l'odiosa questione degli «appoggi» che deve essere immediatamente superata, anche attraverso l'assunzione immediata di nuovo personale. Nuove assunzioni necessarie anche per affrontare parte delle problematiche connesse all'abbattimento delle liste d'attesa, questione su cui il sindacato confederale ha aperto una «vertenza salute» indicando anche con una propria proposta priorità e metodi per superare le criticità ancora esistenti. Nuove assunzioni ora possibili grazie anche alle modifiche sul turnover introdotte con la legge regionale di assetto che il sindacato ha fortemente sollecitato.

È però del tutto evidente, alla luce di quanto accaduto, che quella che un tempo era il «fiore all'occhiello» del San Carlo, quale appunto l'U.O. di Cardiocirurgia, deve essere radicalmente rifondata e riorganizzata nella sua interezza.

Per queste ragioni, Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl, fiduciose del lavoro che gli inquirenti condurranno per accertare le responsabilità e punire chi ha sbagliato, invitano tutti ad abbassare i toni, perché in gioco ci sono la credibilità e l'autorevolezza di una grande struttura sanitaria e dei suoi operatori che nei suoi 200 anni di vita è diventata una delle più importanti del Mezzogiorno e l'immagine stessa di una regione che qualcuno sarebbe felice di sporcare per meglio depredarla delle sue risorse.

[* Segretari dei sindacati del settore Funzione Pubblica, Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl]

MIKO SOMMA *

Petrolio lucano, Davide e Golia

A volte persino un piccolo Davide riesce ad abbattere un Golia. Le ultime esternazioni bresciane del Presidente del Consiglio in merito alla "necessità" di estrarre gli idrocarburi che mancano alla crisi energetica italiana - che per la verità tale è da sempre, mitigata nel corso dell'ultimo ventennio proprio in virtù del contributo lucano di cui forse egli non ha contezza - e al testo di legge che dichiara essere già pronto, non lasciano stupefatti, quanto intristiti per pochezza democratica di un autonomizzato premier, di cui non giunge difficile capire l'Italia che egli immagina, un leader forte che comunica via social a mai definibili masse di italiani innamorati di un cambiamento qualsiasi che lui incarnerebbe per inconfondibili disegni, un parlamento segretario, un popolo fatto di numeri plaudenti e non di cittadini soggetti di doveri, di diritti e di potestà di opporsi.

Così nel caso degli idrocarburi lucani la decisione è presa senza alcun riferimento alla condivisione, al dibattito, allo scambio di idee, che pure sono figli della stessa democrazia, e i lucani come popolo sono ridotti al rango di numeri che, essendo poco importanti nel contesto generale, si possono "perdere" elettoralmente. Un ragionamento pericoloso che sposta l'asse del diritto dalla soggettività dell'essere cittadini italiani alla quantità numerica, espressione di una entità territoriale, che in quanto tale è ben sacrificabile di fronte ad un generico bisogno di una supposta generalità che si crede di incarnare sulla scorta di un ormai generico 41%, frutto di contesti e ragionamenti d'altro genere da parte degli italiani.

Passa così il concetto che in Basilicata il petrolio c'è e deve essere estratto, come se le estrazioni già non fossero materia quotidiana di una regione vittima prima ancora che delle trivelle, della ignoranza dell'opinione pubblica italiana su quanto accade in questa terra, e facendo passare così l'idea di una regione il cui sottosuolo è ricco di idrocarburi di cui il paese è affamato, facile sarà per il premier e per il contesto mediatico che ormai gli fa da circo, trasformare, una volta passata la sbornia dei comitati, ogni opposizione generale dei lucani come un egoismo puramente localistico da potersi stigmatizzare e quindi sacrificare.

Ed è proprio per evitare tale incresciosa situazione da cui non ci salverebbe il ricordo di Scanzano e della sua mobilitazione, a tratti evocata a ipotesi persino dai più alti vertici istituzionali locali, che da subito occorre un dibattito aperto tra i lucani, poiché se trasversale, generale e indubitabile è la paura degli italiani verso il nucleare che in quei giorni portò il Paese intero a solidarizzare con il popolo di Basilicata, non altrettanto potrebbe dirsi oggi per gli idrocarburi, verso cui la diffidenza è minore poiché non sentita dagli italiani che nulla o poco conoscono del contesto attuale delle estrazioni.

Utile allora sarebbe l'apertura di un dibattito capace non solo di permeare la coscienza dei lucani, ma di "esportarsi" all'esterno verso il resto del Paese, mettendo in grado gli italiani di toccare con mano la conoscenza di un problema che tale è, nonostante qualcuno ancora si affanni a definire il petrolio una risorsa poiché esiste un petrolio, le royalties, del cui controvalore ambientale, sanitario ed economico nessuno può affermare la vantaggiosità netta, essendo forse più facile verificarne le terribili ambiguità a consuntivo che sarebbe il caso fossero dichiarate tali da parte di chi oggi rappresenta la Regione.

Rappresentanza che però nei fatti non muove passi nella direzione della condivisione in quel franco e libero dibattito, prodromo di una decisione collettiva su quale sia l'atteggiamento da tenersi di fronte a tanta protervia, quanto si chiude nel pilatesco attendere un testo definitivo che, se opportuno rispetto a opposizioni da sollevare presso gli organi competenti, poco produttivo, addirittura dannoso, rischia di essere proprio in quel processo di formazione di una coscienza di massa su cui dovrà appoggiarsi l'opposizione istituzionale e popolare ad un progetto che non ammette margini di mediazione.

Poiché se il presidente Pittella crede sia possibile trovare un



PETROLIO Il Centro oli di Viggiano [foto Tony Vece]

punto di incontro tra la crisi dell'economia lucana e quelle richieste del sistema energia, di cui Renzi è oggi interprete più efficace di quanto non lo furono a suo tempo Prodi, Berlusconi, Monti, sbaglia di grosso, essendo i termini già molto chiari sia nei quantitativi da estrarre, che solo un ingenuo potrebbe credere limitati al raddoppio che è lo stesso contesto legislativo e di fatto a suggerire come oltrepassabile, visti carattere strategico, seccabile, che l'intera materia assume e titolarità decisoria sui procedimenti di autorizzazione, sia in quelle che saranno le nuove zone di ricerca ed estrazione che a ragione veduta sono già oggi sulle mappe UNMIG e che configurano una regione-damigiana. Così più che mediazione si potrebbe parlare di cessione pura ad un ricatto.

Presidente Pittella, lei ha dovere istituzionale di convocare il Consiglio Regionale ed informarlo della interezza della questione, così informando l'intera regione, rimandando il suo atteggiamento non già a forme di "illuminazione" e volontà personali insite nella rete delle sue relazioni politiche nelle quali ha sinora tenuto chiusa la questione (relazioni forse da rivedersi a quanto pare?), ma a quella linearità democratica che prevede il confronto con gli eletti dal popolo come base delle decisioni e non già ad una singolare reiterazione di quanto il premier impone o tenta di imporre su scala nazionale, ribadendo ad ogni piè sospinto la sua supposta leadership forte come elemento trainante una democrazia che a conti fatti è quella leadership senza contrappesi a mettere in discussione. Ciò mancando, il suo margine operativo e logico consequenziale ai temi della campagna elettorale con cui è stato eletto si restringerebbe alle sue dimissioni.

Ma ovviamente non volendo caricare il presidente Pittella di una croce di cui pure però le sue spalle si sono rese disponibili al carico nella gestione del suo renzismo, è opportuno che il Partito Democratico di Basilicata faccia sentire al più presto la sua voce, voce che supponiamo debba essere la più ferma e schietta opposizione al progetto, ricostruendo in primis la catena dei suoi organi collettivi perché è in essi e solo in essi, nel rispetto delle linee democratiche che uniscono il dibattito alle decisioni che quella opposizione può costruirsi come la voce cosciente dei democratici lucani, e sperabilmente con questa la voce dei lucani tutti, uniti in un No "senza se e senza ma", ma coscienti che questa regione mai più dovrà essere come l'abbiamo conosciuta e sopportata. Perché se il ricatto alberga sempre nel bisogno ed il bisogno riesce ad essere controllato con la virtù, a volte persino un piccolo Davide riesce ad abbattere un Golia.

[* Lettore, iscritto al Pd]

corriere.it

Renzi: da Draghi una mossa

per svolta in politica monetaria

Il premier a «Porta a porta»: «La Bce ha messo a disposizione 200 mld di euro e non li dà a me ma alle banche». Illegale lo sciopero delle forze dell'ordine
di Redazione Online

shadow

Draghi e la politica monetaria, il Pil 2014 «su cui non sono ottimista», i mille giorni che «ripeteranno l'Italia a fare l'Italia», l'incontro a Bologna con i leader socialisti, la segreteria Pd «che non penso a lasciare nemmeno per un nanosecondo». Matteo Renzi a «Porta a porta», intervistato da Bruno Vespa, parla di tutto.

«Da Draghi svolta per la politica monetaria europea»

«Draghi ha messo a disposizione 200 mld di euro e non li dà a me ma alle banche: dice che vanno dati agli imprenditori e non per prendere soldi a meno dell'1 per cento e poi fare lavoro sui titoli di stato senza rischi. È un passaggio importante che potrebbe fare la svolta della politica monetaria europea».

«Non stiamo facendo tagli lineari»

L'obiettivo di una manovra di «20 miliardi di euro è per avere non solo la manovra di tagli più grande mai fatta ma anche denari da riutilizzare che possono essere messi» per esempio nella scuola. Nella legge di stabilità «900 milioni» saranno proprio dedicati alla scuola, mentre nel «2016 saranno 2 miliardi, c'è già l'intesa con il ministro Padoa-Schioppa». «Non stiamo facendo tagli lineari».

«Le mie richieste ai ministri»

«Domani ai ministri dirò, presentatemi due cose: una lista di interventi su cui tagliare, perché riteniamo che le cose da tagliare siano tante, e poi dimmi come immagineresti di utilizzare questi soldi se ne avessi altrettanti».

Il futuro di Cottarelli

«Tre mesi fa Cottarelli ha chiesto di tornare al Fmi per motivi familiari. Io gli ho chiesto di aspettare la finanziaria - ha detto Renzi - se no dai l'impressione che non si può fare. Dopodiché io penso che la finanziaria la fai comunque, con o senza Cottarelli, con o senza Renzi».

«Per il Pil 2014 non sono ottimista»

«Per il Pil non sono ottimista: balliamo intorno allo zero e questo non è sufficiente per ripartire. Nel 2014 i dati non saranno buoni. L'anno prossimo cresciamo, a patto di mettere le risorse di Draghi in cose concrete come la scuola e le infrastrutture».

«Nuovo taglio delle tasse sul lavoro»

«La Legge di Stabilità che il governo si prepara a varare a metà ottobre conterrà un nuovo taglio delle tasse sul lavoro» ha detto Renzi. «Il nostro obiettivo con la Legge di Stabilità 2015 è avere un'altra riduzione delle tasse sul lavoro».

«In mille giorni riportiamo l'Italia a fare l'Italia»

«In mille giorni riportiamo l'Italia a fare l'Italia. Siamo vittime e responsabili di un clima di rassegnazione. La gente va a letto dopo un talk show arrabbiata e triste. Noi vogliamo che la gente vada a letto con fiducia» ha detto il premier nell'intervista che andrà in onda martedì sera.

«Non saremo mai un paese normale. Ma questo è un bene»

«Noi non saremo mai un Paese normale, ed è la fortuna dell'Italia perché è un Paese speciale. Alle volte sono accusato di sorridere un po' troppo. Ma dietro questo sorriso c'è tanta voglia di faticare. Chi ha mai

detto che sarà facile? Sarà bello».

«Su Expo 2015 siamo all'avanguardia»

Dare a un'autorità il potere di commissariare un appalto «è una misura scivolosa e rischiosa. Il governo ha fatto una misura ardita e all'avanguardia nel mondo. Nessuno ha dato lo spazio che abbiamo dato noi per combattere la corruzione e lo vedremo alla fine dell'Expo. Avremo un risultato straordinario».

Sanchez e il patto dei tortellini

Secondo le giornaliste del settore «io sono arrivato sesto su cinque...». Renzi commenta così, con una battuta, gli «apprezzamenti» arrivati nei confronti del leader del Psoe Pedro Sanchez. Poi il premier torna a serio e riferendosi al «patto del tortellino» siglato domenica scorsa con gli altri leader Ue, spiega: «Se riusciamo come Italia a recuperare il nostro ruolo, daremo uno spazio straordinariamente affascinante a nuove generazioni. L'Europa non è solo un elenco insopportabile di vincoli», sottolinea Renzi che riceve, in studio, un piatto di tortellini in brodo.

«Gli 80 euro? Un principio di giustizia sociale»

«Gli 80 euro non sono stati fatti con l'obiettivo prioritario di farli spendere. Il primo punto è un principio di giustizia sociale» ha detto Renzi. «Gli 80 euro non sono parte di una strategia di politica economica per il rilancio economia, sono un fatto di giustizia sociale -ha spiegato il premier-. Spero abbia ragione chi dice che a Natale ci sarà più spesa, ma non mi interessa, non è una priorità assoluta. Noi l'abbiamo fatto perché non è vero che la politica non può cambiare e ai cittadini si chiede solamente».

«Inaccettabile lo sciopero delle forze dell'ordine»

Sullo sciopero minacciato dalle forze dell'ordine Renzi non usa mezzi termini. «Ai poliziotti e ai carabinieri vanno la mia gratitudine e il mio rispetto. Ma dire, come hanno fatto i sindacati e i Cocer, di voler scioperare è inaccettabile nei toni oltre che illegale, dato che la Costituzione non permette alle forze dell'ordine di fare lo sciopero generale». E aggiunge: «I denari per risolvere gli sblocchi» dei salari «e gli scatti, secondo i ministri già possono essere trovati».

Pensioni: «Non creiamo panico»

E sulle pensioni. «Al momento il tema pensioni è abbastanza problematico» e non sono previsti interventi, ha detto Renzi. «Non creiamo panico», ha spiegato. «Cottarelli voleva tagliare le pensioni sopra i 2mila euro e ho detto no: sarebbe profondamente sbagliato. Già Letta ha fatto un intervento sulle pensioni alte. Sarebbe un grave errore suscitare il panico tra i pensionati per recuperare 100 milioni. Una Pensione d'oro non è 2-3mila euro al mese. Poi, è chiaro che se c'è la pensione da 90mila euro al mese intervieni». Se è il caso di fare un discorso generale sulle pensioni «lo vedremo nei prossimi anni».

Debiti della Pubblica Amministrazione

Le aziende che hanno crediti verso la Pubblica Amministrazione, contratti fino al 2013 e che non siano crediti d'investimento «sono nelle condizioni di essere pagate il giorno stesso» a condizione, però che abbiano già concluso la procedura di certificazione del credito «sul sito del Mef». «Una parte dei debiti è spesa per investimenti, la fregatura è che io speravo di avere una crescita positiva per pagare i 2 mld che non seguono la normale procedura. Ma se pago subito questi 2 mld rischio di non rispettare il parametro del 3 per cento».

«Avanti con la riforma della giustizia»

Sulla riforma della giustizia «vado avanti», i temi della riduzione delle ferie e della responsabilità civile dei magistrati «li facciamo». «L'Anm protesta... che paura. Certo che vado avanti, l'Anm ha fatto il primo comunicato contro il governo quando ho detto che si metteva lo stipendio massimo dei magistrati a 240mila euro».

9 settembre 2014 | 19:06

© RIPRODUZIONE RISERVATA